L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 21 Marzo 1929 — (Anno VII) QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) Anno XXXIV - 69 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia || Abbonamento: Italia e Colonie: Anno L. 65.— | Sem. L. 33.— | Trim. L. 16.50 || Estero: Anno L. 150 | Sem. L. 75 | Trim. L. 38
Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con
LA FESTA . . in Italia L. 155 Estero L. 300 || L'ALBA . . . in Italia L. 78.50 Estero L. 175
IL CARROCCIO . » » 77 » » 170 || IL CORRIERINO » » 78.50 » » 175
LA FIORITA . » » 77 » » 170
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B
Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI
LA FESTA settim. delle famiglie Anno L. 100 Sem. 50 | IL CARROCCIO quindicin. dei giovani Anno L. 14 Sem. 7,50 | LA FIORITA quind. delle signorine Anno L. 14 Sem. 7,50 | L'ALBA settimanale femminile Anno L. 15 Sem. 8 | IL CORRIERINO sett. dei fanciulli Anno L. 15 Sem. 8 | L'OPERA rassegna sociale mens.

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per tutte le altre zone: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA,, - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
L'Amministrazione dell'Avvenire si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Sig. Omaggio./AV.
Giuseppe Fabretto
Via del Friuli 18
UDINE 1092

LA VIGILIA DEL PLEBISCITO

IL VALORE DELLA PARTECIPAZIONE DEI CATTOLICI

LE ADUNATE DI PROPAGANDA NELLE CITTA' ITALIANE

Fatto politico e azione religiosa

La stampa dell'Italia e dell'estero sottolinea di particolare rilievo la partecipazione diretta e aperta dei cattolici alle imminenti elezioni plebiscitarie del 24 marzo. Le esortazioni di Arcivescovi e Vescovi, la partecipazione di alcuni di essi, o dei loro rappresentanti, ai discorsi dei Prefetti, l'appello della Giunta Centrale dell'Azione Cattolica e i conseguenti incitamenti delle Giunte Diocesane — tra cui quello di Bologna — sono altrettanti fatti che la stampa segnala come elementi di primaria importanza per l'esito del plebiscito. Viceversa non è mancato chi all'estero — e forse anche all'interno in intimi conversari, se non in pubbliche discussioni — si sia per lo meno meravigliato di questo diretto e deliberato intervento dell'Azione Cattolica, squisitamente apolitica, in un campo tipicamente politico.

Già abbiamo detto domenica scorsa il nostro pensiero in merito a questa importante questione; ma appunto perchè possono sussistere delle titubanze e degli equivoci, è bene chiarire nel suo vero significato la portata del *sì* che i cattolici italiani porteranno domenica prossima alle urne.

La risposta all'apparente contraddizione di una Azione Cattolica che si professa apolitica e fa invece un atto politico, la si può dare con la parola di Don Bosco, rievocata pur ieri dinanzi all'augusta maestà del Pontefice. Questa — diceva il Ven. Don Bosco a Pio IX — è la politica del Papa, la politica del *Pater noster*, che intende a diffondere nella società il Regno di Dio. Questa è quella politica, che, secondo la definizione di Pio XI, toccando l'altare, divien propria della Chiesa stessa e dei cattolici. In una parola l'Azione Cattolica compie, bensì, un atto politico, ma in funzione religiosa.

E' un po' quello che è avvenuto del Papa quando trattò e concluse con l'Italia il Trattato e il Concordato di pacificazione. Due atti, senza dubbio, squisitamente politici e diplomatici; ma sopratutto essenzialmente religiosi, la cui importanza spirituale per il governo delle anime il Papa ha proclamato come l'elemento primario e decisivo delle sue accezioni e delle sue decisioni. Finalità religiosa raggiunta con mezzo politico.

E che cosa faranno di diverso domani i cattolici votando affermativamente nel plebiscito? Con un mezzo politico compiranno un atto religioso. Daranno, cioè, ratifica popolare, plebiscitaria, ai patti del Laterano, per costituire l'indispensabile strumento della Camera legislativa, che a quei patti dovrà dare la ratifica costituzionale prenecessaria alla sanzione Sovrana. Senza questa Camera, la pace tanto auspicata del Laterano non potrebbe avere il suo giuridico perfezionamento e quindi la sua realizzazione. E come si vorrebbe che i cattolici distruggessero, proprio loro, quello che il Papa ha fatto tra la commozione gioiosa delle loro anime e il plauso di tutto il mondo? L'enunciazione pura e semplice di questa presupposta assurdità distrugge qualsiasi appariscente artificio di contraddizione e mette tranquilla, come per l'adempimento di un dovere, la coscienza religiosa e civile dei cattolici italiani.

Non si voterà domenica — e i cattolici particolarmente in quanto tali — per un partito o per dei candidati. Si dirà di *sì* al fatto storico dei nuovi rapporti fra la Chiesa e lo Stato in Italia, stabiliti dai protocolli dell'11 Febbraio; nuovi rapporti che impongono ai cattolici nuovi doveri, anche come cittadini. Con quale diritto, invero, potrebbero domani i cattolici far udire la loro voce e far valere la loro opera nello spirito del Concordato e nella sua pratica esplicazione, se oggi si estraniassero dal creare la sorgente di diritto dalla quale il Concordato dovrà trarre la sua ragione politica e costituzionale?

Lo ha detto il Papa, che il più è ancora da farsi: e il da farsi lo si attende non meno dai cittadini che dal Governo, se si vuole ridonare verace spirito cristiano alla Nazione. Ora in quest'opera di rinnovamento spirituale dell'Italia che il Sovrano Pontefice si attende dal Concordato i cattolici devono essere gli avanguardisti, i pionieri, gli alfieri, senza bisogno affatto di confondersi, o peggio, di annientarsi in alcun partito politico, ma con il solo compimento sereno e leale del loro dovere di cittadini e di cattolici, per i quali il sommo bene della Patria non può disgiungersi dal pacifico trionfo della Religione.

Non è, adunque, che l'Azione Cattolica, faccia oggi, e in ritardo, quello che avrebbe potuto far ieri un partito politico di cattolici o che può far oggi una associazione politica di cattolici; perchè essa non lo fa, è bene ripeterlo, in funzione politica, bensì, in funzione puramente religiosa. Con quello stesso spirito, cioè, col quale un tempo, la stessa Azione Cattolica, pur non partecipando alla vita politica del paese in causa delle speciali condizioni fatte alla S. Sede, tuttavia promoveva sottoscrizioni plebiscitarie contro le minacciate leggi del divorzio e della obbligatoria precedenza del rito civile sul matrimonio religioso: o invocava la concordanza delle feste civili con le festività religiose. Se dopo il 20 settembre 1870 si volle sanzionare la breccia di Porta Pia con il plebiscito del 2 ottobre; questo plebiscito del 24 marzo sanzionerà la pace riparatrice dell'11 febbraio 1929 e dirà la riconquistata unità spirituale del popolo italiano.

In Italia a molti la cosa può apparire nuova e magari non propriamente pertinente alla funzione della Gerarchia Ecclesiastica e dell'Azione Cattolica, che ne è la diretta collaboratrice.

Invece questo non è che un primo portato della nuova situazione stabilitasi in Italia coi patti del Laterano, ma già sussistente e ovunque praticata all'estero, senza che mai alcuno legittimamente abbia potuto confondere la Chiesa Cattolica con un partito politico. In Germania l'Episcopato alla vigilia delle elezioni ha addirittura divulgato delle lettere collettive per indirizzare il voto degli elettori secondo i problemi dello spirito volta a volta connessi con la vita politica del paese. Eppure l'Episcopato e l'Azione Cattolica restarono sempre ben distinti dal Centro, che invece agisce sul terreno politico. Consimili interventi dell'Episcopato nelle elezioni per l'affermazione di principî e d'interessi religiosi universali o nazionali si ripeterono sempre, anche recentemente, nel Belgio, in Polonia, in Francia, in Ispagna e perfino in America, non provocando formalizzazione alcuna, nè stabilendo corresponsabilità politiche di alcun genere, che devono rimanere, e rimangono, dappertutto, distinte ed estranee alla Gerarchia della Chiesa e all'Azione Cattolica.

Così, d'ora innanzi, sarà anche in Italia, dove, non dimentichiamolo, solo con il Concordato l'Azione Cattolica riceve pubblico legale riconoscimento, assume, cioè, anche ufficialmente, l'importanza e il valore di una pubblica funzione, di una collaborazione, cioè, oltre che con l'Autorità religiosa anche con l'Autorità civile.

Eliminata, per tal modo, ogni possibile esitanza e tolto qualsiasi eventuale presente e futuro pretesto di deformazione sulla portata e sul significato del voto dei cattolici, noi da questo voto auspichiamo fin d'ora immancabili provvidi frutti di apostolato e di pacificazione.

UN DISCORSO A ROMA DEL COMM. CIRIACI

ROMA, 20 notte

Nella casa Borromini, affollatissima, il comm. Augusto Ciriaci, presidente generale della Federazione Italiana Uomini Cattolici ha tenuto per invito del comitato di propaganda per il plebiscito una interessante conferenza sul: l'« Italia a Dio e Dio all'Italia e i doveri dei cattolici ».

Il comm. Ciriaci premette di avere accolto molto volentieri l'invito rivoltogli di parlare agli amici perchè è stato sempre nella sua abituale sincerità e franchezza di farlo ogni qual volta siasi reso necessario per chiarire idee, precisare doveri, riaffermare principî. E qusto fa anche oggi, perchè gli si offre l'occasione di contribuire, di richiamare i cittadini al dovere di accedere alle urne e in pari tempo quella di illustrare alcuni principî e gli atteggiamenti di quell'Azione Cattolica che la volontà del Pontefice e il nobile assecondamento del Re e dell'on. Mussolini hanno voluto attraverso il concordato inserire ufficialmente nella vita della Nazione, dimostrando così che l'Azione Cattolica, pure essendo all'infuori dei partiti, non vi svolge all'infuori della vita della Nazione, come da parti diverse e contrastanti si sostiene e si desidera, mentre essa invece, come la Chiesa da cui deriva e da cui fa capo, si propone di collaborare efficacemente al bene reale della Patria.

I doveri dell'ora

Soggiunge che, ciò premesso, la sua conferenza non pretende commentare il patto del Laterano, il cui significato e la cui portata furono ampiamente illustrati da chi poteva farlo: dal Papa e dal Capo del Governo; intende invece richiamare i cattolici e specialmente gli ascritti all'Azione Cattolica sui doveri che loro incombono e dicendo doveri, intende non soltanto quelli immediati, ma anche di tutti gli altri che sono legati e seguono direttamente quelli che dobbiamo compiere domenica recandoci alle urne.

Per meglio farlo comprendere, premette alcune considerazioni generali sul carattere e le finalità della Azione Cattolica.

Illustra pertanto innanzi tutto la natura dell'Azione Cattolica Italiana, in base ai documenti pontifici e alla stessa definizione che ne dà il Concordato nel suo art. 48. Ribadisce il concetto che essa vuole curare al di sopra e all'infuori dei partiti la diffusione dei principi cattolici che devono essere non soltanto norma di vita spirituale degli individui, ma guida e forza della vita famigliare e sociale.

Soggiunge che attività fuori dei partiti non significa disinteresse del bene comune e nel senso etimologico della parola la politica è appunto interessamento al bene comune; quindi non astensione da tutto ciò che interessa e investe ragioni morali e religiose, come suggerisce lo stesso Concordato, il quale se vieta ai sacerdoti di militare nei partiti non nega loro il diritto o di collaborare al bene comune nè tanto meno quello di compiere il loro dovere di cittadini.

Le ragioni del "sì,,

Si intrattiene quindi sul bene sociale dell'Azione Cattolica in tutti i campi della vita pratica della famiglia, dal campo del lavoro da quello demografico a quello colturale. Accenna poscia alla relazione Mussolini e a un articolo della *Civiltà Cattolica* e ne trae ragione per invitare tutti a compiere domenica il dovere di cittadino, votando con piena consapevolezza il *sì*.

Enuncia tutte le ragioni ideali, dottrinarie e pratiche che dimostrano la necessità del voto favorevole. Ad avvalorare le sue dichiarazioni prospetta il caso opposto a quello attuale, cioè pone il quesito: se avessimo già avuto il Concordato e tutti i suoi benefici e avessimo di fronte un plebiscito proposto da chi pretendesse denunciare il Concordato e attuare una politica anticristiana, dovrebbe votare e votare per il *no*. Il dovere inverso scaturisce evidente.

Resta infine da prospettare tutto il lavoro che rimane da compiere e invita per questo a meditare specialmente le parole pronunciate ieri sera dal S. Padre.

Conclude con una fervida perorazione esortante appunto a compiere tutti i doveri: quelli contingenti e quelli successivi, specialmente relativi alla collaborazione e alla cristiana restaurazione delle coscienze e alla grandezza della Patria.

Il ministro Giuriati illustra a Cagliari

l' attività governativa nel campo delle opere pubbliche

CAGLIARI, 20 matt.

Ieri mattina alle ore 11,30 a bordo dell'idrovolante « S. 63 » proveniente da Vigna di Valle è giunto all'idroscalo di Elmas S. E. Giurati, Ministro dei lavori pubblici inviato a Cagliari per la propaganda elettorale. A bordo dello stesso idrovolante è giunto S. E. Cao di S. Marco, Sottosegretario di Stato per la marina mercantile. Erano a ricevere il Ministro ed il Sottosegretario di Stato tutte le maggiori autorità locali.

Poco dopo l'arrivo al palazzo del Governo, sono state presentate a S. E. Giuriati le autorità civili e militari e le rappresentanze delle Organizzazioni cittadine.

Nel pomeriggio il Ministro dei LL. PP. ha visitato la Sede del Provveditorato per le opere pubbliche e gli Uffici del Genio Civile e dell'azienda stradale. Quindi si è recato a visitare il nuovo ippodromo Poetto ove è stato ricevuto dal Presidente della Società ippica cagliaritana comm. Signoriello.

L'adunata al Politeama

Iersera, al Politeama Regina Margherita gremito di numerosissimo pubblico, presenti tutte le autorità, il ministro Giuriati ha pronunciato un discorso esponendo tutta l'opera compiuta dal regime fascista nel campo delle opere pubbliche e in particolare in Sardegna dove una secolare trascuranza ha accumulato condizioni di cose deplorevoli cui dove ricchezza di terre, ricchezza di sottosuolo abbondanza di acque danno la maggiore speranza di una grande rinascita di una fioritura piena.

Dal 1922 tra il ministero dei LL. PP. e l'azienda stradale sono stati impiegati 13 miliardi e 982 milioni in cifra tonda 14 miliardi, per opere pubbliche Se a questi si aggiungono i 5 miliardi di annualità che si dovranno pagare negli anni futuri per opere iniziate e quindi in corso di esecuzione sono ben 19 miliardi che il governo fascista ha impegnato per opere pubbliche. Sono stati effettuati pagamenti per 10 miliardi e 200 milioni.

« Consentitemi — prosegue il ministro — e non agli effetti di propaganda elettorale ma per stabilire una verità, che io affermi essere vanto del regime fascista quello di aver per il primo impostato il problema del Mezzogiorno d'Italia.

La istituzione dei provveditorati alle opere pubbliche non è stata semplicemente la funzione di un organismo burocratico a quelli già esistenti. E' stato portato l'organo deliberativo più vicino al bisogno, è stata creata la sicurezza di aver sul posto l'interprete sincero delle necessità ».

La terra e le acque

L'oratore prosegue dicendo che un problema imponente è dinanzi ai nostri occhi: Aumentare la produzione in modo che basti all'aumentata popolazione. Di questo problema il punto centrale è nella terra e nelle acque.

Accennato al grandioso piano governativo per la bonifica integrale, S. E. Giuriati prosegue:

« E' evidente che nè il Governo nè l'economia pubblica potrebbero affrontare dappertutto il problema nella sua imponenza; bisogna scegliere i progetti più urgenti ed eseguirli con tenacia fascista ».

Quanto al problema dell'irrigazione l'oratore dice che non bisogna credere che ovunque il problema della terra possa risolversi con le utilizzazioni irrigue. Vi sono zone che devono essere destinate alle culture secche, selezionando le sementi, rotando le culture migliorando le essenze arboree.

S. E. Giuriati si dice lieto che qui in Sardegna il Provveditorato alle Opere stia compiendo in questo campo esperimenti che danno risultati utilissimi.

Ma l'acqua deve essere considerata come generatrice di forza. Anche in questa materia l'Italia si vanta di essere alla testa degli altri paesi: con quantità di acqua relativamente scarse abbiamo compiuto miracoli avendo portato la nostra produzione, in pochi anni, a 10 miliardi di Kw. e nel 1930 arriveremo a 14 miliardi. Però i nuovi impianti non dovranno prescindere dal costo di produzione. Bisogna che tutti gli impianti siano economici. Il problema delle tariffe dell'energia elettrica va diventando importante perchè in taluni casi si sono raggiunte tariffe che si avvicinano a quelle praticate per la enegia termoelettrica. Il governo evidentemente non si può disinteressare di questo problema perchè e per sua natura interventista. E lo stato che concede l'acqua che produce l'energia e nel generale interesse deve frenarsi ogni esorbitanza da parte del capitale.

Quanto al problema delle strade affrontato con la creazione dell'azienda autonoma, il Ministro dice che sette mesi di esperienza gli permettono di dichiarare che tutte le previsioni fatte in occasione della sua costituzione saranno di gran lunga superate; tutto permette di sperare che in meno di un decennio essa sarà in condizioni di pavimentare i suoi 21 mila Kilometri e non sarà piccolo vantaggio per la economia pubblica e per la dignità del paese. L'oratore, personalmente, è di opinione che tutta la viabilità minore debba essere affidata alle provincie. La suddivisione fra strade provinciali e comunali, produceva questo risultato che laddove il comune non era in condizioni adeguate di bilancio per mantenere le strade, queste diventano in pochi anni impercorribili. Non bisogna dimenticare che la viabilità minore è quella che serve più immediatamente l'agricoltura. E' sulle strade minori che devono correre le macchine agrarie per arrivare ai fondi da bonificare, su queste strade minori deve poi passare il raccolto che proviene dalla terra bonificata, quindi, specialmente in un paese come la Italia, il problema della viabilità minore è problema di capitale importanza. Ed è perciò che la legge sulla bonifica integrale ha dichiarato che la strada può e talvolta deve essere opera di bonifica. Quando avremo compiute le imponenti opere in corso, occorrerà rivedere la politica portuaria del nostro paese; anche il porto deve come tutte le altre opere pubbliche essere messo in relazione con tutte le altre necessità economiche. I porti devono servire a scopi di difesa, e per il traffico commerciale e per la sicurezza delle navi, e per la produzione del mare, cioè la pesca; ma è evidente che all'infuori di queste quattro classi altre non ne devono esistere. Non bisogna credere che qualunque borgata che si affacci sul nostro mare abbia diritto ad avere un porto, meglio avere pochi porti ma efficienti e ben attrezzati e capaci di servire veramente il pubblico interesse.

La materia edilizia ha avuto due fasi... in un primo tempo il Regime si è trovato nella necessità di migliorare i nostri maggiori centri. Bisognava portare alcune città all'altezza delle città moderne, con contributo del Governo Fascista si sono costruiti nelle città ben 4 miliardi di nuovi edifici per abitazioni, ma d'ora in poi gli sforzi dovranno essere rivolti esclusivamente alla edilizia rurale. Bisogna portare il lavoratore a vivere vicino al suo campo, bisogna rendere la casa rurale oltre che atta ai bisogni della agricoltura, oltre che igienica, anche gradevole, perchè è necessario che gli agricoltori italiani si affezionino alla casa colonica e non l'abbandonino per affollare i centri abitati.

Le provvidenze per la Sardegna

Venendo a parlare delle opere pubbliche della Sardegna, l'oratore dice:

« Anzitutto sono lieto non di dichiarare ma di constatare che con gli impegni che verranno assunti prima della fine di giugno, si raggiungerà, nei 4 anni che io sono al Governo, la cifra di 400 ilioni. 100 milioni per anno; quanto è stato promesso alla Sardegna.

« Credo di potervi dire che questo inizio di attività fascista nelle opere pubbliche sarde non è che un piccolo saggio di ciò che il Governo intende fare. Quanto intenda fare non lo dovete domandare a me perchè non da me solo dipende ma posso assicurarvi che le sorti della Sardegna sono affidate a buone mani, perchè le sorti della Sardegna sono in cima al pensiero di Benito Mussolini (*Vivissimi applausi*).

Il Ministro chiude il suo discorso ricordando l'opera infaticabile del Capo del Governo, opera che ha culminato nel più recente periodo col saggio capitolo della sua meravigliosa azione di governo: la risoluzione della Questione Romana, che ha ridato la pace alle coscienze portando al cuore di ogni cattolico e di ogni italiano la parola che da anni attendevano. La Croce e l'Aquila, secondo il sogno di Dante si sono ormai riunite stabilmente in Roma e 42 milioni di Italiani sono dietro la bandiera che, benedetta finalmente da Dio anima i destini dell'Italia nel Mondo.

La folla ha spesso interrotto con vivi applausi l'oratore e alla fine del discorso lo ha lungamente acclamato.

Riunioni elettorali hanno avuto luogo anche a *Firenze* ove — nel Politeama Nazionale — ha parlato il candidato comm. Barisonso, a *Bari* con un discorso dell'on. Rossoni, a *Pesaro* dove nel Teatro Rossini S. E. Riccordi. Sottosegretario per le Comunicazioni, ha illustrato le realizzazioni di sette anni di governo fascista, a *Ragusa* ove oratore è stato S. E. Pennavaria insieme ai candidati locali.

UNA CIRCOLARE dell'Associazione Mutilati

ROMA, 20 matt.

Il comitato centrale dell'Associazione fra mutilati ed invalidi di guerra ha inviato ai membri di commissione direttiva alle delegazioni regionali a tutti i consigli direttivi di Sezione sottosezioni e alle rappresentanze la seguente circolare:

« Il 24 marzo, decimo annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, per Decreto del Re il popolo Italiano è convocato ad esprimere solennemente il proprio consenso al Regime e all'Uomo che da sette anni, insonne nella fatica e nella passione, sta plasmando il nuovo volto della Patria.

Non elezioni, ma plebiscito. Non contesa meschina di uomini nè concorrenza faziosa di partito, ma atto cosciente di un popolo giudice di sè e del proprio destino. In quel giorno non si farà della cronaca ma della storia e noi non dovremo essere assenti; noi dobbiamo ricordare che tutti gli eventi di questa nostra età segnano uno sforzo unico per una sola meta, che nelle trincee e sulle piazze si combatte per la stessa vittoria. Noi dobbiamo ricordare che oggi la Vittoria è vivente perchè è creduta, perchè si è rivelata alla coscienza del popolo da quando una mano possente l'ha sollevata in modo che da tutti è stata vista e riconosciuta.

Il 24 marzo noi saremo chiamati a riaffermare l'orgoglio del nostro passato e la fede del nostro avvenire. Saremo anche chiamati a compiere un atto di riconoscenza verso chi ha difesi i nostri sacri diritti e riconosciute le nostre umane necessità; noi dovremo dare il nostro voto ad una idea e l'idea si impersona nell'uomo che con noi versò il sangue per noi, riprese le armi e vendicò la nostra dignità e assicurò il nostro pane; il suo Nome basta per tutti, ma con il suo Nome sono quelli degli uomini più conosciuti e più amati della nuova storia. Il nuovo parlamento avrà meno politici e più guerrieri. Vi saranno anche quelli scelti da noi a rappresentare e ad avvalorare la nostra missione e prenderanno posto fra una schiera di gente nostra che nelle molte ferite testimonia dell'inscindibile continuità fra i massimi eventi dell'età nostra dalla guerra alla rivoluzione.

Il 24 marzo sarà atteso con fredda attenzione dagli stranieri. Nei loro parlamenti sono rimasti i vecchi uomini con le più vecchie idee e non vi sono mandati per le virtù e le dignità della guerra. Essi che la vittoria ha ingranditi ma non rinnovati temono che la vita sia soltanto con noi e amerebbero che il nostro plebiscito riuscisse un vasto inanimato censimento. Essi avranno una smentita di più. Per noi il plebiscito dovrà essere una grande adunata come quella che ci raccolse nell'anno decimo della vittoria. Allora il Duce, chiamando a testimone il grande compagno senza nome il Padre della Patria, domandò a noi di fare atto di fede e il nostro grido fece tremare il cuore di Roma. Il 24 Marzo noi risponderemo con lo stesso grido e con noi tutto il popolo sicchè la voce risuonerà nel Mondo ». (*Stefani*).

Nuovi oratori designati dal P. N. F.

ROMA, 20 sera

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

S. E. il Segretario del Partito ha incaricato per la propaganda per i comizi plebiscitari i seguenti oratori: S. E. Volpi a Treviso, l'on. De Marsico a Pistoia, Arangio Ruitz ad Alessandria, il dott. Ermanno Fioretti ad Ascoli Piceno, S. E. Teruzzi a Como, l'on. Perna a Reggio Calabria.

L'azione dell'Ungheria per le minoranze

BUDAPEST, 20 sera

Il ministro degli Esteri dottor Walko ha parlato in seno alla Commissione degli Affari Esteri della Camera alta sulla tutela delle minoranze, dichiarando fra l'altro che l'Ungheria firmò e ratificò il trattato del Trianon, tenendo calcolo che la Società delle nazioni avrebbe curato la difesa del diritto delle minoranze ungheresi. Il ministro ha infine annunciato che il Governo ungherese porterà a conoscenza del Comitato dei tre nominato dalla Società delle nazioni per la questione del problema delle minoranze un suo « memorandum ».

La nomina dei Presidenti e degli scrutinatori ai seggi

L'on. Mussolini lancerà sabato prossimo un messaggio al popolo italiano

ROMA, 20 notte

In questi giorni, a cura degli organi competenti, sono state perfezionate nei minimi particolari le operazioni preliminari per le elezioni plebiscitarie del 24 marzo.

Da parte del primo presidente della Corte d'Appello e dei Podestà si è proceduto alla nomina dei presidenti dei seggi elettorali e degli scrutinatori. I presidenti che procederanno alle operazioni delle 17.366 sezioni d'Italia sono stati scelti fra i magistrati, gli impiegati civili a riposo, gli ufficiali del R. Esercito, della Marina e dell'Aeronautica di riserva, a riposo o in posizione ausiliaria speciale, di grado non inferiore a capitano, gli ufficiali della M.V.S.N. di grado non inferiore al centurione e non risultante mobilitato per servizio, i funzionari appartenenti al personale della Corte d'Appello e segreterie giudiziarie, i notai, i giudici conciliatori e vice conciliatori, gli avvocati e procuratori erariali e i vice pretori.

A cura dei primi presidenti della Corte d'Appello si è provveduto alla notifica agli interessati dei decreti di nomina, alla distribuzione ad essi delle norme compilate dal Ministero dell'Interno e regolanti lo svolgimento delle operazioni elettorali.

Nella giornata di oggi i podestà di tutti i comuni d'Italia assistiti dai segretari comunali hanno proceduto alla nomina degli scrutinatori, scegliendoli fra gli elettori dei comuni compresi fra le liste dei giurati ovvero eleggibili a consultori comunali.

La notifica sarà fatta ai prescelti nel più breve termine e non più tardi di giovedì prossimo.

L'ufficio elettorale nazionale

Inoltre, sempre in materia di operazioni preliminari alla votazione, possiamo aggiungere che entro domani i comandanti di Zona della M. V. S. N. dovranno trasmettere ai Podestà dei vari comuni l'elenco dei militi mobilitati in servizio e inscritti nelle liste dei comuni stessi.

La legge elettorale concentra, come è noto, le funzioni dell'accertamento e della proclamazione dei risultati complessivi della votazione nella Corte d'Appello di Roma, costituita in ufficio elettorale nazionale.

In seguito a decreto del primo presidente della Corte d'Appello di Roma, sen. Faggella, questa è stata costituita dai presidenti di sezione Breda Tito, Gismondi Antonio, Palombo Arturo, Petracca Luigi.

Dell'ufficio elettorale nazionale, che sarà presieduto personalmente dal primo presidente della Corte di Appello sen. Donato Faggella, è stato nominato segretario il cancelliere comm. Fiore.

L'ufficio elettorale nazionale comincerà senz'altro le sue funzioni a mano a mano che gli perverranno dai pretori i verbali degli uffici di sezione.

L'annuale dei Fasci

Il Segretario del Partito on. Turati ha intanto provveduto a diramare ai segretari federali precise disposizioni sullo svolgimento della celebrazione del decimo annuale della fondazione dei Fasci che sarà ricordata con speciale solennità in tutte le città d'Italia sabato prossimo.

Cabato prossimo l'on. Mussolini lancerà al popolo italiano un messaggio. Con ogni probabilità lo storico documento sarà diramato ufficialmente e pubblicato nel Foglio d'Ordini del Partito, venerdì prossimo, perchè di esso possano prendere visione preventivamente tutti, alla vigilia della celebrazione del 23 marzo.

Alla manifestazione parteciperanno in larga massa il pubblico e le associazioni combattentistiche in forma ufficiale. In proposito il comitato centrale dell'Associazione nazionale mutilati ha inviato ai presidenti delle varie sezioni precise disposizioni perchè i delegati regionali dirigano e coordinino nell'ambito della regione, l'azione di propaganda fra i soci per il plebiscito nazionale. Gli stessi dirigenti parteciperanno il 23 marzo insieme ai consigli direttivi e ai mutilati tutti delle sezioni capoluogo di regione alla celebrazione della fondazione dei fasci di combattimento prendendo accordi coi segretari federali del Partito fascista. Analogamente i presidenti di sezione e sottosezione parteciperanno con tutti i mutilati della zona e con la bandiera alla celebrazione della fondazione dei fasci di combattimento delle proprie provincie e paesi. La mattina del 24 marzo poi i soci affluiranno alle sedi di sezione o sottosezione che saranno imbandierate per recarsi poi in corteo avendo alla testa il consiglio della sezione o sottosezione e vessillo sociale alla votazione. Ciò potrà farsi in quelle località dove vi sia una sola sezione elettorale e per cui la massa dei mutilati potrà recarsi alle urne in uno stesso luogo.

Seipel difende l'opera dei cristiano-sociali

GRAZ, 20 sera

Nella ricorrenza del quarantesimo anniversario della fondazione della Associazione cattolica scolastica, mons. Seipel ha tenuto un lungo discorso in cui ha preso posizione contro la coltura politica, ribattendo l'asserzione che i cristianisociali siano intenti a contrastare la pace interna e affermando che essi mai ebbero a sollevare il problema culturale.

I RAPPRESENTANTI DELL'ARTE nell'Accademia d'Italia

ROMA, 20 sera

Sono stati nominati accademici d'Italia per la classe delle Arti: *Brasini Armando, Canonica Pietro, Giordano Umberto, Mancini Antonio, Mascagni Pietro, Piacentini Marcello, Sartorio Giulio Aristide, Wildt Adolfo*. (Stef.)

Ecco alcuni cenni sugli artisti nominati Accademici d'Italia per la classe delle arti:

Brasini Armando architetto nato a Roma il 21 settembre 1880 notissimo per i suoi lavori in Tripolitania ed a Roma. La sua opera principale è costituita dal progetto di rinnovamento del centro dell'Urbe e direttore dei lavori del monumento a Vittorio Emanuele II. E' accademico Nazionale dell'Albertina di Torino. Fu membro del consiglio superiore delle antichità e Belle Arti e per lunghi anni di tutte le commissioni edilizie della capitale.

Canonica Pietro: Nato a Torino il 1 marzo 1869 studiò alla accademia Albertina dove fu allievo del Tabacchi e dove si affermò subito. Premiato al Salon di Parigi; eseguì in seguito la statua equestre dello Czar Alessandro III. e quella di Kemal Pascià, il sepolcro di Benedetto XV in San Pietro e numerosissimi monumenti commemorativi, per i caduti in guerra. E' attualmente presidente dell'Accademia di Belle Arti di Roma e membro del consiglio superiore di belle arti.

Giordano Umberto, nato a Foggia il 27 agosto 1867, notissimo per le sue opere musicali tra cui sono « Andrea Chenier » e la « Fedora».

Mancini Antonio, Pittore, nato a Roma il 11 novembre 1852 allievo del Palizzi e del Morelli.

Maschagni Pietro, Musicista, nato a Livorno il 7 dicembre 1863, fu allievo del conservatorio di Milano e discepolo di Ponchielli. Fondatore della nuova scuola italiana che alla fine del secolo scorso e nei primi decenni del presente fu particolarmente feconda di opere liriche. Come direttore di orchestra l'opera del Mascagni si è svolta principalmente ad esaltare la nostra arte nazionale e per 38 anni egli è stato il più efficace propagandista di italianità in tutti gli stati di Europa e di America.

Piacentini Marcello, architetto nato a Roma l'8 dicembre 1881. Laureatosi in architettura civile nella scuola di applicazione degli ingegneri di Roma nel 1904, è autore dei monumenti più significativi e del monumento della Vittoria in Bolzano, della Casa Madre dei Mutilati in Roma ecc. E' membro di importanti accademie tra cui quella di San Luca. Fu membro del consiglio superiore delle belle arti dal 1924 al 1928.

Sartorio Giulio Aristide pittore, nato a Roma l'11 febbraio 1860, autore di opere numerose. E' stato volontario di guerra durante la quale fu ferito due volte. E' accademico di San Luca.

Wildt Adolfo scultore nato a Milano il primo marzo 1878 autore di varie pregevoli opere e professore di scultura nella Accademia di Belle Arti di Milano. Membro dell'Accademia di Brera e del Consiglio Superiore di Belle Arti.

Numerose perquisizioni e arresti di sobillatori in India

BOMBAY, 20 sera

Stamane la polizia ha organizzato un'operazione in grande stile per sorprendere le trame di certe associazioni che hanno per iscopo di sobillare la popolazione. Le autorità si sono portate in diversi quartieri cittadini, procedendo ad accurate perquisizioni in parecchi ambienti e sequestrando molto materiale compromettente. Le più fruttuose perquisizioni della polizia sono state quelle eseguite negli uffici dei sindacati operai e della libera stampa dell'India, nonchè nel quartiere generale della società giovanile. Questa ha la sua sede nell'abitazione di Swaraiista Nariman, consigliere municipale.

Le perquisizioni non hanno dato luogo ad inconvenienti degni di nota, per quanto movimentate. Tuttavia sono stati eseguiti alcuni arresti.

La polizia, che ha ricevuto l'ordine di procedere a 120 perquisizioni in seguito alla scoperta cospirazione di Merrut, ha proceduto all'arresto di tre *leader* del movimento labourista nella cui sede sono stati sequestrati molti documenti e libri ai quali viene attribuita una notevole importanza.

Le maggiori precauzioni sono state adottate in tutte le città, da parte della polizia. Reparti di polizia sono stati disposti nei punti strategici e guardie armate sono situate presso le filature. E' stata operata una perquisizione a Paona, dove si era proceduto all'arresto dell'ex presidente del congresso delle Trade Unions, al quale viene mossa la imputazione di avere fomentata la rivolta contro il Re.

A Calcutta la polizia ha perquisito 35 case ed operato l'arresto di vari capi labouristi presso i quali sarebbero stati sequestrati molti materiali di propaganda comunista. (*Radio Stef.*).

La Germania non userà gas asfissianti in guerra

BERLINO, 20 sera

Il progetto di legge concernente la proibizione dell'uso in guerra dei gas asfissianti, il quale era in discussione presso la commissione degli esteri del Reichstag, è stato approvato dall'assemblea. Come è noto, il progetto è stato presentato dal Governo in ottemperanza all'accettazione da parte del Reich del protocollo di Ginevra in materia di gas di guerra. (*Radio Stef.*).

Tre morti e otto feriti per l'urto di due treni

LONDRA, 20 sera

Giunge notizia da Buluwaio che, tra Vankie e Matsi, due treni merci, in seguito ad un falso scambio, hanno avuto una grave collisione. Tre persone sono rimaste uccise ed otto ferite più o meno gravemente. Tra i feriti vi sono pure quattro europei. Considerevoli danni ha riportato il materiale. (*Radio St.*)

IL RITRATTO DEFINITIVO DI DON G. BOSCO

TORINO, 20 sera

Il pittore Angelo Gurie è un pittore fortunato; distinto ritrattista egli ha avuto, nei mesi scorsi, l'onorifico incarico da parte dei superiori della Pia Società salesiana, di preparare e dipingere il vero, autentico, definitivo ritratto del fondatore, D. Giovanni Bosco di cui è imminente la beatificazione. D. Rinaldi, il superiore della Società, dopo aver visto il ritratto finito in questi giorni ha detto «ecco le definitive sembianze del nostro caro fondatore», anche noi siamo stati dei pochi fortunati che hanno potuto vedere, contemplare, ammirare tali sembianze nello studio sereno e luminoso dell'artista in riva del Po, di fronte alla bella collina torinese, nella regione di Vanchiglia.

Il quadro è partito ora per Milano ove, con processi meccanici svariati, se ne preparano migliaia e migliaia di riproduzioni che saranno sparse in tutto il mondo. Esso verrà collocato in una cappella della chiesa santuario di Maria Ausiliatrice che sarà anche la cappella del prossimo nuovo beato. Altari ai semplici beati, secondo il diritto canonico, non se ne possono dedicare.

Lo studio del pittore Gurie lo abbiamo visitato giorni fa, in un soleggiato e mite pomeriggio marzuolo, in compagnia dell'unico teol. G. Zamietti, curato di S. Giulia, nipote ad un valoroso e compianto artista religioso, il pittore Gaidano.

Lo studio è su in alto nella pienezza della luce; qua e là quadri, disegni, abbozzi di ritratti di principi, chè il Gurie ha ritrattato parecchi principi di Casa Savoia.

Mesi e mesi, con passione, con amore, con religiosità ha sostato davanti alla sua tela, ha provato e riprovato; avrebbe voluto raffigurarlo cogli indumenti sacerdotali, poi vi ha rinunciato chè la sua fisionomia non sembrava venire fuori così chiara e spontanea come è popolarmente conosciuta. Bisognava ricercare quelle sembianze, ricercare le vere e proprie, ma dove? Ecco il lavoro preliminare dell'artista, lavoro lungo, paziente, infine coronato da successo.

Il Gurie lesse molto, ciò che esiste, sui tratti di don Bosco, interpellò chi l'aveva conosciuto, è ancor vivo e vegeto il venerando d. Franceschi, uno dei compagni del nuovo beato, che avrà la fortuna di vedere posto all'onore degli altari.

— La cosa, ci dice il ritrattista, non ci fu facile; ma ci siamo riusciti, ecco don Bosco, il vero fondatore della grande opera salesiana. E' proprio lui, così sarà diffuso in ogni angolo di terra dove i suoi figli numerosi hanno esteso l'opera sua ».

Il quadro misura poco più di un metro di altezza, con una minore larghezza; Don Bosco è a capo scoperto, le mani unite, conserte come usava fare, vestito colla talare; intorno al busto c'è una corona di putti, di angeli che raffigurano vari atteggiamenti e vari sentimenti, che cantano l'inno della gloria salesiana e ne sono come la molteplice espressione.

Fronte ampia, serena, distesa, e carnagione bruna, vigorosa, capelli folti, crespi che scendono sulla fronte spaziosa e la incorniciano.

Ma la bellezza, la sintesi, la somma del lavoro, di quella figura è radunata e raccolta in quegli occhi che il pittore ha dovuto rifare per renderli veramente espressivi ed avvicinarsi all'originale, quegli occhi vi parlano e vi dicono un mondo di cose; sono luminosi, sfolgoranti, sopratutto indicano un pensiero forte e chiaro, una volontà indomita, un carattere adamantino: Sì c'è tutto lui, i suoi occhi che sembrano seguirvi, accompagnarvi, contengono la luce del suo pensiero e la forza dei propositi che lo attuarono.

Si rimane davanti al quadro insaziabili, ci si pone a punti diversi e sempre la figura spicca e ci si presenta sotto un particolare aspetto. Chi lo guarda e lo contempla se ne distacca a malincuore, con un senso di nostalgia.

Il pittore ha dimostrato la sua sapienza nei colori, in tutto e n'è venuta fuori un'opera d'arte di cui l'hanno felicitato quanti la poterono osservare.

Egli ci racconta che ebbe momenti di perplessità, di pena, di lotta; fu un punto che gli pareva quasi dubitasse di sè medesimo, ma, dopo molti sforzi, il lavoro venne bellissimo e consacrerà anche il nome di chi tanto si è adoprato per finirlo. Gli occhi di migliaia e di migliaia di persone, di devoti, di amici, di oranti si fisseranno su quella tela, su quei colori e la figura del grande si presenterà più chiara e più parlante. Oh! il giorno in cui a Valdona si leveranno le lodi e le preghiere a colui che cinquant'anni fa circa lasciava l'opera che aveva ormai portata in porto!

A. Cantono

NOTE VATICANE

Udienze pontificie

ROMA, 20 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Lega, prefetto della Sacra Congregazione dei Sacramenti;

il Card. Gasquet, bibliotecario ed archivista di Santa Romana Chiesa;

Mons. Robinson, delegato apostolico di Malta;

padre Adriano Brocken, Superiore dei missionari del Sacro Cuore di Gesù;

padre Leone, del Sacro Cuore di Gesù preposito generale dei chierici scalzi della Santissima Croce e Passione di N.S.G.C.

***

Con biglietti della segreteria di stato il Santo Padre ha annoverato il card. Pompili ed il card. Lucidi fra i porporati protettori della pontificia accademia teologica.

IL TRATTATO DEL LATERANO

INTERESSANTI GIUDIZI della stampa indiana e cinese

SINGAPORE, 20 marzo

La stampa indiana e cinese ha preso occasione della firma del Trattato del Laterano per esaltare la Chiesa Cattolica, specialmente dal punto di vista della sua unità e vitalità. E' interessante la coincidenza di tre giornali, che si pubblicano a Singapore, a Bombay e Pekino, nel citare un passo dello storico inglese Macaulay, nel quale si parla della perennità della Chiesa.

« The Free Press » di Singapore dice che « è impossibile per ora di prevedere i risultati dell'accordo, ma è evidente che la Santa Sede vedrà estendersi smisuratamente la sua influenza, accrescersi grandemente il suo prestigio nel mondo e grandemente facilitare le sue possibilità di espansione e di sviluppo ».

« The Sunday Cronicle » di Bombay, in un articolo, dovuto alla penna di Joachim Alva della Scuola di Diritto, constata che « la Chiesa di Roma è uscita dal conflitto con forza e vigore rinnovellati per esercitare una nobile e purificante influenza in un mondo torbido ed inquinato. Le sue forze sono riunite senza un sintomo di dissenso nei suoi ranghi. Essa continua a mandare fino alle estremità del mondo missionari animati dallo stesso zelo che portava Agostino ed i suoi compagni alla conquista dell'Inghilterra ». Dopo aver accennato alla indecisione ed alle fazioni delle sette protestanti l'articolo continua: « Dalla confusione di questa irreligione la Chiesa Cattolica sorge colle braccia aperte per diffondere una benefica atmosfera sul tormentato universo ». L'articolo finisce accennando alla possibilità che ha la Chiesa di risolvere i problemi che attualmente agitano il mondo e citando Macaulay.

« The Peking and Tiientsin Times », importante giornale cinese, in un articolo di fondo di due colonne e mezza, commenta: « L'accordo che è stato concluso aumenta la dignità e la potenza del Papato... Esso è infatti una sorprendente prova di vitalità di una Chiesa che è uscita vittoriosa dalle tempeste di diciannove secoli. E' proprio il caso di ripetere quello che anni sono scriveva Macaulay: « Essa (cioè la Chiesa Cattolica Romana) continuerà a vivere con non diminuita forza, quando un viaggiatore, dalla lontana Nuova Zelanda, si fermerà, in mezzo ad una vasta solitudine, sopra un arco infranto del Ponte di Londra a contemplare le rovine di San Paolo». (Agenzia Fides).

Il card. Galli colpito da malore

ROMA, 20 sera

Apprendiamo che il cardinale Aurelio Galli è stato improvvisamente colpito da grave malore, mentre si trovava nella casa delle suore Dorotee. Lo stato dell' eminentissimo Cardinale permane così grave da destare serie apprensioni.

"IMITATE IL PAPA,,

UN DISCORSO DEL S. PADRE

AL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA G. C. I.

ROMA, 20 sera

Nei giorni 17 e 18 ,come a suo tempo comunicammo, si è riunito in Roma tutto il Consiglio Superiore della Gioventù Cattolica Italiana per discutere un importante ordine del giorno per lo sviluppo e l'incremento dell'associazione. Sono state due giornate intense di lavoro e di studio.

Al termine dei lavori tutti i componenti il Consiglio Superiore hanno avuto la gioia di essere accolti in udienza dal Santo Padre il quale prima si è degnato di ammettere alla sua augusta presenza il Presidente generale avv. Raffaele Jervolino.

Il Santo Padre, dopo avere dato a baciare la mano a tutti i singoli, rivolse parole di compiacimento e di paterna raccomandazione che solo ora si conoscono. Il S. Padre ha così parlato.

« E' pienamente inutile, superfluo, manifestarvi oggi i sentimenti di gioia e di vera consolazione con la quale vi vediamo, voi specialmente che appartenete a questo grande albero dell'Azione Cattolica, particolarmente della Gioventù Cattolica Italiana, figli del Nostro cuore, veramente pupille degli occhi Nostri.

« Voi poi, Consiglio Superiore, siete quello che di più rappresentativo è nelle varie associazioni. Pensate con quanto piacere vorremmo trattenerci a lungo con voi; la vostra presenza ci suggerisce una quantità di pensieri; ma fortunatamente il vostro Presidente ci ha già detto tante belle cose che abbiamo ascoltato con sollecitudine paterna ed abbiamo avuto occasione di dirgliene parecchie che vi comunicherà poi. A voi, che siete chiamati alla azione, voglio dire una cosa sola, la più utile, la più necessaria, la più indispensabile, ricca di buoni effetti, intendiamo dire: la preghiera.

« Innanzi tutto il dire che l'azione ha bisogno di preghiere è come dire che il meccanismo ha bisogno di forza motrice; ma di preghiere sopratutto adesso c'è bisogno, perchè vi è bisogno di energia nell' azione ,perchè vi sono difficoltà più delicate e più gravi. Accenniamo ai grandi avvenimenti che voi avete seguito con sentimento e trasporto di gioia, ma il più difficile rimane a farsi perchè rimane l'attuazione. Da parte nostra e da parte di chi divide con noi la responsabilità gerarchica, si richiedono le migliori disposizioni e buona volontà. Anche d'altra parte non è mancata la buona volontà che ci è stata confermata anche in questi ultimi giorni.

« Ora comincia la parte molto difficile per tutti i gradi gerarchici; l'Azione Cattolica noi la vediamo in una visione altissima, cioè come cooperazione del laicato all'apostolato gerarchico, perciò la vostra cooperazione deve essere come la desidera il Nostro cuore.

« A tutti quelli che vengono a noi, credo che sia proprio il caso di dire quello che diceva San Paolo ai cristiani e che senza dubbio avrà detto anche San Pietro: siate nostri imitatori: imitate il Papa.

« Sì, imitate il Papa. Lo abbiamo detto a tutti, a destra e a sinistra, di volere essere il padre che tratta con i figli con disposizioni di rendere le cose non più difficili, ma più facili, salvo però la giustizia, la dignità, l'onore di Dio, della Chiesa, salvo il bene delle anime.

« Quando sono salve queste cose, tutto è salvo. Se poi dovessero andare anche delle nostre idee, delle nostre preferenze, che sarebbe? Niente! Questo vi diciamo, quando si tratterà di cooperare all'apostolato gerarchico per il riassetto della vita cristiana. Ma la parola che vogliamo dirvi è: pregate ora più che mai; pregate e fate pregare perchè il più, il meglio, il più importante e il più difficile, è quello che rimane da farsi. Specialmente in questo ordine di cose senza l' aiuto di Dio non si fa nulla. Preghiamo perciò Iddio affinchè intervenga, come ha fatto in questi ultimi tempi in modo vorremmo dire, sensibile, quasi visibile, l' amore per nostro Signore vi dice: « Oportet orare, semper orare ».

Finito il discorso, il Santo Padre impartiva l' apostolica benedizione.

L' INIZIO DEI LAVORI per la ferrovia del Vaticano

ROMA, 20 sera

Il progetto definitivo per il tronco di linea della città del Vaticano sarà esaminato nella prossima seduta del Consiglio superiore dei Lavori pubblici. A quanto viene riferito, l'ente speciale delle costruzioni ferroviarie procede all' assegnazione dell'appalto degli importanti lavori. Ieri l'altro l'ing. Forziani, l'ing. Pini, l'avv. Barbieri, rispettivamente direttore e vice direttore e consulente legale dell'Ufficio costruzioni, l'architetto Momo, il comm. Castelli dell'ufficio tecnico della città del Vaticano, hanno compiuto un sopraluogo al vicolo Scaccia vicino al quale sorgerà la stazione ferroviaria. L'ing. Momo ha presentato il disegno prospettico definitivo delle stazioni. Nel pomeriggio di ieri l'altro sono cominciati i lavori per la demolizione dei fabbricati del vicolo Scaccia. Quel tratto della via del Santo Ufficio che dal palazzo omonimo giunge presso il cancello dell'ospizio di S. Marta è stato recinto da steccato.

Si apprende inoltre che l'ufficio costruzioni ferroviarie del ministero dei LL. PP. ha commesso alla «Fiat» la costruzione di un treno pontificio a somiglianza di quello reale. Si tratterà di 5 vagoni, tre dei quali così divisi: il primo conterrà il trono e una stanza da pranzo, il secondo avrà la Cappella e la stanza da letto, e il terzo sarà adibito per i personaggi di Corte che accompagneranno il Papa nei suoi viaggi. Vi saranno poi altri due vagoni che avranno sezioni per il personale di servizio e per la cucina.

I NOTEVOLI SUCCESSI riportati da una scuola normale cattolica nell'Uganda

MASAKA (Uganda, Africa) 20 marzo

Bwanda è una collina consacrata completamente all' educazione della donna indigena di tutte le classi. A Bwanda si trovano la Casa Madre ed il Noviziato delle Suore Indigene, il cui Istituto conta attualmente circa 180 membri con una Superiora Generale ed un Consiglio di Suore Indigene. Vi è una pensione dove le figlie dei Capi indigeni ricevono una educazione appropriata alla loro condizione, una Scuola Elementare ed una Scuola Normale per fanciulle, sotto la direzione delle Suore Bianche.

Nello scorso Dicembre la Scuola Normale ha presentato le prime allieve all'esame governativo per ottenere la patente di istitutrici. Il successo fu eccezionale: dieci candidate e dieci promosse con magnifiche votazioni. La relazione ufficiale dell' esaminatore, J. Sykes, Master of Method, contiene tra l'altro le seguenti osservazioni: « Tutte le candidate furono promosse. Quattro riportarono la più alta classifica. Quasi tutte le allieve appaiono completamente soddisfatte ed imparano con gioia. Sotto questo punto di vista, come ho detto nella relazione generale, esse sono superiore agli allievi di tutte le altre Scuole Normali del Protettorato. E' dovuta una grande lode alle Suore per avere ottenuto un tale risultato la prima volta che presentarono candidate all'esame. Debbo aggiungere che le allieve non hanno solo la fortuna di avere tali insegnanti ma anche di avere a disposizione una Scuola Elementare vernacola, eccezionale bene ordinata, per le loro pratiche esercitazioni ». (*Agenzia Fides*).

Onorificenze pontificie al Vicario e ai Rettori dei Seminari

COMO, 20 sera

I Rettori dei Seminari di Como don Giuseppe Ambrosini e don Giovanni Battista Rapella sono stati nominati Prelati Domestici di Sua Santità e il Vicario Generale della Diocesi Mons. Taffra di Protonotario Apostolico *ad iustar*.

Congratulazioni.

La formula per lo scambio delle ratifiche dei trattati del Laterano

ROMA, 20 notte

La formula che sarà usata per lo scambio delle ratifiche fra la S. Sede e il Governo italiano è così riferita dalla *Corrispondenza*:

« Essendosi fra la S. Sede e il Governo del Regno d'Italia concluso nel giorno 11 febbraio dell'anno corrente un trattato politico che risolve ed elimina la « questione romana » e un concordato inteso a regolare le condizioni della Religione e della Chiesa in Italia, oggi ... (data e qualifica dei personaggi) riuniti ... (luogo ove avverrà lo scambio), previa lettura dei rispettivi strumenti di ratifica, li hanno trovati pienamente conformi in tutto nei singoli loro articoli: in seguito di che hanno entrambi proceduto allo scambio delle ratifiche medesime e in fede di tale atto hanno sottoscritto di loro propria mano il presente verbale in doppio originale, apponendovi il sigillo delle loro armi. (data e firma) ».

L' INSEGNAMENTO RELIGIOSO NELLE SCUOLE MEDIE

Un notevole articolo della "Tribuna,,

ROMA, 20 sera

Nella *Tribuna* di questa sera il chiaro scrittore fascista e competentissimo in materia scolastica Marino Lazzari, spiega in un suo articolo i motivi fondamentali e morali dell'illustrazione dell'insegnamento religioso nelle scuole medie, corollario evidente dell'istruzione catechistica nelle scuole elementari.

La ragione prima il Lazzari la fa risalire a quella spaventosa decadenza che si concluse coll'abolizione dell'insegnamento religioso perpetrato dal liberalismo massonico.

« Senza l'insegnamento religioso, la scuola — dice l'articolista — aveva perduto ogni fondamento e sostegno morale e quello che ne era venuto fuori è noto a tutti: un'assurda ed illogica concezione che molti mali ha prodotto, fra i quali la riduzione della funzione ideale della scuola ad una funzione di mero utilitarismo pratico ».

Marino Lazzari illustra quindi il grandioso fatto della sana reazione del fascismo contro sifatto ordine di cose, contro la negazione della provvida vecchia legge Casati distrutta a colpi di circolari e di regolamenti fucinati nelle loggie, per arrivare al disposto del Concordato in questa materia, a tutti noto.

« E' chiaro — scrive l'articolista — che l'articolo del Concordato sulla prosecuzione dell'istruzione religiosa delle scuole elementari in quelle medie, più che rappresentare una concessione dell'Itaia al Vaticano, sancisce uno stato di fatto. Nè tanto meno è qui da parlare, come altri ha fatto, di una capitolazione del potere civile dinanzi al potere religioso. Che si sappia, non esiste fra quante oggi si professano dalle cattedre e dai libri una filosofia ufficiale del fascismo; esistono invece molte e profonde ragioni per le quali il fascismo non può ritenere conforme alla sua intima assenza una valutazione puramente tradizionalistica e storica del fattore religioso e non può sopratutto accettare il concetto che vede nella Religione un momento transeunte del processo spirituale caratteristico dell'età puerile e destinato ad essere superato dal concorde maturarsi degli anni e delle attività superiori del pensiero. Per il fascismo, qualunque sieno le credenze dei suoi aderenti, la religione è una è la cattolica; vera e però necessaria per tutte le età della vita e per ogni e ciascun individuo della società nazionale: sola essa insomma fondamento e garanzia della perfetta moralità, premio e corona alla travagliata ascesa del pensiero.

«Per tale suo convincimento, lo Stato fascista come, al fine di ridonare all'istituto del matrimonio che è base della famiglia, dignità conforme alle tradizioni cattoliche del suo popolo, ha riconosciuto al Sacramento del matrimonio gli effetti civili, così ha disposto che la Religione cattolica a base dell'unità intellettuale e morale del nostro popolo fosse insegnata non soltanto nelle scuole dei fanciulli ma anche in quelle dei giovani. Certo, perchè il ciclo logico di questo provvedimento si adempisse degnamente l'insegnamento religioso dovrebbe estendersi dalle scuole medie alle università e agli altri istituti superiori. Se questo ancora non è stato fatto, altro non può significare che i motivi della limitazione bisogna ricercarli non già in impedimenti di natura filosofica e via dicendo, ma piuttosto in considerazioni d'ordine pratico le quali alle Alte Parti contraenti del Concordato devono essere apparse in questo momento di preminente valore. L'avvenire, che non sta sulle ginocchia di Giove, ma nelle leggi interiori delle cose e dei principî, renderà, ne sono sicuro, testimonianza a questa interpretazione. Per ora c'è da contentarsi di quanto è stato convenuto che è tanto: il resto verrà da sè ».

L'ASSISTENZA CATTOLICA alle reclute del 1909

ROMA, 19 sera

Nell'approssimarsi della chiamata alle armi della classe 1909 crediamo opportuno pubblicare un primo elenco dei Convegni Militari e dei Circoli Giovanili più adatti per i nostri soci.

Elenco dei Convegni Militari

Alba: Convegno Militare, Via Accademia. — *Alessandria*: Convegno Militare «G. Borsi», Via S. M. del Castello (presso i Salesiani). — *Arezzo*: Ritrovo Militare Cattolico «G. Borsi», Via Cesalpino. — *Bari*: Ritrovo Militare «Religione e Patria», Via Gesuiti n. 20. — *Belluno*: Convegno Militare, Via S. Pietro 7. — *Bergamo*: Casa del Soldato, Via delle Milizie 98. — *Bologna*: Ritrovo Militare «Guido Negri», Via d'Azeglio 30. — *Bolzano*: Ritrovo Militare Cattolico «Guido Negri», Via della Macina 1, p. 1. — *Brescia*: Opera Assistenza Religiosa «Conte Annibale Calini», Via Antonio Tagliaferri 6. — *Bressanone*: Ritrovo Militare «D. Bosco», Piazza del Popolo. — *Casale Monferrato*: Ritrovo Militare «Armando Vacca», Oratorio Salesiano. — *Como*: Ritrovo Militare, Via Milano 5 (presso Parrocchia San Bartolomeo). — *Cremona*: Ritrovo Militare Cattolico, Palazzo Sfrondati, Corso Umberto I (entrata Vicolo Sfrondati). — *Foligno*: Ritrovo serale del Soldato, Via Aurelio Saffi 2. — *Fossano*: Convegno Militare del S. Cuore, Via Ospizio 34. — *Genova*: Convegno Militare «Benedetto XV», Chiostro S. Maria delle vigne. — *Lodi*: Ritrovo Militare, Via Garibaldi 20. — *Lucca*: Ricreatorio Militare (presso il Circolo «Volto Santo»). — *Milano*: Convegno Militare S. Giorgio, Piazza S. Ambrogio 27. — *Modena*: Ritrovo Militare Cattolico, Buonacorsa 1. — *Novara*: Ritrovo Militare, presso il Collegio Salesiano S. Lorenzo, Baluardo La Marmora 4. — *Padova*: Ritrovo Militare Cattolico «Giosuè Borsi», Via Patriarcato 19. — *Pallanza* (Novara): Convegno «S. Leonardo». — *Pesaro*: Convegno Militare «Giosuè Borsi», Via Rossini, 23. — *Piacenza*: Ritrovo Militare Cattolico, Via Melchiorre Gioia, 20. — *Pinerolo*: Casa del Soldato, Via del Pino, 2. — *Pisa*: Casa del Soldato (presso i Salesiani), Via dei Mille, 5. — *Pola*: Ritrovo Militare Cattolico (presso il Duomo). — *Reggio Emilia*: Convegno Militare «Giosuè Borsi», Via San Rocco 3. — *Rimini*: Convegno Militare Cattolico, Corso d'Augusto 20. — *Roma*: Convegno Militare «S. Sebastiano» (presso i PP. Scolopi), Piazza dei Massimi 31, (Chiesa S. Pantaleo) fra Corso Vittorio Emanuele e Piazza Navona. — *Savona*: Ritrovo Militare Cattolico, Via Riario, 3-2.o — *Torino*: Convegno Militare «Felice Bianchetta», Via Parini 7. — *Tortona*: Ritrovo Militare Cattolico, Via del Seminario 6. — *Udine*: Convegno Militare Cattolico «Milites Mariani», Parrocchia delle Grazie. — *Venezia*: Ritrovo Militare (pesso l'Opera Card. Ferrari), Palazzo Morosini. — *Vercelli*: Ritrovo Militare «Guido Negri», Via S. Cristoforo 24. — *Vicenza*: Ritrovo Militare Cattolico, Via Porti 11.

Elenco dei Circoli Cattolici più adatti a raccogliere militari

Acireale: Circolo «Amore e Luce», Via Filippini 6. — *Ancona*: Circolo Giovanile «D. Bosco», Corso Carlo Alberto. — *Ascoli Piceno*: Circolo Giovanile Cattolico, Vescovado. — *Augusta* (Siracusa): Circolo Giovanile «D. Bosco», Via Megara. — *Benevento*: Circolo «Mons. Luigi Lavitrano», Palazzo Arcivescovile. — *Brindisi*: Circolo Giovanile Cattolico «A. Manzoni», Piazza Duomo (Episcopio). — *Cagliari*: Circolo «S. Saturnino», via Fozzario 3 — *Caltanissetta*: Circolo Cattolico «Silvio Pellico», Cattedrale. — *Catania*: Circolo «D. Bosco», Via Teatro Greco n. 32. Circolo «Contardo Ferrini», Piazzetta S. Carcere 3. — *Cefalù*: Circolo Giovanile «Religione e Patria», Piazza del Duomo. — *Cesena*: Istituto Artigianelli (Circolo San Giuseppe). — *Civitavecchia*: Circolo «Amore e Fede», Via Alberto Guglielmotti 8. — *Conegliano*: Circolo Cattolico «S. Antonio» (presso il Duomo). Circolo Cattolico «S. Giuseppe» (presso i PP. Giuseppini). — *Cosenza*: Circolo Cattolico «Alessandro Manzoni», Palazzo Arcivescovile. Circolo Cattolico «Sacro Cuore», Via Mortilla. — *Cuneo*: Circolo «Excelsior», Via Emanuele Filiberto 8. — *Foggia*: Circolo Cattolico «A. Manzoni», Palazzo Arcivescovile. — *Forlì*: Circolo Cattolico «S. Valeriano», Piazza Marco Melizzo. — *Gorizia*: Circolo Cattolico «D. Luigi Fogar», Piazza Mazzini 4. — *Intra* (Novara): Circolo Cattolico «S. Vittore», Via Rosmini n. 2. — *Ivrea*: Circolo «D. Bosco», Oratorio S. Giuseppe. — *Messina*: Circolo «Silvio Pellico», Via Piano, Mosella (Chiesa S. Giacomo Apostolo). — *Mondovì* (Cuneo): Circolo «S. Giorgio» (Piazza). — *Napoli*: Circolo Cattolico «Benedetto XV», Via S. Matteo al Lavinaio 6. — *Palermo*: Circolo «Pio X», Vicolo Infermeria Cappuccini 6. Circolo «Fervor», Vicolo Infermeria Cappuccini 6. — *Parma*: Circolo Cattolico «D N. Marchese», Via A. Saffi 69 (presso i Salesiani). — *Pavia*: Oratorio «S. Luigi», Via Menocchio 21. — *Pistoia*: Circolo Giovanile Cattolico, Via S. Pietro 18. — *Potenza*: Associazione Cattolica Potentina, Parrocchia S. Michele. — *Ragusa*: Circolo «Mons. Iacono». — *Rovereto*: Circolo Cattolico «Benedetto XV», Ricreatorio A. Rosmini. — *Sacile*: Circolo Cattolico «S. Liberale», Salone Vincenzo Ruffo. — *Salerno*: Circolo Cattolico, Palazzo Arcivescovile, Via Duomo. — *Saluzzo*: Circolo Giovanile Cattolico. — *San Remo*: Circolo Cattolico «Pro Cultura», Parrocchia della Marina, Via Gaudio. Circolo Cattolico «S. Luigi», Via Giovanni Managlia. — *Siena*: Circolo «S. Domenico», Piazza S. Spirito 5. Circolo Cattolico «B. Giovanni Piccolomini» (presso la Chiesa dei Servi). — *Siracusa*: Circolo Cattolico «Contardo Ferrini», Arcivescovado. — *Spezia*: Circolo Giovanile Cattolico (presso la Chiesa di N. S. della Scorza), Via Napoli 29-bis. — *Spoleto*: Circolo «S. Gabriele», Via del Seminario 4. — *Susa*: Circolo Cattolico «Mario Chiri», Piazza Savoia. — *Taranto*: Circolo «Cristo Re», Parrocchia di S. Agostino. — *Teramo*: Circolo «Gioventù Nova», Via Vittorio Veneto. — *Trento*: Circolo Studentesco «Juventus», Via Roma 21/1 (solo per Studenti e Chierici). Oratorio Parrocchiale del Duomo, Via Cristoforo Maobruzzo (per tutti). — *Treviso*: Pia Casa del Patronato «S. Nicolò» (presso i RR. PP. Giuseppini). — *Vittorio Veneto*: Circolo «Guido Negri». Circolo «Cristoforo Colombo».

Un "Te Deum,, a Lisbona per la Conciliazione

LISBONA, 20 sera

Nella cattedrale patriarcale di Lisbona è stato cantato un solenne « Te Deum » di ringraziamento per l'accordo intervenuto fra il Vaticano ed il Quirinale. Ha celebrato il Cardinale Patriarca Mendes Bello. L'Arcivescovo di Mitilene ha pronunciato un'allocuzione nella quale ha esaltato l'avvenimento, dicendo fra l'altro che esso costituisce una vittoria spirituale che apre una nuova era di pacificazione. Erano presenti un rappresentante del Capo dello Stato, il Presidente del Consiglio, i membri del Governo, il Corpo diplomatico, le autorità religiose, militari e civili, le società cattoliche con le loro bandiere ed un'enorme folla.

Il Centro cattolico da parte sua ha organizzato un'importante riunione nel Teatro Nazionale. Sedeva al tavolo presidenziale il Nunzio pontificio, mons. Beda Cardinale. Hanno pronunciato discorsi l'Arcivescovo di Mitilene, il prof. Nobre Melo, docente universitario, il quale ha salutato la reintegrazione della Santa Sede nella sua missione universale ed il prof. Pereira Forjaz, il quale ha parlato del trionfo dell'ordine spirituale. Si trovavano fra i presenti il Ministro d'Italia on .Bastianini, numerose personalità e i circoli cattolici, intellettuali ed universitari.

Il drammatico tentativo di attraversare l'Atlantico in canotto

PARIGI, 20 sera

I giornali hanno da Nuova York che l'equipaggio del canotto *Shittevaer*, partito da Londra per tentare la traversata dell'Atlantico, è stato raccolto da un vapore spagnolo in pieno Oceano a 400 miglia dalle isole Canarie. Il proprietario del canotto, Shittevaer, di nazionalità olandese, aveva dichiarato alla partenza che la sua imbarcazione era costruita in modo tale che non poteva affondare e che la traversata dell'Atlantico sarebbe durata da 50 a 70 giorni. L'equipaggio, comprendente il costruttore e due uomini, quando venne raccolto dal vapore spagnolo si trovava in uno stato pietoso. Da sette giorni i disgraziati non avevano mangiato. Il canotto è stato preso a bordo dal vapore spagnolo ch'è diretto nell'America del sud.

Opinioni e fatti

Alla Camera francese

Alla Camera Francese, si svolge molto animata la discussione sulle Congregazioni missionarie e sui relativi, noti progetti governativi così accanitamente avversati dai partiti anticlericali.

Ad un certo punto, mentre il ministro Briand rilevava, nel corso della sua relazione al disegno di legge, che se la Camera francese non si deciderà a mettersi sulla strada di una nuova politica, tra non molti anni i cinquecentomila allievi che le scuole missionarie francesi educano in tutto il mondo nello spirito della cultura francese cadranno definitivamente sotto l'influenza dell'insegnamento di missionari di altri Paesi, vivaci interruzioni sono scoppiate sui settori della sinistra ed è nato un battibecco.

— Le missioni laiche, — grida un deputato radicale-socialista, — potranno continuare con più moderni principi l'opera delle Congregazioni!

— Le missioni laiche, — risponde l'oratore, — non contano che diecimila alunni!

Ma, finalmente, nel clamore si leva la voce di un deputato cattolico, l'on. Coutel, rimasto fino allora silenzioso spettatore nel gruppo dei suoi colleghi:

— Diteci — egli domanda — quanti missionari frammassoni si trovano in mezzo ai lebbrosi.

La domanda ha un effetto agghiacciante, definitivo. Nessuno naturalmente risponde, il dialogo clamoroso si placa all'istante e, nel più profondo silenzio il ministro Briand può riprendere la sua relazione.

L'università di Salisburgo

Una notizia da Vienna informa:

« I cardinali arcivescovi di Vienna, di Salisburgo, i principi - vescovi di Klagenfurt e di Graz, i vescovi di Lenz Saint Poelten e Insbruck, progettano la fondazione di una grande università cattolica a Salisburgo e hanno indirizzato in proposito ai loro fedeli una lettera pastorale. Lo scopo è di preparare dei medici, dei professori e dei giudici cattolici e di mandarli fra il popolo.

« L'università cattolica — dice l'appello — deve essere il lievito che condurrà alla guarigione della scienza tanto ammalata di pregiudizi materialisti ».

E, infatti, il più grossolano materialismo impera ancora nelle università ufficiali austriache sotto il mantello di una libertà male intesa.

Gli avversari dell'università cattolica di Salisburgo un progetto che data dal 1848 e che fino ad oggi è stato accanitamente ostacolato — sono prevalentemente fra i così detti « rassisti » pangermanisti che, in nome di una teoria storica contestabile e contestata, affermano un dogma di puro materialismo negando o ignorando ogni azione dello spirito.

E sopratutto i pangermanisti d'Austria misconoscono completamente l'azione del Cattolicesimo che ha modellato l'anima austriaca e l'ha fatta assai più vicina a quella latina che non a quella tedesca.

Ma ora il momento è venuto in cui queste ostilità settarie o grettamente sciovinisteo saranno vinte e l'Austria avrà la sua università cattolica.

Il primo competente

In Irlanda — già lo accennammo a suo tempo — è stata istituita una Censura sulle pubblicazioni, con lo scopo prevalente di combattere la pornografia e la immoralità stampata. E' stato proposto e accettato un emendamento che eleva i componenti la Commissione Centrale da cinque a nove. E' stato proposto e respinto un emendamento che voleva vietare agli ecclesiastici di far parte della Commissione. L'origine di questo emendamento si può bene immaginare qual'era; ma giustamente, la Camera ha fatto giustizia della manovretta anticlericale. Non solo è giusto che i sacerdoti possano far parte di simili Commissioni; ma è necessario anche, perchè in fatto di moralità e di costumi e di religione, il primo competente è, tra i competenti, il Sacerdote.

« Senza offendere nessuno, nè in Irlanda nè in Italia — commenta il «Corriere d'Italia» — pensiamo che molto spesso il Sacerdote potrebbe illuminare i colleghi su questioni molto interessanti e intorno alle quali essi potrebbero apprendere cose probabilmente ignorate: — Signori, i Comandamenti di Dio sono dieci; i peccati capitali sono sette... ».

Colonna infame

Si apprende da Budapest:

« Per ordine dell'autorità giudiziaria, la polizia ha oggi proceduto al sequestro dell'edizione ungherese di un romanzo di Guido da Verona, nel quale si sono riscontrati gli estremi dell'offesa alla pubblica moralità ».

(effe)

La morte d'uno storico istriano

TRIESTE, 20 sera

A 83 anni è morto il comm. Bernardo Benussi, chiaro storico dell'Istria e membro della Deputazione Veneta di Storia Patria.

Il frutto di 20 anni di studio

Un distinto botanico l'Abate Hamon ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso sono capaci di guarire le cosidette malattie incurabili: Diabete, Albuminuria, malattie del Cuore, Reni, Fegato, Vescica, Reumatismi, Emorroidi, Nervi, Stomaco, Ulceri vericose, Stitichezza Enterite, Arterio Sclerosi, Raffreddori, Bronchite, Anemia Malaria, ecc.

Questo libro è spedito gratis e franco dai: Laboratori Vegetali (Rep. P.) Via Solferino n. 20 - Milano.

"AEMILIA ARS,,

Società An. Coop. a Capitale illimitato C. P. E. Bologna - N 2512

I Soci azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di giovedì 28 marzo alle ore 16,30 nella residenza sociale in Via Farini N. 3 D per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. - Bilancio 1928.
2. - Comunicazioni e deliberazioni varie.
3. - Nomina di cinque Consiglieri, tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Per eventuale seconda convocazione rimane fissato il giorno di lunedì 8 aprile stessa ora e luogo.

Bologna, il 15 marzo 1929. Anno VII.

Il Presidente Francesco Cavazza

PER LE NOSTRE CHIESE

DIFFIDARE di passare le ordinazioni delle Statue Sacre in carta pesta marmo e bronzo del *Cav. Luigi Guacci*, per il tramite di intermediari, *chiunque essi sieno*, nè di Lecce nè di altrove

Per la sua importanza, lo Studio dello Scultore Guacci, è stato visitato dagli Eminentissimi Cardinali Pompili, De Lai e Laurenti e dal Principe Umberto di Savoia.

Le richieste farle direttamente al *Cavalier Luigi Guacci*, Cavaliere dell'Ordine al merito del lavoro in Lecce.

FOSFOIODONE

IL PIÙ EFFICACE E PRONTO RICOSTITUENTE per ADULTI

-- CURA PRIMAVERILE --

1 flacone L. 10,50 - 5 flaconi L. 50,-

franchi ovunque anticipando importo all' ISTITUTO BOLOGNESE CHIMICO E FARMACOLOGICO - Bologna Via S. Stefano, 42

MALATTIE NERVOSE e MENTALI

Clinica della R. Università di Bologna

Direttore Prof. CARLO CENI

Ambulatorio gratuito pei poveri Martedì, giovedì, sabato ore 10-12

Provvisoriamente VIA A. COSTA, 90

Ambulatorio privato del Dirett., Via Irnerio 5; tutti i giorni esclusi festivi 14,30-15,30

LOURDES

Quest'anno l'E. V. E. S. ha indetto diversi pellegrinaggi a Lourdes.

Il primo si effettuerà dal 5 al 14 maggio ed avrà quattro giorni di permanenza a Lourdes; il vitto durante il percorso; nessuna notte in treno.

Comprende visite a Marsiglia, Tolosa, Lione, Ars, Paray, e facoltativamente Parigi e Lisieux.

UN PELLEGRINAGGIO POPOLARE ECONOMICO

si effettuerà dal 13 al 18 luglio col seguente itinerario: Ventimiglia - Carcassonne - Lourdes - Nîmes - Modane.

Il prezzo completo di ogni spesa di vitto, alloggio viaggio, mance, è di **L. 240** per la III.a classe.

TERRA SANTA

Pellegrinaggio dal 16 agosto al 19 settembre e dal 31 agosto al 17 settembre

Chiedete progammi dettagliati agli uffici dell'E. V. E. S.

Avete preso IL VANGELO della Casa Editrice Card. Ferrari? L. 2

Un numero speciale di "LA FESTA,, per la Pasqua 1929 è in corso di pubblicazione

Anche questo numero straordinario, dedicato a MONTECASSINO, di cui si celebra l'augurale centenario, costerà solo Lire 2.

Inviare ordinativi, accompagnati da relativo importo, alla Casa Editrice Card. Ferrari - Bologna - Via Mentana 4.

Il numero straordinario di "La Festa,, dedicato alla Conciliazione

è quasi tutto esaurito.

Per le poche centinaia di copie ancora disponibili rivolgersi: Casa Editrice Card. Ferrari - Bologna - Via Mentana 4. La copia L. 2.

COME VIDI FOCH

Il nostro corrispondente parigino racconta in questa lettera i particolari di una visita che egli fece al Maresciallo Foch nella sua casa la scorsa estate e rievoca la figura del valoroso Soldato di cui giunge in questo momento dolorosissima, la notizia della morte.

Per poco i ricordi sereni di quella giornata della scorsa estate, passata nella villa ospitale del Maresciallo Foch a Trofeunteuniou, nella Bretagna, hanno rischiato di essere gravati dall'ombra tragica della morte, qui a Parigi, proprio nello scorcio di questo severo inverno che ancora indugia tra ultime focate di freddo e spiragli prorompenti di sole.

Allora il sole era nel suo trionfo estivo e noi — un gruppo di giovinotti, che a scorno di qualunque moderna locomozione girava gagliardamente a piedi un'intera regione — l'avevamo avuto compagno implacabile, su da mezzo il cielo, lungo trecento chilometri di strada brettone, per lande e coste, su colline ed a valle.

Ma a Ploujean una provvida frescura ci aveva deliziosamente accolto. La brezza della Manica, per il golfo di Morlaix saliva su per la valle luminosa della Dourda, alitando intorno tra un mare di verde.

Il parco immenso di tigli e di faggi ne era pieno e la bella Villa Foch, che s'elevava bianca e semplice nel suo mezzo, pareva riassumerne tutta la delicata freschezza.

Mi ero incontrato altre volte col Maresciallo e, poi, l'avevamo visto anche la mattina in chiesa, alla Messa parrocchiale.

Belle usanze della vecchia Bretagna!

La domenica, giorno di Dio, tutta la comunità è riunita entro l'abbraccio del tempio. Ciascuno al suo posto, chè la distinzione delle panche è mantenuta con rigoroso attaccamento alla tradizione ed alla dignità; ma tutti fusi nella medesima espressione di fede che sale sotto le navate con melodia liturgica semplice e solenne: «*Credo in unum Deum...*»

Anche il Maresciallo era fedelmente là, al suo posto.

Al vederlo, ritto nella sua bella panca, di cui una lucida targhetta d'ottone ricorda orgogliosamente l'offerta del Vescovo, del Clero e dei parrocchiani, mi era venuto pensato ad un altro tempio paesano che Foch doveva ben ricordare: la diruta chiesetta di Cassel, nella bassa pianura di Fiandra.

Il suo ricordo era collegato a momenti terribili, le cui memorie debbono avere impresso solchi tremendi in tutti coloro che l'hanno vissuti.

Il generale Foch — allora — aveva in mano le sorti della sua patria.

Egli veniva dai campi ancora sconvolti della Marna, con il grido della vittoria mozzo da uno strazio senza nome per il suo cuore di padre.

La bufera di ferro e di sangue aveva salvato la Francia, ma suo figlio Germano, l'unico, vi era disparito, e con lui, nello stesso giorno il marito di una delle sue due figlie.

Poi, nei giorni successivi, le terribili esigenze della guerra, che pure giungevano qualche volta a concedere all'umile «poilu» di trarsi dal fango della trincea per andare, tutto solo, un po' discosto a riflettersi sulla sua pena, non avevano avuto per il Capo alcuna remissione.

Dalla Marna egli era dovuto correre sull'Yser per tendere ancora la patria in armi nello sforzo immane.

Fu allora che, a poca distanza dalla prima linea, la chiesetta di Cassel, nelle ore in cui tutto era silenzio, vedeva ogni sera giungere tutto solo, sotto modesta divisa, il generale Foch e sostare lungamente, le ginocchia piegate, per intessere di preghiere la grande speranza del domani auspicato e per cercare il conforto al dolore immenso di cui non parlava mai.

Ora, tornata la benedizione di Dio sulla terra sconvolta e sugli uomini; composte con fiera angoscia senza lacrime le sue due tombe là, dove la sorte le aveva scavate, il vecchio Capo, tornato *solo* nell'agreste solitudine prediletta, aveva ricostruito nella Fede tutto intero il suo sacrario.

Di fianco alla Villa, infatti, una rustica Cappella riunisce ancora ogni giorno la famiglia Foch. Il Maresciallo, la sua buona Signora, le figlie, di cui una vedova di guerra; gli orfani ed ancora i caduti morti, il cui nome, inciso con semplicità nel marmo, sembra maggiormente evocarli in quella serena pace che una dolce immagine della Vergine dal rustico altare propizia.

*

Nel pomeriggio il Maresciallo ci attendeva nel suo dominio di verde e di tranquillità.

Ritto sulla gradinata che immette alla casa, egli sembrava uno di quei vecchi castellani ospitali e compiti che attendevano anticamente il viaggiatore sul limitare del maniero, per dargli il cordiale benvenuto.

Tale fu, infatti, quello col quale il Maresciallo ci accolse:

— Entrate, entrate — ci disse stendendoci d'un gesto brusco la mano nell'atto stesso in cui, con mossa abituale, la sua persona si drizzava con dignità militare e gli occhi si figgevano bruscamente nei nostri.

Ci sono negli uomini grandi — e purtroppo anche negli infimi, perchè solo la mediocrità è incolore — delle parole e dei semplici gesti potentemente rievocatori, perchè hanno la virtù di sintetizzare ricordi ed episodi conosciuti in un più ampio dominio di fatti o di epoche.

Così, quest'uomo dalla inconfondibile *silhouette* militare, smussata entro le pieghe di un abito grigio da borghese portato con noncuranza, man mano che la conversazione s'avviava sobria di parole e di gesti, ci risovveniva tutta la eccellenza dell'uomo che ha costruito la sua grandezza lungo le vie gagliarde della Fede.

Sempre così il Maresciallo Foch: dignitoso e fiero, quasi impenetrabile; la voce non si eleva allorchè parla e l'occhio resta semichiuso, in quella maniera di discrezione che rende più penetranti le parole.

A parte la *maniera* militare divenuta una seconda natura, quella sua specie di insensibilità che mi aveva colpito anche in solenni occasioni in cui gli erano stati tributati grandi onori, non nasconde che un animo semplicemente schivo di onori; un animo che ha acquistato la sua superiore indipendenza sotto i duri colpi del dolore e dell'avversa fortuna e che, pertanto, la valanga degli onori venuti poi ha ugualmente lasciato indifferente.

La carriera che condusse il Maresciallo Foch ai più alti fastigi fu dovuta all'armonia della progressiva rivelazione dei suoi talenti: chè gli uomini della Francia di Combes e di Waldeck-Rousseau misero quanto pottettero per spezzarla e per soffocarne in un isolamento provinciale le origini, ritenute sommamente colpevoli alla laicità trionfante.

*

Ferdinando Foch venuto, infatti, da famiglia di credenti degli Alti Pirenei, sviluppò le sue notevoli attitudini agli studi di matematica in due Collegi diretti dai Gesuiti, quello di St. Michel a St. Etienne e di St. Clement a Metz.

Entrato nella carriera militare all'indomani della disastrosa guerra del 1870, alla quale, benchè giovanissimo, aveva partecipato volontario, egli formò la sua tempra di soldato alla scuola dei disastri di quella dura vicenda ed agli orrori della Comune che la seguirono.

Passato dal Politecnico alla Scuola di Applicazione d'artiglieria, come allievo prima, poi come insegnante, la vivacità del suo spirito; la passione per la vita scelta, unite allo studio appassionato dell'arte militare, garantivano fin dagli inizi la più brillante carriera.

Senonchè questa doveva nel 1900 essere improvvisamente spezzata e l'allora tenente colonnello Foch si vedeva tolto al magistero in cui aveva acquistato larga rinomanza per essere confinato al comando di un reggimento in una cittadina di provincia.

La sua grande colpa era — in quel tempo di mene settarie — di essere e di restare francamente cattolico e di avere un fratello gesuita.

Poi, dopo gli anni oscuri in cui Foch aveva temprato nel silenzio e nel continuo adempimento del dovere la sua vera dignità di soldato e di cattolico, un uomo di Stato, Georges Clemenceau, assunto da poco alla direzione del Governo della Repubblica, lo aveva deliberatamente cercato.

— Le offro, — gli aveva detto — il Comando della Scuola di Guerra.

— La ringrazio, signor Presidente, — aveva risposto Foch — ma Ella senza dubbio ignora che uno dei miei fratelli è Gesuita.

— Lo so, lo so, — riprese Clemenceau — ma io non me ne curo; Lei farà dei buoni ufficiali: e questa è la sola cosa che importa.

Questo colloquio, che fa ugualmente onore ai due personaggi, reintegrò Foch, al di sopra di tutte le quisquiglie settarie, in un posto che il suo valore di condottiero, non meno che la sua fierezza di cattolico indicavano come il suo e donde, per queste virtù, egli si librò verso l'onore e, più ancora, verso l'onere della più alta gerarchia militare. Poichè, infatti, prescindendo dalle eminenti qualità di condottiero dimostrate, il travaglio spirituale sortito dalla grande tregenda umana aveva chiaramente detto che il Capo doveva, sopratutto, riassumere questa immensa virtù, espressa dalla massa nel tormento della trincea: la Fede.

*

Si sa, non si dovrebbe entrare in una casa ospitale ed illustre come questa del Maresciallo Foch, con l'ascoso agguato di mille ricordi, di impressioni diverse e lontane da librare alle vie spaziose del pensiero e da cementare in giudizi impossibili.

Tuttavia è difficile sottrarsi a questa sorte, allorchè si ha la fortuna di trovarsi di fronte ad uomini grandi, che sintetizzano epopee da tutti un po' vissute, i quali divengono, per questo, simboli.

Ora il Maresciallo, attraverso la discrezione degli echi diffusi in questa sua oasi di semplicità, sembrava egli stesso voler dar altro corso ai pensieri dominanti uguali in tutti i visitatori.

— Guardate — ci dice entrando nella sala da pranzo — Guardate questa testa di cervo imbalsamata. E' marcata di una W coronata sulla fronte e porta la data 14 ottobre 1906. E' l'imperatore Guglielmo II che l'ha ucciso il giorno del centenario di Jena. Io l'ho trovata a Metz nel palazzo dell'imperatore e l'ho fatta portar qui.

Poi, aprendoci la vetrata del giardino, un alito di rose trionfa nei riflessi dorati del vespero, Foch s'intrattiene amabilmente con noi.

E poichè la magnificenza del tramonto, diffusa in quel delizioso angolo di verde, richiama al Maresciallo la dovizia naturale della nostra terra, egli si diffonde con me a parlare dell'Italia.

Il glorioso Condottiero ama ed apprezza assai la patria nostra. Aiutato dalla mia memoria che gli sovviene nomi di luoghi e di cose, i ricordi di Venezia, di Trieste, di Milano e di Roma si susseguono copiosi e ricchi di particolari, associati ai periodi memorabili in cui il Maresciallo venne in Italia.

Si ricorda persino dell'Opera Cardinal Ferrari di cui parla con una conoscenza sorprendente.

— Conosco, conosco, — dice — gente che sa cosa bisogna fare, oggi.

E con una mimica assai singolare agita avanti e indietro le braccia come nell'atto di scuotere fortemente qualche cosa.

— Anche in Francia avrà molto da fare e farà assai del bene. Ci vuol coraggio, coraggio!

Poi la conversazione individuale si allarga, si generalizza cordiale e piena di rispettosa famigliarità.

Poichè il Maresciallo, tra lui e questo grappolo di gioventù che lo attornia non scava distanze, non pone barriere. Il passato, sia pure esso onusto di glorie come il suo appartiene ad un tempo che si affida volentieri all'oblio. E parla, invece, del nostro avvenire.

Tutti l'ascoltano attenti, chè le sue parole nette rifuggono da qualunque effetto letterario e sono immagini che lasciano una scia densa di pensiero.

— Quello che deve importare alla gioventù è di scegliere la via. — Egli dice. — Poi, là, lanciarsi arditamente, pretendendo da se stessi sempre il massimo per non divenire mai vili e chiedendo tutto a Dio, perchè, ricordatelo bene, senza di Lui non si fa nulla.

E nel silenzio che segue queste ultime parole, pronunciate con tono vigoroso, il Maresciallo Foch, sembra svelarci il segreto della sua vita.

VINCENZO STRAPPATI

"Zar Saltan,, alla Scala

MILANO, 20 marzo

(*P. D.*) La fiaba di Rimski-Karsa Koff ha avuto ieri sera alla Scala un esito che non ebbe dello strepitoso nè tepido. Ammirazione non entusiastica, per cui la fiaba impastata di folklorismo, di religiosità e di fantasia troppo puramente slavi parve non riuscire a trasportare nel suo irreale gli ascoltatori latini.

La favola è di un fantastico greve, monotono, tardo. La musica la assorbe e la riplasma senza trasfigurarne le linee dandole invece la poesia dei canti della terra russa. Cadenze, motivi, colori, trattati con l'arte molto pensosa e altrettanto ingenua di Rimsky, sono di timbro non favoloso ma accoratamente nazionale. Inadatto al tragico e al comico, Rimsky ha bisogno di sconfinare nella favola, e tanto essa che l'invenzione musicale che ne deriva, restano nella tradizione. L'amor di paese, la lingua musicale popolare russa, vincono nel Rimsky gli irreali atteggiamenti della favola. E in questo impasto, comunque lo si voglia giudicare, sta la [illegible] vità.

Lo Zarevic Guidon si è trovato un giorno sperduto e a caccia d'uccelli. La mamma sua, specie di Cenerentola, un tempo, era stata scelta in isposa dallo Zar nella maniera più poetica ed ingenua dei racconti fantastici. Celebrate le nozze, lo Zar parte per una delle tante guerre che i re delle favole hanno inevitabilmente da sostenere. Nasce il figlio, Guidon, ma allo Zar lontano è fatto sapere che la Zarina ha dato alla luce una bestiola schifosa e maligna. Lo Zar, al messo che gli reca la triste novella consegna un messaggio:

«Zar Saltan ai suoi baiardi - Manda a dir che non si tardi - Madre e figlio a inabissar - Chiusi in botte dentro il mar». La volontà imperiale ha da compiersi e si compie.

Di qui, dunque, le chimeriche peripezie della Zarina e del suo figliolo: l'uccisione del Nibbio ad opera di costui, e la conseguente liberazione del Cigno, che altro non è se non una principessa fatata, la quale, preso a proteggere il proprio liberatore, lo fa incoronare Re, lo trasforma in calabrone e lo manda alla Corte dello Zar a punzecchiare le zie malvagie e a mettere a soqquadro il festino a cui anche esse partecipano. Da ultimo fa incontrare lo Zar nel regno del figliolo.

Il dramma chiudendosi con l'esultanza della riconosciuta innocenza e lo scorno dei colpevoli, ha morale quanto mai ottimistica.

L'epilogo riposa delle stravaganze che nella riproduzione scenica non hanno potuto scorrere sempre con sufficiente naturalezza.

Ingenuo nell'ispirazione musicale quanto abilissimo signore dei suoi mezzi tecnici, il Rimsky riuscì a realizzare in modo perfetto Zar Saltan negli aspetti ai quali erano meglio intonate le sue attitudini personali. La musica del primo atto e del secondo quadro del terzo, disegnata coi più semplici contorni architettonici, contenuta in un suo aderente alla poesia limite di significato, dà alla favola la veste più propria e ne canta lo spirito, alla russa.

La canzone popolare, solistica e corale, si fa udire coi già noti toni, andamenti, colori armonici. Non è più cosa nuova, tuttavia serba la freschezza che è propria dei generi popolari e quando si allarga possente nelle voci del coro, come nel finale del primo atto, sale in alto vittoriosa, appropriata, espressiva.

* * *

Nella parte più puramente lirica invece, Rimsky è impari a se stesso. Il romanticismo tedesco della scuola wagneriana s'infiltra disgregando la colorita e ben costrutta natura folkloristica della sua arte.

Soprastrutture lirico-filosofiche di altra razza, essa non ne sopporta. Se ne disorienta ed appesantisce.

Vivacemente scorrevoli gli intermezzi musicali. Ottima l'esecuzione del maestro Panizza, degli artisti, dei cori, della messa in scena.

Complessivamente, in quattro atti, dieci chiamate.

La grande ballata pusckiniana, dalla ingenuità bizzarra e grandiosa, che appare più bella attraverso il Rimsky quando maggiormente rispecchia il suo clima coloristico e intimo — russo inconfondibilmente — non può lamentarsi dell'accoglienza fattale sotto il cielo d'Italia.

I difetti della buona poesia che ha la sua scaturigine nell'anima del popolo, non la distruggono, nè le tolgono la comunicativa oltre i luoghi dove essa è nata.

LA SPEDIZIONE NOBILE VISTA DA BORDO DEL "KRASSIN,,

IL LIETO RITORNO ALLA KINGSBAY

IL FELICE SALVATAGGIO DEI PASSEGGERI DEL "SERVANTES,,

Il Cap. Sora dopo la spedizione

VIII

Il 19 luglio, alle 7 entriamo in Kingsbay.

Alle 8 giriamo nella rada di New Olesund e, una mezz'ora più tardi, gettiamo l'ancora. Eccoci ancorati.

Si vedono nella rada, la Città di Milano, Tania e Quest.

L'incontro festoso

Avevamo appena gettata l'ancora quando il comandante della Città di Milano *si presentò a bordo del* Krassin. *Lo incontrammo in cima alla scala ed egli venne accompagnato dal capo della spedizione, sul ponte di comando. Il primo aiutante del comandante, Ponomarev, lo presentò a Eggi.*

Romagna fu largo di ringraziamenti per il miracoloso salvataggio dei suoi compatrioti.

Alle 9, tutti gli antichi compagni di Nobile, eccettuato Mariano, lasciarono il rompighiaccio e vennero condotti, in una scialuppa a vapore, a bordo della Città di Milano *dove furono ricevuti fra grandi «hurrà».*

Ben presto giunse, con ringraziamenti e felicitazioni, il rappresentante della spedizione svedese.

Alle 10,20, con molte precauzioni Mariano venne calato nella scialuppa a vapore, nella quale prendemmo posto, Tschuknowski ed io, diretti a visitare la Città di Milano *ed il* Quest.

Anche Mariano venne ricevuto con ovazioni.

A bordo della Città di Milano *rendemmo visita a Nobile. Non esce dalla sua cabina. Dà l'impressione di essere alquanto abbattuto, forse in causa delle contusioni riportate nella caduta della navicella.*

Ci ha sinceramente ringraziati pel salvataggio dei suoi compagni ed ha espresso le sue considerazioni sul gruppo Alessandrini.

Ci pregò di trasmettere al capo della spedizione i suoi saluti ed i ringraziamenti, scusandosi di non poter venire egli stesso a bordo del Krassin.

Ci dirigemmo poi a bordo del Quest. *Gli svedesi ci hanno ricevuti calorosamente. Toriborg, Lundborg, Shuberg e gli altri sono vecchie conoscenze di Svezia.*

Si parlò un poco dei progetti di ricognizioni future. Essi attendono ordini da Stoccolma.

Alle 12 Romagna arrivò a bordo del Krassin. *Abbiamo parlato di varie cose.*

Giunsero poi gli aviatori italiani; Maddalena e Penso erano alla loro testa. I nostri aviatori hanno parecchio daffare con tutti i visitatori.

Gli svedesi

Fu poi la volta della visita di Sora e van Dougen; ed infine la maggior parte della spedizione Svedese venne a bordo del Krassin *per visitare la nave e per vedere i resti del proprio aeroplano.*

Ci siamo intrattenuti con gli svedesi su parecchi argomenti. Naturalmente si è parlato molto della morte di Malmgreem. E' dolorosa la perdita del giovane scienziato.

Alle 16 Tania si accosta a tribordo e lo si carica dell'aeroplano di Lundborg.

Gli svedesi ci lasciarono.

Durante il passaggio dei salvati a bordo della scialuppa a vapore, uno degli italiani, l'operatore cinematografico, cadde in acqua; potè salvare l'apparecchio, ma il film era ormai tutto bagnato ed i lavori della mattinata erano perduti.

Alle 18,10 scendemmo a terra per vedere Sleand. Una trentina di case in tutto. Una piccolissima città.

A quanto pare non ci fu possibile trovare dell'acqua dolce. La nostra provvista di Bergen è finita e noi beviamo dell'acqua di mare resa dolce.

Fra gli italiani incontrammo una vecchia conoscenza. Il capo meccanico della Città di Milano *era nel 1924 a Leningrado come secondo meccanico della nave italiana* Carlo Mirabello.

La sera, gli svedesi ci comunicano di aver ricevuto dal loro governo l'ordine di rimpatriare.

Per la prima volta, dopo tanto tempo, potemmo leggere i giornali più recenti; non erano in ritardo che di dieci giorni.

Alle 4,45 del 20 luglio la Tania, *con la spedizione svedese, ha levato l'ancora ed ha preso il largo per rientrare in patria.*

L'operazione di Mariano

Il mattino giunse la scialuppa a vapore col medico Srednevski per assistere all'operazione del piede di Mariano; l'operazione è felicemente riuscita.

Abbiamo discusso con Tshuknowski la questione dell'aeroplano. Si concluse che bisognava sbarcarlo qui con l'aiuto del Città di Milano.

Il 21 luglio i capi della spedizione ed il Comandante del rompighiaccio furono invitati a pranzo a bordo della Città di Milano.

Degli italiani erano presenti Romagna e Viglieri; vi erano pure il prof. Behounek e la sorella sua, venuta a Spitzbergen per essere più vicina al fratello.

Nobile era assente.

Non vi furono discorsi.

Alle 18 del 22 la Città di Milano lasciò New-Olesund.

Sbarchiamo l'aeroplano, i pezzi di ricambio, l'olio, le tende, le provvigioni.

Alle 19 del 23 luglio avevamo finito di sbarcare tutto l'occorrente per Tshouknowski. Aspettiamo che il tempo si rischiari; per ora siamo circondati da nebbia fitta.

Un altro salvataggio

Il 24 luglio, alle 5,30 incontriamo di nuovo il ghiaccio sottile e sgretolato. Avanziamo, dirigendoci verso la Norvegia. Tutto procede ordinatamente, come di consueto. Prevediamo parecchi giorni di marcia ininterrotta.

Ad un tratto, alle 13,55 riceviamo un messaggio per T.S.F. dalla nave Monte Servantes, che chiede, se possibile, il nostro aiuto di palombari per un'avaria causata dai ghiacci. Una parte della prua è sommersa: 1500 passeggeri a bordo; ancorati a Recherche-Bay (Bell-sund). Al sud dello Spitzbergen.

Rispondiamo che abbiamo palombari; dobbiamo affrettarci verso la Norvegia per riparare le nostre avarie. Se però, il Monte Servantes ha bisogno di aiuto, verremo immediatamente.

La risposta radiografica è: «Necessario aiuto urgente. Comunicateci l'ora del vostro arrivo».

Alle 17,15 prendiamo rotta verso di Bell-Sund, la distanza è di 85 miglia.

Alle 0 del 26 luglio, caliamo l'ancora a Recherche-Bay, di fianco al Monte Servantes *che è piegato verso tribordo.*

Tutti i ponti, le scialuppe, sono affollati. Ci vengono fatti segnali acclamati, applausi fin da assordarci. La positura della nave è pericolosa. Nella baia, nella quale i venti hanno portato massi di ghiaccio che sbarrano l'entrata, può inoltrarsi soltanto un rompighiaccio.

I lavori necessari per salvare il Monte Servantes *coi millecinquecento passeggeri e trecento uomini di equipaggio ci arrestarono undici giorni e mezzo.*

Il 6 agosto, accompagnando il Monte Servantes, *giungemmo ad Hammerfest, e, dopo qualche piccola, indispensabile formalità, potemmo entrare in Tromsoe ove ci approvvigionammo di trecento tonnellate di carbone e di trecento tonnellate di acqua, che ci permisero di continuare la nostra rotta verso Stavanger.*

Mariano calato dal «Krassin»

Romagna e Nobile

Presso Bergen, un aeroplano militare venne ad incontrarci. Volteggiò più volte sopra di noi, poi scese sulle acque ed avanzò ai nostri fianchi.

Dappertutto, sul nostro passaggio tra i fiordi norvegesi, fummo fatti segno a manifestazioni di simpatia, ed incessanti saluti delle bandiere.

Il mattino del 10, calammo l'ancora a Stavanger.

Ci venne fatto un ricevimento solenne; la città era tutta pavesata in onore del Krassin.

Ma quello che ci recò maggior piacere fu la visita che il rappresentante plenipotenziario dell'U.R.S.S. in Norvegia, la signora Alessandra Mikhailovna Kollontai, fece al rompighiaccio. Le sue felicitazioni da parte del governo sovietico furono le più gradite.

La nostra campagna era finita.

FINE

Cap. ORAS
Comandante del «Krassin»

(Per accordi con l'*Europress*. Esclusività dell'*Avvenire d'Italia*).

L'arrivo degli scampati a bordo della «Città di Milano»

LUNDBORG A NEW YORK

NEW YORK, 20 sera

E' giunto l'aviatore svedese Lundborg che soccorse i naufraghi del dirigibile *Italia* ricoverati nella tenda rossa. Un comitato civico, a bordo di un rimorchiatore pieno di svedesi di italiani e di notabilità nord-americane, si è recato a bordo del piroscafo per dare ufficialmente a Lundborg il benvenuto.

LE NAVI DI NEMI

Il ministro Belluzzo sul lago

ROMA, 20 sera

Stamani sono giunti a Genzano l'on. Belluzzo, ministro della P. I., il prof. Roberto Paribeni, direttore generale delle Belle Arti. Con alcune barche del genio militare l'on. Belluzzo e il prof. Paribeni si sono portati sul punto esatto ove si trova la prima nave imperiale che è visibilissima per una lunghezza di dieci metri. Il Ministro e il direttore generale delle Belle Arti si sono soffermati per qualche tempo sul lago e quindi hanno fatto ritorno alla riva, congratulandosi con i tecnici per la rapidità veramente sorprendente con cui sono stati portati innanzi i alvori per il ricupero delle navi romane.

Lo "Zeppelin,, dovrà sorvolare di notte la Francia

BERLINO, 20 sera

Il comandante del *Conte Zeppelin* dott. Eckener ha ricevuto una nota del Governo francese con la quale questi gli comunica che nel prossimo viaggio in Oriente dell'aeronave germanica, essa potrà sorvolare il territorio francese ma, soltanto durante la notte, ed entrarvi unicamente dal confine svizzero. (*Radio Stef.*)

LA CORRENTE DEL GOLFO

e il freddo in Europa

PARIGI, 20 sera

I giornali hanno da Stoccolma che il dott. J. W. Sandstrem organizza per la prossima estate una spedizione nel mare di Barents, dove termina la Corrente del Golfo, con lo scopo di studiare l'influenza della corrente sulle variazioni di temperatura in Europa.

Si è constatato infatti che quando l'Europa è colpita da un'ondata di freddo, lo stesso fenomeno si produce nella Groenlandia occidentale, mentre che Thorshavn, la capitale delle isole Färöer, nel mezzo della Corrente del Golfo, gode di un clima temperato. Per contro, quando fa freddo a Thorshavn, fa relativamente caldo nella Groenlandia occidentale e in Europa. Comparando la temperatura di Upernivisk, nella Groenlandia occidentale, e di Perm, in Russia, durante il periodo dal 1900 al 1919, si è constatata una concordanza perfetta con la curva rovesciata della temperatura di Thorshavn.

Il prof. Sandstrem immaginar la zona influenzata nel periodo della Corrente del Golfo come un circolo, il cui centro è nelle isole Färöer, e i punti estremi del diametro nella Groenlandia occidentale e in Russia. Se la temperatura sale al centro, si abbassa ai lati, e viceversa. In conclusione lo scienziato svedese è convinto che osservando le variazioni della Corrente del Golfo si possa scientificamente annunziare sei mesi prima quale sarà il carattere dell'inverno riservato all'Europa.

CORRIERE COMMERCIALE

La nostra marina mercantile ieri ed oggi

E' stato scritto che « le Nazioni più progredite sono sempre quelle che navigano di più ». Difatti la storia e particolarmente la storia d'Italia ci ha dato un'ampia conferma della veridicità di tale sentenza.

I più grandi uomini che hanno retto le sorti del nostro paese dal Risorgimento ai nostri giorni han tentato di risvegliare e di rendere più profonda la coscienza marinara del nostro popolo.

A questi appartiene l'on. Capo del Governo. Le condizioni della nostra marina mercantile all'indomani della guerra erano estremamente pietose: 90 cantieri non lavoravano, due milioni di tonnellate di navi nostre non riuscivano a coprire con i noli nemmeno le spese vive di gestione: eppure soltanto la 6.a parte di prodotti d'importazione veniva in Italia su piroscafi nazionali. La nostra Marina che durante la guerra aveva avuto una perdita del 60 per cento causata dalla insdiosa guerra subacquea, era costretta nel periodo post-bellico a dare un tributo annuo di due miliardi agli armatori stranieri, come se non fossero stati bastevoli i 12 miliardi di noli pagati alle Marine straniere dal 1914 al 1918. I nostri porti erano precipitati in tale stato di anarchia che gli armatori inglesi li avevano inclusi nella triste categoria dei *delinquent ports*.

Con l'avvento del Fascismo al potere una gagliarda atmosfera di ordine e di rinnovamento permeò tutto il nostro ordinamento marinaro. Fu ristabilita la disciplina. Fu elaborato un'audace programma di costruzioni navali. Era precisa e ferma intenzione del nuovo Governo portare la Marina mercantile a quello sviluppo che l'importanza della sua posizione nel mare esigeva.

Si varano presto i grandi transatlantici: i maestosi piroscafi delle Compagnie inglesi sono costretti a cedere il posto alle nostre potenti unità. Fa il suo ultimo viaggio l'*Aratic* il grande piroscafo della Cunard Line che aveva fatto prospero scalo nel porto di Genova, sostituito dal nostro *Duilio*.

Scendono superbamente in mare il « G. Cesare » e i quattdo « Conti », la grande ammiraglia della pacifica flotta d'Italia, il *Roma*.

E se per le nazioni che sono abbondantemente provviste di carbone vi può essere dubbio sulla convenienza o meno dell'uso della nafita, per l'Italia sprovvista del minerale nero, non è il caso di avere incertezze.

I nostri cantieri varano un nuovo tipo di nave, le motonavi, che in mezzo a tanti vantaggi presentano quello di essere più economiche.

Nel dicembre del 1926, la più grande motonave del mondo l'*Augustus* compie il suo primo viaggio, a questa seguivano ben presto i due importanti gemelli il *Saturnio* e il *Vulcania*, mentre un innumerevole stuolo di grandi e di piccoli bastimenti dello stesso tipo fanno loro degnamente corona.

Dall'ottavo posto nella graduatoria mondiale la nostra Marina passa al quinto posto: il tonnellaggio in 6 anni viene aumentato di circa 700 mila tonnellate.

Gli stessi progressi si rilevano nella partecipazione della nostra bandiera al trasporto dei passeggieri e delle merci nazionali.

Difatti mentre nel 1917 i traffici con l'Italia sono stati eseguiti per 7 milioni di tonnellate dalla bandiera nazionale e per 3 mil. dalla bandiera estera, nel 1928 invece 23 milioni di tonn. sono state coperte dalla tricolore contro 12 milioni coperti dalla bandiera estera.

La nostra marina è la sovrana dominatrice del Mediterraneo Orientale, dove ha il primato nei commerci con la Turchia ed irradia una sempre crescente forza di attuazione sulle coste della Ciria e della Palestina con le sue mognifiche unità. l'*Isperia* e l'*Ausonia* che superano le due grandi e nuovissime navi francesi *Champollion* e *Mariette Pacha* della stessa linea.

Una squadriglia di 10 grandi transatlantici quasi tutti di recente costruzione ci assicura un altro primato, quello delle comunicazioni coll'America del Sud le cui relazioni non sono mai sufficientemente raccomandate, tenuto particolarmente conto dei notevoli nuclei di italiani colà residenti e dei considerevoli interessi da tutelare.

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.) *Nessun interesse per la seduta odierna che si svolge in quasi assoluta mancanza di affari.*

La sistemazione del fine mese porta ancora qualche offerta in modo che i prezzi si presentano di poco inferiori ai precedenti. Sostenute le Generali sul 5.400.

BOLOGNA, 20 — Rendita Italiana 3,50 per cento 70,10 — Consolidato 5% 81,50 — Obbligazioni Venezie 75 — Banca Commerciale Italiana 1460,50 — Banca Nazionale di Credito 585 — Banco di Roma 119 — Cosulich 136 — Meridionali 912 — Rubattino 506 — Snia Viscosa 116 — Ilva 200 — Montecatini 258 — Fiat 571 ex — Adriatica Elettrica 292 — Terni 431 — Riseria Italiana 110 — Bonifiche Ferraresi 539 — Assicurazioni Generali 5370 — Credito Fondiario 5% 473 — Credito Fondiario 6% 500. — *Cambi*: Parigi 74,60 — Londra 92,70 — New York 19,09 — Svizzera 367,30.

BORSA DI MILANO

MILANO, 20 — Rendita Italiana 3,50 per cento 70,10 — Consolidato 5% 81,42 — Obbligazioni Venezie 75 — Banca d'Italia 2150 — Banca Commerciale Italiana 1459 — Banca Nazionale di Credito 587 — Banco di Roma 118 — Credito Italiano 837 — Cosulich 136 — Mediterranee 612 — Meridionali 911 — Rubattino 504 — Libera Triestina 155 — Cotonificio Cantoni 4150 — Cotonificio Veneziano 165 — Lanificio Rossi 4250 — Seta di Chatillon 231 — Linificio Nazionale 448 — Snia Viscosa 113 — Ilva 195,50 — Metallurgica Italiana 185,50 — Miniere «Elba» 49 — Montecatini 287,50 — Fiat 570 — Adriatica Elettrica 292,50 — Edison 908,50 — Vizzola 1065 — Terni 431 — Distillerie Italiane 153 — Industrie Zuccheri 685 — Raffinerie Liguri Lombarde 665 — Riseria Italiana 113 — Gulinelli Distilleria 193 — Bonifiche Ferraresi 537 — Fondi Rustici 204 — Beni Stabili 709 ex — Eridania 493. — *Cambi*: Parigi 74,58 — Londra 92,70 — New York 19,06 — Svizzera 367,40 — Berlino 4,53 — Bruxelles 265 — Zagabria 33,60 — Spagna 288 — Olanda 7,64.

BORSA DI ROMA

ROMA, 20 — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 70,25 — Id. Id. fine mese 70,30 — Consolidato 5% cont. 81,40 — Id. fine mese 81,4750 — Obbligazioni Venezie 75,25 — Banca d'Italia 2170 — Credito Fondiario 455 — Banca Commerciale Italiana 1460 — Credito Italiano 839 — Banco di Roma 118,50 — Banca Nazionale di Credito 582 — Credito Marittimo 500 ex — Banca d'America e d'Italia 116,50 — Consorzio Mob. Finanziario 896 — Ferrovie Meridionali 910 — Rubattino 505 — Cosulich 137 — Libera Triestina 157 — Tramways 250 — Cotoniere Meridionali 40 — S.N.I.A. 115,50 — Soie de Chatillon 231 — Varedo 51,50 — Terni 430 — Elba 50 — Metallurgica Italiana 185 — Ilva 198,50 — Ansaldo 122 — Fiat 571 — Azoto 185,50 — Montecatini 287,50 — Monte Amiata 317,50 — Antimonio 232 — Gas 840 — Romana Zuccheri 112 — Eridania 498 — Pantanella 231 — Bonifiche Ferraresi 538 — Fondi Rustici 206 — Immobiliare 943 — Beni Stabili 709 ex — Imprese Fondiarie 151 — Risanamento 1205 — S.A.T.A. 29 — Acqua Marcia 2900 — Condotte 920 — Acquedotto Serino 625 — Marconi 378 — Cementi Spalato 234,50 — Isonzo 90 — Fondiaria Vita 865 — Acquedotto Palermo 498 ex — Siet 146 — Banca Italo Britannica 475. — *Cambi*: Francia 74,55 — Londra 92,60 — New York 19,09.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 20 — Rendita Italiana 3,50 per cento fine mese 70,25 — Consolidati 5% fine mese 81,50 — Obbligazioni Venezie 74,80 — Banca Commerciale Italiana 1463 — Banco Roma 118 — Banca Nazionale di Credito 587 — Assicurazioni Generali 5380 — Cosulich 136 — Veneziana Navigazione 200 — Cantieri Acciaierie Venezia 71 — Adriatica di Elettricità 294,50 — Terni 432 — Fiat 573 — Cotonificio Veneziano 164 — Soie de Chatillon 235 — Grandi Alberghi 8825 — Montecatini 289 — Conterie Veneziane 1925 — Banca Italo Britannica 500. — *Cambi*: Parigi 74,58 — Londra 92,72 — Zurigo 367,50 — New York 19,102 — Madrid 287 — Berlino 4,5325 — Bruxelles 263,50 — Vienna 2,69 — Zagabria 33,55 — Praga 56,58 — Bucarest 11,40 — Budapest 3,33.

BORSE ESTERE

PARIGI, 20 — *Cambi*: Italia 134,10 — Londra 124,2950 — New York 25,61 — Belgio 355,50 — Spagna 386,25 — Svizzera 492,50 — Olanda 10,2575 — Romania 15,20 — Germania 6,0775.

LONDRA, 20 — *Cambi*: Italia 92,71 — New York 4,8537 — Francia 124,29 — Belgio 34,9575 — Germania 20,45,7/8 — Svizzera 25,2325 — Spagna 32,16 — Costantinopoli 9,93 — Austria 34,55 — Varsavia 43,30 — Buenos Aires (peso oro) 4,726.

SOCIETA'

PAGAMENTI DI MARZO

Istituto Ital. Credito Fond., Roma. — Dall'8 L. 30 per azione ced. 39.

Sagacia, Torino. — Dal 15, L. 1 per azione cedole n. 1.

Lubrificanti Reinach, Milano. — Dal 15 L. 8 per azione.

Società Piemontese Centrale di Elettricità, Torino. — Del 15, L. 8,50 per azione, cedola n. 4.

RESOCONTO DI ASSEMBLEE

Snia Viscosa Nazionale, Industria Applicazione Viscosa, Torino. — Nell'assemblea 18 corrente, vennero approvati relazioni e bilancio chiuso il 31 dicembre 1928 che si pareggia in lire 1.264.619.467,77 comprese L. 72.828.898,33 risultato degli utili, trasferendo l'intero importo ad ammortamento e precisamente 37 milioni a coprire le differenze dei titoli di proprietà ed interessenze e L. 35.228.898,33 ad ammortamento dell'attivo immobilizzato.

Compagnia Fondiaria Regionale, Milano. — Nell'assemblea 16 corrente venne approvato il bilancio al 31 dicembre 1928 chiuso a paregg. in L. 353.222.088,10 compreso un utile netto di L. 19.700.248, e 27 cent. da consentire un dividendo di L. 10 per azione. Nella parte straordinaria veniva approvata la fusione delle Società: Compagnia Fondiaria Napoletana, Compagnia Reale Ferrovie Sarde con la Fondiaria Regionale mediante incorporazione delle prime e il conseguente aumento del capitale da 175 a 215 milioni.

Lanificio Targetti, Milano. — Il 14 corrente si tenne l'assemblea che approvò il bilancio chiuso con un utile netto di lire 1.276.629,71 da permettere un dividendo di L. 20 per azione.

Società Interna Speciale S.A.T.I.S. Torino. — Dopo l'assorbimento Società Italiana Telefoni privati e Collocamento e Locazione Telefoni automatici ha deliberato l'aumento capitale da Lire 500.000 a 10 milioni emettendo 19.000 azioni da L. 500.

ASSEMBLEE DI MARZO

27 - Telefonica delle Venezie; Fondiaria Finanzaria, Firenze; Setificio Nazionale, Torino.

28 - Idroelettr. Piemontese-Lombarda Breda, Torino; Italiana Alluminio, Milano; Esercizi Telefonici, Napoli; Navig. Alta Italia, Torino; Banca Regionale Lombarda Piemontese, Milano; Cotonificio Bustese; Cotonif. Comesi, Monza; La Superga, Torino; Acqued. Casalotto, Catania.

30 - Oleificio Pavese, Pavia; Banca Naz. Costruz., Genova; Gas di Comm. Imm., Trieste; Banca di Credito e Cambio, Roma; Alto Veneto Elettricità, Roma; Neptunia, Navig., Genova; Officine Mecc. Ernesto Breda, Milano; Molini Alta Italia, Genova; Lariana Navig. Lago Como, Torino; Ind. Vicentina Elettromeccanica; Società An. Frera, Milano; Vetraria Mecc. Toscana, Milano; Banca Italo-Olandese, Genova; Italiana Estremo Oriente, Milano.

31 - Banca Siciliana Anticipo e Sconto, Palermo; Banca Federale Sicittà, Agrigento; Società Generale Messaggerie, Bologna; Italiana Smeriglio, Milano.

NOTIZIE VARIE

QUANTO SI SPENDE PER IL PERSONALE DELLO STATO

Il numero totale del personale delle antiche Provincie del Regno è di 500,548 per una spesa di L. 5.478.276.948, quello proveniente dalle nuove provincie è di n. 4281 e la spesa di L. 52.286.531; il personale delle colonie di n. 9782, per una spesa di L. 110.490.255.

In totale quindi i funzionari dello Stato (magistratura, insegnanti, impiegati civili, ufficiali, sottufficiali e militi, operai, Amministrazione di Monopoli Azienda Autonoma della Strada, Poste, Telegrafi e Telefoni, Ferrovie) ammontano a 515.151 e la spesa a cinque miliardi e 641.003.734 di lire.

I PRESTITI PER BONIFICA ESENTI DALLE TASSE DI R. M.

E' stato stabilito che i prestiti cambiari e chirografari, quando risultino contratti per fine di bonifica fondiaria, vadano esenti dalle tasse di ricchezza mobile. Perchè ciò avvenga è tuttavia necessario che l'Associazione Nazionale fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione certifichi ai competenti Uffici di Finanza la destinazione dei mutui in questione.

PER L'UNIFICAZIONE DELLE MARCHE DELLE FARINE

Nel mese di maggio prossimo si terrà in Roma un Convegno nazionale fra i rappresentanti provinciali dei panificatori, indetto dalla Confederazione nazionale fascista dei commercianti. L'importanza di tale convegno risulta dall'argomento scelto. Si tratta della unificazione delle marche della farina e della loro composizione organolettica in funzione della qualità panificabile. Argomento, questo, in stretto rapporto con l'economia frumentaria e con l'igiene alimentare panaria.

IMPRESA DI UN MILIARDO DI DOLLARI

Il capo della industria metallurgica sovietica, I. V. Mezhlank, e l'ex-presidente della Banca di Stato dei Soviet, A. L. Scheimann, i quali si trovano negli Stati Uniti da circa due mesi, annunciano di avere concluso con la « Freyn Co. » di Chicago un contratto per l'impianto di quindici stabilimenti metallurgici in Russia e per la sistemazione e riorganizzazione di altre 40 officine sovietiche già esistenti. La colossale impresa richiederà una spesa di un miliardo di dollari e dovrà essere terminata, secondo la clausola del contratto, entro cinque anni.

POTENTE TRUST AUTOMOBILISTICO TEDESCO

Corre voce che le più importanti fabbriche d'automobili della Germania si fonderebbero in un « trust » prossimamente, che avrebbe lo scopo di combattere la concorrenza americana fattasi ancor più minacciosa con il recente assorbimento dell'« Oppel » da parte della « General Motors ». Questo blocco dell'industria automobilistica tedesca comprenderebbe le seguenti ditte: Brennabor, Daimler, Benz Adler, Bussing, Horch, Nav, Vanderer e numerose altre Case di minore importanza.

E' probabile quindi che di qui a poco non rimarranno che due concorrenti a contendersi il primato sul mercato del Reich: il « trust » tedesco e la « General Motors ».

L'ITALIA IN CIFRE

I dati demografici ed economici nei primi due mesi del 1929

ROMA, 20 sera

Ecco i dati principali desunti dal Bollettino odierno dell'Istituto centrale di statistica e riferentisi al mese di febbraio:

Popolazione

Il numero dei matrimoni del mese di febbraio scorso è stato di poco inferiore a quello del precedente mese di gennaio, ma sensibilmente più basso di quello del corrispondente mese di febbraio dell'anno precedente. Ciò va attribuito, almeno in parte, al periodo quaresimale che ha avuto inizio nella prima metà del mese di febbraio. Il numero delle nascite nel mese di febbraio 1929 è risultato inferiore a quello del precedente mese di gennaio, ma si è mantenuto circa allo stesso livello raggiunto nel febbraio 1928 ove si tenga che il mese di febbraio 1929 conta 28 giorni in confronto al febbraio 1928 che ne contava 29. Nei primi due mesi del 1929 si ebbero complessivamente 203,589 nati in confronto a 215,327 nati nei primi due mesi del 1928 e 211,734 nello stesso periodo del 1927. La cifra dei morti nel mese di febbraio 1929, in parte almeno a causa delle condizioni climatiche eccezionali, è stata di 75,882 superiore di molto a quella dei singoli mesi del 1913 e 1914 e degli anni dal 1924 in poi. In complesso, nei primi due mesi del 1929, si ebbero 154,517 morti in confronto a 109,459 nei primi due mesi del 1928. Questo fatto ha contribuito a mantenere bassa l'eccedenza dei noti sui morti, esclusi i partoriti morti, che risulta di 40,928 nei primi due mesi del 1929 e di 97,255 nei primi due mesi del 1928.

Industria e lavoro

Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana di gennaio 1929, secondo la rilevazione effettuata su 5553 stabilimenti dalla Direzione generale del lavoro, risulta di 892.076 con una diminuzione di 17,729 rispetto al numero degli operai occupati nella penultima settimana di dicembre 1928. La diminuzione va attribuita quasi esclusivamente alle industrie relative alla trattura della seta, nei cui stabilimenti erano occupati 87,079 operai nella penultima settimana di dicembre 1928 e 71,789 nell'ultima settimana di gennaio del 1929 con una diminuzione di 15.290 operai. Tale statistica non tiene conto dell'occupazione nell'agricoltura. Le condizioni climatiche hanno contribuito ad aggravare la disoccupazione stagionale che si verifica nei mesi invernali nell'agricoltura, nella caccia e nella pesca. In queste categorie il numero dei disoccupati è salito da 105,079 alla fine di febbraio Anche nelle industrie che lavorano i minerali, nell'industria delle costruzioni edilizie stradali ed idrauliche, e meno sensibilmente nelle industrie e nei servizi corrispondenti ai bisogni collettivi, si riscontra un movimento analogo. Nelle altre categorie invece si riscontra una diminuzione dei disoccupati alla fine di febbraio in confronto alla situazione a fine gennaio 1929. In complesso il numero dei disoccupati ascendeva a 363,551 alla fine di dicembre 1928 a 461,389 alla fine di gennaio 1929 a 489,347 alla fine di febbraio 1929.

Produzione e commercio

La produzione dei laminati nel mese di gennaio 1929, secondo le rilevazioni effettuate dalla Direzione generale del lavoro, risulta di 160,977 tonnellate, mentre era stata di 100,760 tonnellate nel mese di gennaio 1926 della ghisa e dell'acciaio. L'energia elettrica, prodotta nel mese di gennaio 1929, secondo le rilevazioni dell'Unione nazionale fascista delle industrie elettriche che rappresenta circa l'84 per cento della produzione totale del Regno, è stata di 745,586 mila Kilowattore, mentre era stata di 633,448 mila Kilowattore nel mese di gennaio 1928. L'energia elettrica importata nel gennaio 1928 è stata di 21,589 mila Kilowattore, mentre è risultata di 26,553 nel gennaio 1929.

Durante il mese di gennaio 1929, il valore delle importazioni è stato di 1.815.656.446 lire, mentre era stato di 1.560.099,803 lire nel gennaio 1928 e quello delle esportazioni è stato di 997,495,656 e di 1.034.780,446 lire rispettivamente nel mese di gennaio 1929 e in quello del 1928. L'eccedenza passiva della bilancia commerciale è risultata così di 818,160,790 lire nel gennaio 1929 in confronto a quella risultante nel gennaio 1928 che fu di lire 525,319,357.

Prezzi e costo della vita

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso in Italia calcolati con base 1913:100 dal Consiglio provinciale dell'economia di Milano nel mese di febbraio 1929 segna un lieve aumento rispetto al mese precedente, passando da 496,3 a 498,2. Nella prima settimana di marzo 1929, tale indice è risultato 499,5 e nella seconda 499,3. L'aumento va attribuito ai prezzi delle derrate alimentari vegetali e più ancora a quelli delle derrate alimentari animali. L'indice delle materie industriali invece ha subito una lieve diminuzione. L'indice dei prezzi dei ventun generi di prima necessità, calcolato con base 1913:100, al 1.o debbraio 1929, è rimasto stazionario in confronto a quello del gennaio 1929. L'indice del costo della vita con base giugno 1927:100, segna per le 49 città di cui si possiede l'indice per tutti i mesi, un aumento da 93,97 al 1.o gennaio 1929 a 94,64 al 1.o febbraio 1929. L'aumento va attribuito alla parte alimentare dell'indice del costo della vita e alla spesa per riscaldamento e luce.

Dissesti

Nel mese di febbraio 1929 il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è notevolmente diminuito, sia in confronto al precedente mese di gennaio, che in confronto al febbraio 1928. Il numero complessivo dei protesti invece, ove si tenga conto del numero dei giorni di cui sono composti i mesi, è risultato nel febbraio 1929 più alto che nel gennaio 1929 con una media giornaliera di 2,461 protesti nel febbraio 1929 e 2235 nel gennaio. In entrambi i mesi la media risulta più alta che nei mesi corrispondenti del 1928.

Il fascicolo del Bollettino dell'Istituto Centrale di statistica è particolarmente ricco di nuove tabelle. In esso vengono riprodotti i dati relativi agli istituti privati di istruzione media esistenti in Italia nell'anno scolastico 1928-29, agli attestati di privativa industriale rilasciati nel 1928, ai numeri indici del costo della vita, con base giugno 1928 in un altro gruppo di città, al calcolo di consumo medio per testa dei generi soggetti a dazio Stato al 30 giugno 1928 e alle entrate e spese verificatesi nei più grandi comuni italiani nel 1912 e nel 1928 e ai diritti erariali riscossi sugli spettacoli pubblici durante l'anno 1928.

La riunione del Comitato dei trasporti aerei

PARIGI, 20 sera

La Camera di commercio internazionale comunica:

Il Comitato dei trasporti aerei si è riunito alla Segreteria generale della Camera di commercio internazionale sotto la presidenza del sig. Pierre Flandin. Il Comitato ha esaminato le questioni degli intralci el traffico Aereo ed ha emesso il voto che nell'interpretazione delle convenzioni internazionali, i governi non frappongono alcun ostacolo, allo sviluppo internazionale dei trasporti aerei. Esso ha formulato raccomandazioni che concernono la semplificazione delle operazioni di dogana per i trasporti aerei; la soppressione delle dichiarazioni particolareggiate dei carichi in transito; la sostituzione di aeroporti franchi, dove le merci possono essere immagazzinati e le aeronavi montate o riparate in franchigia doganale, la soppressione del passaporto e del visto per i passeggeri.

Il Comitato ha esaminato la questione delle doppie imposte che pesano sulle compagnie aeree che hanno un traffico internazionale. L'opportunità della riduzione del numero delle esposizioni internazionali; i trasporti combinati per aria o per ferrovia ed alcuni altri problemi di diritto aereo e di posta aerea. Su tutti questi soggetti il Comitato dei trasporti aerei ha preparato il progetto di mozione che sarà discusso al congresso biennale della Camera di Commercio internazionale che avrà luogo ad Amsterdam dal giorno 8 al 13 luglio prossimo.

Tredicenne schiacciato sotto il carro

MONFA, 20 sera

Il conducente Tranquillo Perego ritornava ieri sera a Casate Nuovo col proprio cavallo e con il carro sul quale era un suo figlio tredicenne a nome Ambrogio. Ad un tratto il veicolo subiva una forte scossa, per essere stato urtato da un autocarro che passava. Il ragazzo, sbalzato a terra, è caduto sotto le ruote de lcarro, riportando lo schiacciamento del torace. Trasportato all'ospedale Umberto I, poco dopo è morto.

CRONACA SPORTIVA

MOTOCICLISMO

L'escursione in Sicilia

L'annunzio, dato alcuni giorni or sono, dell'organizzazione di una Escursione Nazionale Motociclistica in Sicilia, ha sollevato grande entusiasmo negli ambienti sportivi delle varie città tant'è vero che le prime adesioni hano già cominciato a giungere. Notevoli fra di esse quella dell'ingegnere Alberigo Seiling notissima figura di appassionato motociclista che prenderà parte alla marcia con una «Mas 500» con sidecar; quella del valoroso capomanipolo Nebel Fulmine di Monza; quella dell'entusiastico «Fra Gherardo» e, fra tutte, quella del nucleo sportivo della S.I.A.P. di Genova che ha promesso d'esser presente con alcuni dei suoi uomini migliori

Da Torino da Verona e da Firenze sono giunte le maggiori assicurazioni, che aggiunte a quelle già pervenute ai Comitati di Roma e di Napoli consentono di dar per certo il successo della bella e utile iniziativa

Nè questo può sorprendere, quando si pensa che ai motociclisti diligenti che compiranno regolarmente le varie tappe non solo verrà rimborsata la quota versata per iscrizione vitto e alloggio, ma verranno assegnati anche notevoli premi

Parecchie fabbriche italiane di motociclette concederanno ai partecipanti forti agevolazioni e, fra le altre, merita di essere segnalata la Soc. An. Moto «Guzzi» la quale assegnerà una grande medaglia d'oro a tutti coloro, penalizzati o no, che compiranno la marcia su Moto «Guzzi».

In questi giorni è stato diramato l'elegante opuscolo-regolamento che contiene anche la descrizione illustrata del percorso. L'opuscolo viene inviato gratis e franco anche a tutti coloro che ne faranno richiesta.

La manifestazione si dividerà, com'è noto, in due parti: Adunata a Roma e Marcia Roma-Palermo per prender parte alla quale è data facoltà di partire anche da Napoli, Cosenza o Messina.

In tali città sono sorti appositi comitati e si preparano festose accoglienze ai gitanti. L'attesa è vivissima specialmente a Palermo, dove l'Automobile Club di Sicilia, sotto gli auspici del comm. Florio ha messo a disposizione premi in oggetti e in contanti da distribuirsi ai concorrenti

Si ricorda che la quota d'iscrizione è fissata in lire 250 compreso vitto e alloggio e va inviata entro il 26 corrente al Comitato in Corso Roma, 51 Milano.

RADIOFONIA

Giovedì 21 marzo

COMUNICAZIONI STAZIONE di MILANO

Dalle 11,15 *alle* 18 — 11,15: Segnale d'apertura; Musica riprodotta; 12,15: Notizie; 13,30: Segnale d'apertura; Notizie; Radio Quartetto dell'EIAR; 13,30: Segnale orario; Prezzi di chiusura della Borsa di Milano; 16,30: Segnale d'apertura; Quintetto dell'EIAR; 17,20: Cantuccio dei Bambini. Oddone: I libri nuovi; 17,45: Comunicazioni agricole a cura della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari; Notizie; 18: Fine della trasmissione.

Dalle 20 *alle* 23 — 20: Segnale d'apertura; Il Radio Giornale dell'Enit e comunicazioni del Dopolavoro; 20,15: Ernesto Bertarelli: Conversazione scientifica; 20,25: Notizie Stefani; 20,30: Segnale orario; Eventuali comunicati ufficiali dell'EIAR; 22,55: Notizie Stefani e Bollettino economico mondiale radiotelegrafico; 23: Fine della trasmissione.

COMUNICAZIONI STAZIONE di ROMA

Dalle 13 *alle* 18,30 — 13: Segnale d'apertura; Concerto del Trio Radio; 14: Giornale parlato; Chiusura della Borsa; Notizie; ore 16,40: Giornale parlato; Notizie; Cambi; Giornalino del Fanciullo; Comunicazioni agricole; 17,30: Segnale orario; Concerto vocale e strumentale.

Dalle 18,30 *alle* 23 — 18,30: Rassegna delle novità filateliche di Giuseppe Sabelli; 19,50: Giornale parlato; Comunicazioni dell'Enit e del Dopolavoro; Rubrica sportiva (20,15); Notizie: Cambi; Bollettino meteorologico; 20,29: Segnale orario; 20,30: Giornale parlato; Sfogliando i giornali.

Il tempo che farà oggi

ROMA, 20 sera

Ecco le previsioni meteorologiche sul tempo che farà domani giovedì:

Situazione barica: La pressione si mantiene elevata sull'Europa nord-orientale e sul bacino occidentale e centrale e Mediterraneo e decresce sulle coste atlantiche. bassa pressione sul mare di Levante.

Probabilità: Il tempo, vario sulla Sicilia, si manterrà ancora bello per le prossime 24 ore sul restante d'Italia. Venti deboli o moderati intorno a nord, lievi oscillazioni nella temperatura, mare generalmente mosso.

CORRIERE BOLOGNESE

Devoto omaggio al Cardinale delle scolaresche bolognesi

In occasione della Quaresima, S. Em. il Cardinale Arcivescovo emanava, come è noto, la Pastorale sul riposo festivo e di essa faceva omaggio al Direttore Generale delle Scuole Comunali, cav. Capelletti, ed ai direttori sezionali.

Il cav. Cappelletti per dimostrare quanto fosse giunta gradita la Pastorale e per contracambiare la squisita gentilezza, diramava ai bimbi delle Scuole un invito, perchè, in occasione della festa di San Giuseppe, si recassero con a capo i maestri ed i direttori sezionali, ad esprimere la loro gratitudine all'Eminentissimo Cardinale e a porgergli l'omaggio figliale.

E l'altra mattina infatti schiere innumerevoli di fanciulli, con a capo maestri e maestre, hanno gremito il cortile del palazzo Arcivescovile.

Alle ore 9,30, insegnanti e direttori sezionali con a capo il cav. Cappelletti, sono stati ricevuti nella Sala del Trono da Sua Eminenza che ha rivolto loro brevi e paterne parole di compiacimento e di saluto.

Intanto la folla degli scolaretti attendeva con impazienza di manifestare il suo omaggio devoto all'Eminentissimo Pastore, il quale non ha tardato ad affacciarsi alla finestra della Sala del Trono, fatto segno ad una commovente manifestazione da parte dei fanciulli.

Sua Eminenza, rivolgendosi agli scolaretti, pronunciava quindi brevi parole, dicendosi lieto di veder raccolti attorno a sè i fanciulli delle Scuole, e la cosa Gli era particolarmente gradita in questo giorno di S. Giuseppe, che è stato riconosciuto festivo. Sua Eminenza invitava i bimbi a promettere a San Giuseppe che avrebbero sempre santificato le feste e terminava formulando voti perchè ai fanciulli, ai loro genitori e parenti, alla Patria mai fossero venute a mancare le benedizioni del Cielo.

Le parole di Sua Eminenza ascoltate fra un religioso silenzio venivano salutate alla fine da un coro di evviva. Non potendo la folta schiera dei fanciulli essere contenuta nella Basilica di S. Pietro ove si svolgevano funzioni sacre, su di un altare apposito elevato nel cortile, il Cappellano della Milizia don Magnico, celebrava la Santa Messa, alla quale confuso fra la folla dei fanciulli, assisteva pure Sua Eminenza il Cardinale. Terminata la S. Messa, i fanciulli sfilavano dinnanzi a Sua Eminenza, il quale donava ad ognuno di essi un piccolo ricordo ed ai maestri tutti un volumetto del S. Evangelo.

La cerimonia, che ha dato luogo a belle manifestazioni di pietà e di fede, ha avuto termine verso le ore 11.

Non possiamo a meno di sottolineare il significato di questa delicata manifestazione di affetto e di devozione, da parte dei fanciulli delle scuole e dei loro maestri e dirigenti, alla più alta autorità religiosa. Vi è in quest'adunata, che raccoglie tutta la grazia innocente dei piccoli intorno al cuore vigilante e amoroso del Pastore, un valore così alto, una così pura riaffermazione dei santi diritti alla paternità spirituale da un lato, e della esemplare sollecitudine e sensibilità degli educatori dall'altro che non può a meno di commuovere e di consolare.

Ieri, mentre nell'ampio cortile dell'Arcivescovado assistevamo al fremito lieto, al riso giocondo di tanta beata primavera di vita, e la sentivamo donata fiduciosamente, alla benedizione del sacerdote, sentivamo come solo da questa corrispondenza di diversi doveri e di armonici diritti scaturisca la sintesi, elevatrice e perfetta dell'educazione. Siano grazie all'iniziativa e alla sensabilità del cav. Cappelletti, e a quella di tutti i maestri e i dirigenti delle nostre care scuole bolognesi.

ALLA VIGILIA DEL PLEBISCITO

Il voto dei cattolici

Pubblicammo ieri l'appello che la Giunta Diocesana bolognese ha rivolto ai cattolici della Diocesi perchè domenica prossima « nessuno di essi manchi di portare alle urne elettorali il proprio sì ».

Il nobile e sobrio richiamo della Giunta è accolto dai cattolici bolognesi con quel vivo e vibrante consenso, con quella piena adesione che sono impliciti alle sue stesse ragioni ideali.

Molto opportunamente l'appello precisa la portata speciale del voto che i cattolici recheranno al plebiscito del 24 Marzo: la visione politica si allarga su più vaste regioni che interessano la vita morale e spirituale della nazione.

Il Trattato e il Concordato dell'11 Febbraio, mentre presuppongono il voto favorevole dei cattolici al Governo della Conciliazione, come corollario evidente pongono questo voto su di un piano assolutamente superiore, di puro riconoscimento degli immensi vantaggi spirituali della pace religiosa, e come impegno verso il Governo per la sua politica di domani.

Dopo tali premesse di natura morale e religiosa, che coincidono con quelle che la Giunta Centrale dell'Azione Cattolica ha proclamato nel suo appello, l'indifferenza, l'assenteismo sarebbero in stridente contrasto col vivo amore che le nostre organizzazioni hanno sempre portato alla causa e agli interessi della Chiesa.

I cattolici non possono ignorare i meriti di un Governo che ci ha portati alla pace religiosa.

Dando il proprio voto favorevole, essi sentono di compiere il logico e spontaneo riconoscimento dei vantaggi da essa assicurati alla Nazione, oltre che un atto di fiducia nella futura politica dell'Italia.

ECHI DI CRONACA

VETRERIE DI MURANO
Via Zamboni 16
SCONTO 20 % su tutti gli articoli. Lampadari, Lampade, servizi da tavola, bomboniere, oggetti ecc.

Conversazioni telefoniche fra Bologna e l'Estero

Molti utenti del Telefono ignorano la possibilità di corrispondere telefonicamente da Bologna con i principali centri dell'Estero e perciò si crede opportuno di rammentare che sono ammesse le conversazioni telefoniche fra Bologna e tutti i paesi della Svizzera, fra Bologna e le principali località dell'Austria (Innsbruk, Klagenfurt, Salisburg, Villach, Vienna), fra Bologna e Praga (Cecoslovacchia), fra Bologna e le principali località della Francia (Lione, Mentone, Modane, Montecarlo, Marsiglia, Nizza, Parigi ecc.), fra Bologna e il Principato di Monaco, fra Bologna e le principali località della Germania (Amburgo, Bad Reichenhall, Bad Tolz, Berchtesgaden, Berlino, Dresda, Francoforte sul Meno, Monaco di Baviera, Starnberg, Tegerusce, Traunstein, ecc.), fra Bologna e Amsterdam (Olanda).

Fra breve si potranno da Bologna effettuare conversazioni telefoniche anche con le principali località del Belgio, della Spagna, dell'Inghilterra e dell'Ungheria.

IDROLITINA
NON DECANTA LE SUE VIRTÙ:
In Italia annualmente
se ne bevono 50 milioni di litri
IMITATA SEMPRE - RAGGIUNTA MAI

S. A. Stabilimenti Italiani GIBBS
Foro Bonaparte, 14. Milano

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Le offerte recapitate a mano non avranno corso.

1 **Annunzi di indole commerciale**
Cent. 60 per parola — Minima L. 6

BORSETTE LAVABILI novità assoluta Ricco assortimento guanti Primo piano Cavaliera 10. (3179)

Bagni - Villeggiature

FAMIGLIUOLA distinta cerca villeggiatura tranquilla collina comodità tram. Cassetta 20 G. Unione Pubblicità Bologna. (3380)

8 **Affitti - Appartamenti - Locali**

AFFITTASI per stagione balneare vasto fabbricato a 4 piani capace 100 letti ridente collina Adriatica provincia di Forlì a circa 500 metri dal mare. Chiesa annessa. Adatto per collegi, educandati. Rivolgersi per trattative Chiapponi Casella Postale 92 Bologna. (3459)

A ROMA!
A MONTECASSINO!
con l'Associazione Card. Ferrari
18-22 Aprile

★

Programma del Pellegrinaggio

Giovedì 18 aprile - Nel pomeriggio partenza da Milano - Genova - Venezia - Bologna.

Venerdì 19 aprile - Mattino arrivo a Roma - Funzione di apertura del Pellegrinaggio a S. Pietro - Udienza del Santo Padre. Pomeriggio - Visite giubilari a S. Maria Maggiore e a S. Giovanni in Laterano - Scala Santa. Museo Missionario, ecc.

Sabato 20 aprile - Mattino visita a S. Paolo e Catacombe. Pomeriggio - Visita alla città con interessante itinerario e funzione di chiusura al Colosseo.

Domenica 21 aprile - Mattino partenza per Cassino - Visita alla celebre Abbazia di S. Benedetto - Visita ai Musei ed alle Esposizioni. In serata partenza per le varie sedi.

Lunedì 22 aprile - Arrivo alle varie città.

QUOTE

	1.a	2.a	3.a
da Milano	L. 565	410	270
da Bologna	L. 500	365	245
da Genova	L. 520	380	250
da Venezia	L. 550	400	265
da Napoli	L. 360	270	185

e comprendono: il biglietto ferroviario per tutto il percorso - il vitto e l'alloggio in ottimi alberghi - i trams speciali - l'auto a Cassino - le entrate ai Musei e catacombe, tutti i servizi, le mance.

Per informazioni ed iscrizioni: **Milano - Via Dante 7 — Venezia - S.S. Giov. e Paolo — Genova - Via Balbi 117 — Firenze - Via Corso 3 — Napoli - Via Depretis 82 — Bologna - Via Mentana 4.**

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

I festeggiamenti a Bressa

Le quaranta ore

E' il secondo anno che a Bressa si fanno le 40 ore, e bisogna dire che questa pia pratica va acquistando tutto il suo valore e conquistando tutti i cuori di questa buona popolazione profondamente cristiana.

Preparò l'avvento il parroco locale don Francesco Lucis con discorsi nei due giorni precedenti e il professore don Antonio Fioretta da Donanius, con la sua oratoria convincente, ed elevata e nello stesso tempo popolare, animò coi suoi discorsi le Quarant'Ore nei tre giorni 17, 18, 19 del corr. mese.

La Chiesa gotica, magnifica, col suo altare, gioiello d'arte che si slancia snello colle sue guglie altissime illuminato da cento e cento candele, profumato da fiori olezzanti, formava degna reggia a Gesù Sacramentato.

Le sacre funzioni si sono svolte solennemente tutti e tre i giorni, dall'apertura della adorazione del mattino alla Messa cantata in orchestra, alla solenne funzione vespertina.

Suggestiva riuscì la chiusa di martedì sera col discorso contro la bestemmia del prof. Fioretta. In tutte le ore dei giorni si susseguirono incessanti le adorazioni di turno delle varie associazioni religiose: Scuola di Dottrina, Paggi del SS., Confratelli del SS., Agnesine, Oratorio femminile, Madri Cristiane, Terziarie, Circolo maschile «Frassati» e Circolo femminile « S. Giovanna d'Arco ». Commovente spettacolo di fedeli... palpitante comunione di cuori intorno al Divin Cuore Eucaristico. Nei tre giorni si moltiplicarono le Sante Comunioni fino a raggiungere le 1500, contando il paese poco più di 1000 anime.

La festa delle società

Per iniziativa della Federazione delle otto società economiche di Bressa nella festa del patrono delle società, S. Giuseppe, ebbe luogo la festa sociale.

Semplice quanto solenne e significativo si è svolto il programma. Alle 10, presso il locale « Sociale » sono raccolti, con le Autorità civili e fasciste, i soci delle otto società. Con in testa le bandiere Pontificia e d'Italia, si mosse il grande corteo verso la Chiesa, percorrendo le strade del paese, tutte pavesate di vessilli tricolori e bianco-gialli. Durante la S. Messa il prof. don Fioretta tratteggiò la grande figura di S. Giuseppe, custode della S. Famiglia e protettore della Chiesa universale, operaio e come tale patrono degli operai e delle società operaie. Elevò un inno alato al lavoro cristiano, invitando tutti alla imitazione di questo santo umile e grande. Il Parroco D. Lucis alla fine della S. Messa intrecciando le due bandiere Papale e Italiana, commosse con brevi parole invitando tutti nel pomeriggio alla festa del Concordato.

La festa del Concordato

L'anima cristiana di Bressa si sente tutta rifiorire di nuova primavera in questo bel sole di marzo!... Bressa celebra la festa del suo ideale cristiano.

La politica non ha mai potuto travolgere i principi e le idee di questo meraviglioso paese, ripieno di vita e di lavoro sociale. Bressa è sempre mantenuta cristiana; questa sola la sua politica, quindi Bressa non ha avuto altro che questo ideale: società cristiane, leggi cristiane, educazione cristiana. E questo ideale in Laterano fu raggiunto nel patto e trattato firmato da Gasparri e Mussolini. Bressa invia e manda telegrammi al Papa: « A Cristo porgeste regale diadema. Cristo Re a Voi ripete stesso dono. Italia-Mondo Voi salute Sovrano. Parrocchia Bressa omaggia filiere propositi padre santo Giubileo Sacerdotale! ». E al Capo del Governo: « Vaticano-Quirinale, sorta unità, grandezza, nuovissima Italia, rinata sua storica tradizione. Meritissimo Duce! Associazioni cattoliche, economiche, congregazioni Bressa (Udine) romanamente saluto plaudenti ».

Non poteva Bressa non solennizzare il Concordato, perchè con questo Bressa si ritrova sul suo piedestallo.

Verso le due pom. il vasto salone della Casa delle 8 società è gremito di forti uomini e baldi giovanotti. Accompagnato dal dott. Marino, dal podestà Ramotto e vice pod. Zuliani e dai sacerdoti Parroco D. Lucis, D. Poviotti, D. Zuliani, porf. Fioretta e dal presidente della Federazione sociale di Bressa sig. Agostini Pio, entra tra il saluto entusiastico con battimani, il dott. Tiziano Tessitori. Il parroco D. Lucis dice brevi parole di presentazione quindi l'illustre avvocato esordisce.

Parla Tiziano Tessitori

L'oratore con elevate espressioni, svolta la tesi: « Italia e Roma - Vittorio e trattato - Italia e cattolicità » parlando con chiarezza e semplicità che avvinse per oltre un'ora i dugento ascoltatori, chiudendo una vibrante perorazione e suscitando il più vivo entusiasmo. L'oratore dimostra come per il convincimento degli uomini del Risorgimento Italiano non poteva raggiungersi l'unità italiana senza Roma capitale. Roma col 20 sett. 1870 diventa Capitale d'Italia, ma questa è la data dalla quale incomincia il profondo conflitto tra Italia e Vaticano. La breccia di Porta Pia non poteva irrigidire lo Stato e la Chiesa nella lotta e nella diffidenza reciproche. Lo Stato Italiano cercò di sanare il conflitto con la legge delle Guarentigie; ma la Chiesa non poteva accettarla senza rinunziare alla sua indipendenza sovrana; e non l'accettò. Si ebbe così la « questione romana » segnando due aspetti: i rapporti fra Chiesa e Stato in Italia e i rapporti della Chiesa con i cattolici di tutto il mondo. Il secondo aspetto preoccupò fino dagli inizi l'Italia una.

L'Italia, guardata con diffidenza dai cattolici di tutto il mondo, quindi la « questione romana » era una spina nel fianco dell'Italia per il disagio spirituale nell' interno e sopratutto per la difficoltà nei rapporti internazionali.

L'oratore si domanda: che cosa domandasse la Santa Sede? Oggi possiamo chiaramente rispondere: 1.o la sovranità, sia pure variabile nella forma ed estensione, ma tale che assicuri la reale indipendenza e libertà della Santa Sede; 2.o il Papa unico giudice della sufficienza delle Guarentigie alla propria sovranità; 3.o non internazionalità nella soluzione del conflitto, il quale essendosi giuridicamente acceso fra la S. Sede e lo Stato Italiano, doveva fra essi venire risolto senza l'intervento di altri Stati.

E qui l'oratore passa in rassegna le documentazioni da Pio IX a Leone XIII, a Pio X, a Benedetto XV e Pio XI per dimostrare come il Papato fosse sempre unanime, preciso, inflessibile nell'affermare la propria sovranità e i propri diritti senza pretese di temporalità non necessarie alla libertà del suo magistero spirituale.

L'oratore, con padronanza di documenti storici, dimostra la malafede settaria che dal '70 in poi, nella stampa, nella scuola, nelle leggi attossicava, col suo liberalismo di odio le coscienze italiane contro la Chiesa svisando verità e giustizie storiche.

Pio XI nella prima Enciclica invoca l'ora di Dio per una pacificazione e invita uomini savi e di buona volontà a non lasciarla suonare invano. Qui, l'avv. Tessitori, fa un quadro dello sforzo immane dei cattolici italiani nel lavoro per conservare all'Italia la sua antica tradizione storica e della pazienza eroica nell'attendere quest'ora di Dio, sotto uno stato liberale che mentre proclama la religione affare privato ne diventa il persecutore. Ecco soppressione di Enti religiosi, incameramento delle proprietà del clero, i chierici soggetti alla leva, il matrimonio civile, scuola laica, associazioni operaie socialiste preferite a quelle cattoliche, e tutta la lunga dolorosa serie di atti e atteggiamenti statali in perfetto contrasto con l'art 1.o dello Statuto. Era impossibile una conciliazione senza deporre il bagaglio liberale dell'anticlericalismo. Per far questo l'Italia aveva bisogno di un Uomo che osasse rompere l'incantesimo della setta. Iddio che vigila sulle Nazioni ci ha dato questo Uomo in Benito Mussolini.

E qui l'oratore ricorda le parole dell'on. Mussolini alla Camera del 21 giugno 1921; riporta tutto il lavoro preparatorio del Duce per formare il clima adatto all'avvento di quella Conciliazione che porta nella coscienza dei quaranta milioni di italiani e dei cattolici del mondo la più viva esultanza e apre per la nostra diletta Patria orizzonti sereni e grandi; annoverandosi così la prima grande Nazione cattolica nel mondo, mentre la primogenita Francia va rovinandosi, come altre si rovinano, nel Parlamentarismo. Lo Stato fascista italiano rivendica all'estero di avere la firma di avallo della più grande potenza del mondo: il Papato. E allora festeggiamo la sagra nazionale; e quindi l'inno del ringraziamento a coloro che hanno lavorato. Il pensiero corra verso Roma, che tanto abbiamo sospirato. Colà s' intrecciano le destre di Vittorio Emanuele III e di Pio XI, di Gasparri e di Mussolini.

Dopo essere stato salutato da lunghi, prolungati applausi, l'avv. Tessitori invita i presenti a portarsi in composto corteo ai piedi del SS. a ringraziare Colui che sopra tutto il mondo segna i destini dei popoli.

La fiumana del popolo si porta alla chiesa, ove viene cantato un solenne « Te Deum » di ringraziamento che chiude la bella giornata.

Verso il plebiscito
Le adunate in Provincia

Continuano in tutta la provincia le adunate degli elettori in preparazione all'imminente Plebiscito.

Martedì sono stati tenuti discorsi a Latisana, Codroipo, S. Giorgio di Nogaro, Teor. Ieri il dott. Cibischino ha parlato ad Aquileja e Ruda. Oggi avranno luogo discorsi dell'on. Caspari a Maniago, del sig. Mei Codich a Ioanis ed Aiello. Domani lo stesso oratore parlerà a Campolongo e a Visco. In tutta la Provincia fervono i preparativi per il plebiscito che chiamerà alle urne tutto il popolo friulano conscio del suo dovere.

Il discorso dell'on. Leicht

Oggi giovedì alle ore 21 al Teatro Puccini parlerà sul Plebiscito S. E. l'on. Pier Silverio Leicht Sottosegretario di Stato. Tutti i fascisti devono intervenire alla conferenza e anche la cittadinanza accorrerà numerosa ad ascoltare l'autorevole oratore. Sabato alle ore 21 parlerà l'avv. on. Piero Pisenti.

Adunata di combattenti

Per disposizione della Federazione Combattenti i Presidenti e i componenti i Direttori di Sez. sono convocati in assemblee di preparazione alle elezioni. Una di queste importanti adunanze ha avuto luogo ieri a Cividale. Oggi a Udine, nel pomeriggio, nella Casa del Combattente saranno radunate le Sez. di Pradamano, Campoformido, Salt, Bressa, Moretto di Tomba, Basiliano, Martignacco, Nogaredo di Prato, Pagnacco, Moruzzo, Percoto, Pavia di Udine, Risano, Mortegliano, Pozzuolo del Friuli, Cestizza, Santa Maria di Sclaunicco, Nespoledo, Sclaunicco, Galleriano, Codroipo, Pozzo di Codroipo, Rivolto, Sedegliano, Reana del Roial.

Altre adunanze di Combattenti hanno luogo oggi a S. Daniele del Friuli, Spilimbergo e Coseano.

Domani saranno convocate assemblee combattentistiche a Chiusaforte, Tolmezzo, Gemona e Tarcento.

Conferenza al R. Ginnasio

L'altro giorno il rev.mo d. prof. Pio Gabos direttore del Collegio Convitto Arcivescovile «Bertoni» ha tenuto una dotta e interessante conferenza sul tema «L'ideale nell'arte» agli alunni del R. Ginnasio Superiore e Liceo. Intervennero alla conferenza il Presidente prof. Catterina e il Corpo insegnante. Il valente oratore ha illustrato la sua conferenza con interessanti proiezioni di soggetto artistico ed è stato vivamente congratulato.

Le erogazioni della Banca Cattolica
Una lettera dell'Arcivescovo

Fra le erogazioni fatte in questi giorni a vari Enti di beneficenza, dalla locale Banca Cattolica, ve ne furono due di particolare importanza, per le quali mons. Nogara ha diretto al Consiglio di Amministrazione di detta Banca la seguente lettera:

« Ringrazio assai del sussidio inviatomi a favore dell'Istituto Magistrale e della Giunta diocesana, sussidio quant'altro mai opportuno ed utile.

« Sono due Istituti della massima importanza: importante l'Istituto Magistrale, che prepara le nostre insegnanti, alle quali spetterà in gran parte la formazione delle future generazioni e quindi l'avvenire della Nazione. E gode l'animo il sapere come il nostro Istituto Magistrale sia stato riconosciuto come uno dei migliori.

« Importante l'Azione Cattolica, che fa capo alla Giunta Diocesana; il Papa la raccomanda e la vuole ed è oggi ufficialmente riconosciuta dal Governo nel Concordato del Laterano.

« Sono però due Istituzioni che hanno grande bisogno di esere aiutate anche dal lato economico, e lo sa il Vescovo, a cui ricorrono, e che alla sua volta, purtroppo, difetta di mezzi.

« Sia pertanto ben venuta l'offerta della Banca Cattolica, che, coerente al suo nome, favorisce due ottime istituzioni cattoliche; siano grazie a coloro che hanno fatto questa assegnazione. Il Signore benedica e ricompensi e faccia altresì che gli affari della Banca prosperino sempre più, sicchè sia possibile dare un aiuto sempre più generoso a queste buone Istituzioni.

« Rinnovo le mie benedizioni ».

Tra i commercianti

Nella Sede della Federazione Fascista dei Commercianti ha avuto luogo una numerosa adunanza tra i Capi Gruppo delle varie Sez. Ha parlato ai convenuti il presid. della Fed. il cav. Enrico Broili che è stato applaudito.

Anche la Mutua Agenti ha tenuta ieri sera una adunanza elettorale a cui intervennero anche numerosissimi impiegati della città. Ha parlato il dott. Fantini presenti anche spiccate autorità cittadine.

Curatori definitivi nel fallimento Pedna

Il Tribunale con sentenza di questi giorni ha nominato curatore definitivo del fallimento Paolo Pedna, il curatore provvisorio dott. Mario Dal Dau: del fallimento Antonio e Bruno Bront, il curatore provvisorio Arturo De Monte del fallimento G. B. Cozzi il curatore provvissorio avv. Rino Battocletti.

In Pretura

Assoluzione. — Il 26 agosto u. s. certo Giovanni Gori di Antonio di anni 32 avrebbe percosso senza motivo tale Maria Bolzicco ma al dibattimento risulta che la denuncia è stata esagerata e il Gori viene assolto per non avere commesso il fatto.

Madre inumana

Alla nostra Procura del Re è giunta notizia di un infanticidio avvenuto a Pradicelis presso Lusedera.

Certa Di Lenardo Maria, la madre snaturata che ha soppresso la propria creatura, è stata arrestata. Si è recato sul posto il Giudice Istruttore.

Trattoria Comunale

Oggi mattina: Rigatoni — Manzo brasato o salsiccia — Contorno.

Sera: Pastina in brodo — Uccelletti di vitello con polenta — Contorno.

DALLA CITTA' DI S. MARCO

Ufficio di Corrispondenza: Venezia, Palazzo Morosini, tel. 35-90

Opera Card. Ferrari
Un'Accademia in onore di San Giuseppe

Martedì, festa di S. Giuseppe, all'Opera Card. Cerrari ha avuto luogo un'Accademia organizzata dalla Direzione del Patronato della Divina Provvidenza. Ha avuto principio alle 16,30, con alcune parole pronunciate dal sig. Gino Massazza, direttore del Patronato Divina Provvidenza, che illustrò il significato della cerimonia e ringraziò tutti coloro che avevano cooperato per il suo buon esito. Alle declamazioni di poesie e dialoghi seguirono alcuni intermezzi di scelti pezzi di musica eseguiti dall'orchestra del ritrovo militare dell'« Opera ». Il rag. Renato Viola, con abilità tutta propria, si rivelò nell'esecuzione di alcuni a solo per pianoforte riscuotendo nutriti applausi. Il pubblico ammirò gli esercizi ginnastici eseguiti dagli alunni del Patronato abilmente preparati dai maestri Gianola Arturo e Bonfanti Aldo.

Alle parole di don Luigi Corbella direttore dell'Opera seguì il coro ad una voce con orchestra « Fede, Morte, Gloria », felicissima composizione del m.o Pellegrino Neri ed egregiamente diretto dal rag. Viola. Questo pezzo, che è stato eseguito in pubblico per la prima volta ieri sera, possiede tutta la franchezza e la naturalezza di un'arte che mai si estingue, ed è quello che il nome dell'illustre maestro ci faceva sperare.

Una nuova opera di assistenza sociale

La Casa per i liberati dal carcere che si aprirà alla Giudecca il 25 del corrente mese è una nuova emanazione di quello spirito di carità evangelico che animò l'opera Cardinal Ferrari dacchè venne a Venezia, nel 1927, accolta con fiducia e simpatia da autorità e cittadinanza per il bene assistenziale che si riprometteva di compiere. Fin da allora fra le varie iniziative che prendeva a cuore, due in modo particolare furono curate; la scuola ai detenuti maggiorenni ed ai minorenni al carcere di S. M. Maggiore e l'ufficio di Assistenza ai liberati a Palazzo Morosini. Queste due attività della Compagnia di S. Paolo misero al vivo una grande piaga sociale: il numero rilevante dei vagabondi, in generale giovanotti, privi di lavoro, e di qualsiasi appoggio materiale e morale. Fu così che gli uffici dell'Opera poterono registrare oltre 250 di questi individui che chiedevano lavoro e sostentamento. Di questi oltre una cinquantina furono sistemati presso enti o privati, ma la grande maggioranza sfuggì anche a questa assistenza.

Poichè l'Opera non poteva disporre di locali adatti per i bisogni di questa sventurata categoria di persone, essa pensò nel maggio 1928 di invitare in amichevole colloquio i rappresentanti di tutte le principali autorità religiose e civili per studare come meglio risolvere, od almeno in parte attenuare questa piaga sociale. Dalla prima adunanza si deliberò subito di dare mandato all'Opera Card. Ferrari perchè provvedesse un locale adatto alla fondazione di una casa sociale per la rieducazione dello scarcerato e l'Opera, accogliendo l'invito, si accinse subito a mettere in pratica il comune desiderio; dopo aver scelto un locale alla Giudecca, provvedeva alla raccolta dei primi fondi, lanciando una sottoscrizione fra i soci dell'Opera stessa ed organizzando una pesca benefica cittadina. Grazie a questi aiuti, al generoso concorso di enti pubblici e privati ed al lavoro paziente, tenace e celato alla vista del mondo di tante persone buone, la casa potè esser convenientemente preparata per accogliere il primo gruppo di disgraziati.

A fianco della Direzione dell'Opera sta un solerte Comitato esecutivo che prendendo in pieno la responsabilità dell'impresa, segnava le linee programmatiche, guardando questo primo sbocco di nuova opera salutare e benefica, il sorgere di una iniziativa destinata in un avvenire non lontano, a segnare una nuova tappa di carità cristiana, di progresso civile e di benessere pel nostro rinato paese.

Della nuova casa che s'inaugurerà come abbiamo accennato, il 25 del corrente mese, in forma semplice e privata e avrà come primo centro di lavoro un laboratorio di calzoleria, daremo in seguito breve cenno, come del programma che si studierà con tutti i mezzi di attuare e la Direzione dell'Opera e il Comitato Esecutivo della provvidenziale istituzione.

Corso di taglio e doposcuola a S. Elena

Nella sede dell'Opera Card. Ferrari a S. Elena in Calle Pasubio 13, con le varie attività delle brave signorine della Compagnia di San Paolo, continuano le lezioni dei corsi di taglio e il dopo scuola dei bambini e bambine delle elementari.

In seguito a varie richieste e dato l'ottimo risultato del corso di taglio testè chiuso, ne viene iniziato uno nuovo il 2 aprile, in tutti i giorni dalle 14 alle 16; per la tenuità della quota e i vantaggi di apprendere in breve tempo nozioni e pratiche di lavori femminili tanto necessari nell'economia domestica, il nuovo corso sarà certamente frequentato da numerose iscritte.

Col 1.o di aprile poi si accettano iscrizioni nuove al Doposcuola pei bambini e bambine delle elementari, in tutti i giorni dalle 14 alle 16 mentre il 22 del corr. mese cominciano le lezioni di dottrina cristiana che continueranno tutti i lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19 ai bambini e bambine in preparazione alla 1.a Comunione e alla Cresima.

I genitori interessati iscrivano in tempo i loro figliuoli.

La consegna del duplicato del certificato elettorale

Il Podestà comunica che ha avuto inizio la consegna dei duplicati dei certificati a tutti coloro che avessero smarrito il certificato originale. Ciascun elettore all'atto del duplicato dovrà farsi riconoscere mediante presentazione della carta di identità od altro documento ammesso dalla legge per la identificazione personale.

La consegna viene fatta per gli iscritti nelle Sezioni di Venezia-Centro dall'Ufficio Centrale Liste Elettorali in Municipio, e per gli inscritti nelle Sezioni delle Frazioni, dagli Uffici comunali delle rispettive frazioni.

Per maggiore comodità del pubblico, sia al Centro che nelle frazioni, gli uffici comunali resteranno aperti con orario continuativo dalle ore 9 alle 19.

Tradizionale cerimonia notarile

Il notaio don Bonaventura Bartoli con testamento 24 agosto 1779 disponeva un legato a favore dell'Ospedale Civile di Venezia per una quarta parte, dell'Opera Pia delle Penitenti per un'altra quarta parte e per la rimanente metà a favore di due fra i Notari Seniori della Città. Con il detto testamento fissava tutte le relative modalità, che fino ad ora vennero sempre osservate da tutti gli interessati.

L'estrazione a sorte dei nomi dei due notai, cui assegnare il legato avviene ogni biennio, in base a formalità che sono state stabilite dallo stesso testatore. La cerimonia deve esser preceduta dalla celebrazione della Messa nella chiesa annessa all'Ospitale Civile, alla presenza dei rappresentanti della Congregazione di Carità dell'Ospitale Civile e dei sei Notai seniori. Dopo la Messa, il sacerdote celebrante, accompagnato dall'organo, deve intonare il Veni Creator Spiritus, dopo di che un bambino ricoverato all'Ospitale, fa l'estrazione dei nomi dei Notari.

Tale cerimonia ebbe luogo sabato mattina per il biennio 1927-28, con la solita solennità e presenti il cav. uff. Emilio Colussi per la Congregazione di Carità, il colonnello cav. uff. Manzotti e il dott. Ferrari per l'Ospitale Civile, ed i notari dott. Angelini, cav. uff. dott. G. B. Voltolina, dott. Morandi, cav. dott. Buttaro, cav. dott. Mozzetti Monterumici e dott. Piamonte. La sorte ha favorito i Notari Angelini e Mozzetti Monterumici.

Il processo verbale relativo, che si deve stendere nella sagrestia della chiesa, venne rogato dal notaio avv. cav. d'Agnolo Valiano, segretario del Consiglio Notarile.

Adunanza del Consiglio Provinciale dell'Economia

Sotto la Presidenza di S. E. il Gr. uff. Iginio Coffari, R. Prefetto, ha avuto luogo lunedì la riunione della presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia. Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni del Presidente e di aver approvato il regolamento per la formazione del ruolo dei curatori di fallimento, già esaminato dalla Sezione Commerciale, la Presidenza ha preso le seguenti deliberazioni:

Venne approvato il ruolo dell'imposta consigliare per l'anno 1929, ruolo che verrà passato alla scossa in 5 rate a cominciare da quella di aprile delle imposte dirette.

A sensi dell'art. 177 del regolamento di P. S. venne designato alla R. Prefettura il rappresentante del Consiglio dell'Economia per la Commissione Provinciale contro l'alcoolismo (biennio 1929-30) nella persona del comm. Pietro Parisi consigliere.

Venne riconfermato anche per il 1929 il dottor Mario Alberà nella carica di delegato del Consiglio Provinciale dell'Economia per il Consiglio di Vigilanza della Stanza di Compensazione di Venezia.

La Presidenza ha preso poi in esame la questione dei reclami contro ditte Veneziane da parte di ditte ed Enti esteri per ragioni di carattere commerciale, ed ha preso altre deliberazioni di carattere amministrativo interno.

Commemorazione del 22 marzo

Il Comitato Veterani 1848-70, iniziatore, e le presidenze delle Società Superstiti Garibaldini e dei Reduci dalle patrie battaglie dall'Esercito e dall'Armata invitano i propri soci ad intervenire all'annuale commemorazione del 22 Marzo 1848 riunendosi presso il Municipio, venerdì 22 corr. alle ore 10.30, da dove muoverà il corteo delle Associazioni per recarsi al sarcofago di Daniele Manin.

Una festa del Circolo "Leonardo Murialdo,,

Domenica scorsa il Circolo Giovanile cattolico «Leonardo Murialdo» che ha sede nel Patronato Pio IX alla Madonna dell'Orto, ha commemorato il nono anniversario della sua fondazione.

Alla mattina nella cappella del Patronato, parata a festa, tutti i soci ed ex soci del Circolo ascoltarono la S. Messa celebrata dal direttore dell'Istituto padre Antonio Mosele e si accostarono alla SS. Comunione.

Dopo la cerimonia religiosa si radunarono nella sede dell'Associazione, dove il presidente federale della Gioventù Cattolica sig. Sandro Barbaro, presentato dal presidente del Circolo sig. Giuseppe Casella, consegnò le nuove tessere sociali per l'anno 1929. Fu servito un vermouth d'onore.

Alle 16 nel salone teatrale del Patronato furono consegnati i premi vinti nel 1928 dai soci ed aspiranti nelle gare religiose e sportive. Alle 20 la schiera dei Murialdini si riunì a banchetto in un salone dell'Opera Cardinal Ferrari presenti tutte le autorità federali della Gioventù Cattolica. Regnò grande armonia e furono pronunciati numerosi brindisi.

L'orario di votazione

Il modulo del certificato elettorale porta la dizione che le operazioni cominceranno alle ore 7 del 24 corrente e proseguiranno fino alle ore 24 per la votazione e lo scrutinio. Sarà bene chiarire per opportuna intelligenza del pubblico, che le ore 24 costituiscono termine massimo per la chiusura dello scrutinio, mentre la votazione resta definitivamente chiusa alle ore 19, come è espressamente detto nei due manifesti già pubblicati in tutti i Comuni.

Diario sacro

21. *Giovedì.* — *S. Benedetto* da Norcia. Patriarca dei Monaci di Occidente, nel 5,2. — Stazione *a Roma* e *a Venezia* a S. Apollinare. — Solennità titolare a S. Benedetto, dove si venera la falange di un dito del Santo: alle 10 Messa solenne; alle 17.30 Compieta, panegirico, benedizione ed inno. — Nella Basilica benedettina di S. Giorgio Maggiore in isola alle 10.30 Messa solenne e inno.

TRIESTE

Comizi elettorali

Martedì scorso, Festa di S. Giuseppe si sono svolti in città e provincia numerosi comizi in preparazione della giornata del 24 marzo.

A Trieste, nella sala del Littorio S. E. Pala parlò dinanzi alle autorità civili e militari ed un folto uditorio.

A Muggia si tenne una riunione a cui presero parte tutte le autorità locali, oratore ufficiale del comizio fu il cav. Domeneghini Segretario generale dei Sindacati. La riunione venne chiusa dal segr. fed. ing. Cobolli- Gigli.

Riunioni vennero tenute pure sul Carso: a Sgonico, a Monzupino, a Duttogliano, a Divaccia, a Case Aureriane, presiedute sempre dal segretario federale.

Per i prossimi giorni sono annunciate altre riunioni elettorali particolarmente quella d ivenerdì. al Politeama Rossetti oratore ufficiale della quale sarà S. E. Giunta.

Centenario benedettino

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri Mons. Vescovo è partito in automobile per recarsi alla Badia benedettina di S. Lorenzo di Daila, dove avranno luogo oggi i solenni festeggiamenti per il centenario benedettino.

Concerto pro S. Giusto

Il concerto indetto dal Conservatorio « G. Verdi », sotto l'alto patronato di S. E. il Vescovo, tenutosi ier l'altro al Circolo Artistico, è riuscito magnificamente.

Erano presenti mons. Fogar; S. E. il prefetto Fornaciari, il ten. col. Minelli, il console Ricci, il comm. Coverlizzo, per il podestà sen. Pitacco, mons. Buttignoni, mons. Luciani e numerose altre personalità e rappresentanze

TREVISO

La magnifica giornata della F.U.C.I. trevigiana

Come abbiamo riferito domenica scorsa la Fuci Trevigiana celebrò la sua annuale giornata di formazione e di affermazione. In questa circostanza, come in quella dei Congressi regionali o nazionali, ai quali prendono parte i circoli o gruppi dei due essi, anche i due Segretariati della nostra città si raccolsero insieme in simpatica fusione di intenti e di lavoro.

La sede, consistente in due stanze con entrata separata degli uffici della Giunta Diocesana, non è ancora arredata, essendo stata data ai Fucini solo da qualche giorno. Due tavole, alcune sedie e il serafico sorriso del Pastore della Diocesi, che vuole esser là, tra quei cari giovani, baldi e generosi, floride speranze dell'Azione Cattolica che gli sta tanto a cuore. La povertà francescana dell'ambiente però è stata tosto rallegrata da una tovaglia, da stoviglie e posate e ingredienti diversi, che, data l'ora un po' tarda e il digiuno, non riusciranno sgraditi allo stomaci dei Fucini e delle Fucine, che li consumarono nella più festosa cordialità.

Durante la lieta riunione fu raccolto l'Obolo di S. Pietro. Le tasche... verdognole degli studenti non potevano certo dare somme rilevanti, ma l'obolo dei Fucini, simile a quello della vedova del Vangelo, ha un valore assai grande, poichè esprime tutta la loro immensa devozione al Vicario di Cristo, al Duce e Maestro di tutta la Cristianità. Fu letto il programma del prossimo Congresso Fucino dell'Italia Nord Est, che si terrà a Vicenza nei giorni 4 e 7 del prossimo aprile e si concluse che quasi tutti i Trevisani vi prenderanno parte.

I telegrammi

Dopo uno scambio di saluti e di promesse tra le Reggenze, venne approvato l'invio dei seguenti telegrammi:

« Righetti - Presidente Generale Fuci - Roma — Fucini trevigiani nel ricordo del Giubileo Papale celebrando oggi giornata fucina, inviano espressioni affetto devozione. Brandi Stievenazzo ».

« De Unterrichter - Presidente Generale Fuci - Roma — Fucini trevigiani riuniti celebrazione giornata fucina inviano entusiastico saluto. Brandi Stievenazzo ».

« S. E. Arcivescovo-Vescovo - Treviso — Segretariati trevigiani Fuci, raccolti celebrazione giornata fucina esprimono V. E. filiale devoto omaggio. Brandi Stievenazzo ».

« Don Sartori - Presidente Giunta Diocesana - Treviso — Fucine e Fucini celebranti entusiasticamente loro giornata riaffermano sentimenti collaborazione devozione Azione Cattolica. Brandi Stievenazzo ».

Ai Filodrammatici

Simile all'inizio, magnifica fu pure la fine della giornata Fucina.

Nel salone maggiore di Palazzo Filodrammatici, domenica sera abbiamo visto le maggiori personalità cittadine sia del campo religioso che studentesco. L'Azione Cattolica era largamente rappresentata dal Presidente della Giunta Don Sartori, dall'ing. Bettazzi per gli Uomini Cattolici, da don Pozzobon per la Federazione Giovanile, dalla prof. De Mari per l'U. F. C. I. Numerosissimi gli Insegnanti delle Scuole Medie cittadine e così pure gli Insegnanti del Comune e gli studenti delle varie classi superiori.

Rappresentato pure il Gruppo Universitario Fascista.

All'entrata sul palcoscenico — decorato della bandiera papale e tricolore e dei ritratti del Papa, del Re e di S. E. Mussolini — S. E. Mons. Arcivescovo, seguito da mons. Carlo Agostini, e da don Sartori, e da altri dirigenti delle Organizzazioni cattoliche, è stato salutato da un caloroso applauso.

Il dott. Stievenazzo, Reggente del Segretariato «G. Toniolo», dopo aver rivolto il più vivo ringraziamento al venerato Pastore ed a tutte le personalità presenti o rappresentate, in forma chiara e succinta ha rilevato gli scopi della giornata fucina, passando a trattare poi degli albori della Organizzazione e delle tappe compiute nel glorioso cammino dal 1872 ad oggi. Più particolarmente ebbe a trattare della attività svolta dai Segretariati di Treviso dall'epoca della loro costituzione (1921), chiudendo infine con un ringraziamento a Dio per aver disposto la pacificazione tra la Chiesa e lo Stato, mediante la quale un'era nuova si apre dinanzi alle attività ed energie cattoliche in seguito al riconoscimento del loro organismo nazionale.

Cessati gli applausi che hanno coronato la fine del discorso del dott. Stievenazzo, il rev.mo mons. prof. Giacomo Schiavon ha svolto con la sua consueta facondia e profondità di concetti il tema: « La sintesi scientifica nel pensiero di S. Tommaso d'Aquino ».

L'importante trattazione, che per ragioni di spazio dobbiamo con vivo dispiacere omettere, è stata seguita dal numeroso e colto pubblico con la più profonda attenzione ed infine calorosamente applaudita.

Della completa riuscita di questa giornata, esprimiamo i migliori rallegramenti alle Reggenze cittadine della Fuci, augurando loro sempre e più complete realizzazioni per la Fede, per la Scienza e per la Patria.

Le Quarantore a S. Maria Maggiore

Con la consueta tradizionale solennità verranno aperte stamane nella Basilica di S. Maria Maggiore le Quarantore. La pia pratica, seguita con tanta devozione dai parrocchiani e dai cittadini, verrà chiusa domenica prossima, alle ore 11 con la solenne processione di chiusa nel piazzale della Basilica, alla quale prenderanno parte tutte le organizzazioni e le Confraternite della parrocchia. Alle funzioni serali di chiusa l'Eucaristica Benedizione sarà preceduta da opportuno fervorino.

Alla R. Scuola commerciale

Nel pomeriggio di ieri gli alunni della R. Scuola Commerciale di Treviso furono appositamente convocati nell'aula magna per ascoltare la lettura del discorso pronunciato dal Capo del Governo nella prima assemblea quinquennale del Regime.

Alla cerimonia intervennero i professori ed il delegato del Governo comm. Dante Appiani, vice presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto.

Il direttore della Scuola dott. cav. Renzo Brevedan, sintetizzò il particolare significato dell' adunata e il prof. Giuseppe Galletto, decorato di guerra e docente di cultura fascista, intraprese quindi la lettura e la illustrazione del discorso.

I premiati ed encomiati pel salvadanaio benefico

Nella rottura del Salvadanaio benefico furono premiati i seguenti:

Signora Da Ponte Ruzzini L. 1321; Claro Coletti 967; Clara Piovesan 725; Contessa Panigai Bevacqua 430; contessa Frova 304; Elisabetta Perissinotto 301; Maria Borini 273; Sorelle Martini 256; Adele Rosada 226; Donna Luisa de Wiel 225; Cerato Angela 225; signorine Cagnin 200; signora Braida 182; Cavallero Paglia 175; Eugenia Coletti 168; Ippolita Fanna 150; Antonietta Passerelli 126.

Fra le persone poi che raccolsero un obolo notevole ci è grato segnalare le signore e signorine:

Emilia e Angelina Grollo, Antonietta Poli Canton; N. D. Maddalena Cericetti De Wie; Magda dei Baroni Marincoa; Sorelle Rizzetto, Amalia Conti, Lisetta Vecchiati, signora Sanson, signora Jesi Chiusoli, Sorelle Gallina, Lucrezia Poffoli, Maria Vianello Cacchiole.

Il Consiglio direttivo della Croce Rossa, sente vivo il dovere di ringrafiare tutte le persone della città e Provincia che direttamente o indirettamente si occuparono alla raccolta degli oboli pel «Salvadanaio Benefico».

Alla signora Anita Coletti Gobbato, che come negli anni precedenti, anche quest'anno è stata l'anima organizzatrice di questa manifestazione benefica, giunga con la gratitudine del Consiglio Direttivo, l'espressione della più viva riconoscenza.

Cronaca ospitaliera

L'ombrellaio Giovanni Borin di Matteo, di anni 19, abitante in vicolo Bersaglio, a causa di un'incidentale caduta, veniva medicato ieri mattina alle 11.30 dal dott. Girardi per una ferita da taglio al polso destro, prodottasi battendo sopra un vetro. Ne avrà per una decina di giorni.

— L'altra sera, alle 21, il muratore Luigi Cocchetto fu Giuseppe, di anni 24, da Fontane di Villorba trovandosi alla sagra nella vicina frazione di San Giuseppe, montava in giostra, ma veniva colto da capogiro e sbalzato a terra. Raccolto subito dai presenti, fu trasportato al Civico Ospedale, ove i sanitari gli riscontrarono la commozione viscerale. Fu ricoverato in riparto chirurgico.

Il calmiere dei generi alimentari

Da ieri, per disposizione del Commissario Prefettizio, i generi sotto elencati non potranno esser venduti al pubblico a prezzo superiore a quello a fianco segnato:

Riso originario fino camolino al chilogramma L. 1.90; — id. comune L. 1.80 — pasta locale comune 2.60 — id. fina tipo Napoli 2.90 — Formaggio pecorino d'Asiago stagionato L. 18.— id. nostrano pasta molle 9.— — baccalà Labrador nuovo 5. — — Stoccafisso Hammerfest 5.80 — Tonno all'olio produzione nazionale L. 17.50 — Olio oliva superiore classico al litro 9.— — id. sopraffino 8.—; Olio semi 1.a qualità 5.30 — id. 2.a qualità 5.20 — zucchero cristallino al kg. 6.80 — id. raffinato semolato 7.—; id. raffinato pilè 7.—; Caffè Santos superiore crudo 25.50 — id. buono crudo 24.50 — id. superiore tostato 32.—; id. buono tostato 30.50 — lardo tipo nostrano stagionato 10.70 — strutto tipo nostrano di puro suino 9.—; burro naturale comune pura panna 16.50 — farina granoturco comune bianca 1.50 — id. gialla 1.35 — id. granita bianca 1.60 — id. gialla 1.40 — fagiuoli scritti comuni 3.60.

La vendetta di un operaio licenziato

MILANO, 20 sera

Un grave fatto di sangue si è svolto poco prima delle 12.30 in corso Buenos Aires, quasi davanti alla porta segnata col n. 3.

In questa casa da molti anni abita il dott. Lorenzo Cocca, d'anni 48, fu Giacomo, nativo di un paese vicino a Benevento. Da quindici anni il dott. Cocca era occupato, in qualità di chimico, nello stabilimento di medicinali e chimica della ditta Zambelletti. Lo stabilimento, come è noto, si trova in via Linneo 12-14.

Qualche tempo fa, il dott. Cocca, anche quale capo dell'ufficio personale, aveva dovuto procedere al licenziamento di un operaio dello stabilimento certo Riccardo Sai. All'atto della notifica del provvedimento, il licenziato aveva minacciato il Coccha. Quest'ultimo però non aveva fatto gran caso alle parole pronunciate dall'operaio.

Oggi, il Cocca, accompagnato dal comm. Milanesi, col quale aveva bevuto un aperitivo, proprio nei pressi della sua abitazione, si vedeva improvvisamente tagliare la strada da un individuo, vestito male, con occhiali e un cappello a sghimbescio. Malgrado il travestimento dopo un attimo riconosceva nell'individuo l'operaio Riccardo Sai, la settimana prima da lui licenziato.

Senza che avesse avuto tempo di difendersi, l'operaio gli saltava addosso armato di un lungo coltello da cucina. Il disgraziato dottore, cadeva urlando a terra in un lago di sangue. Il forsennato lo aveva gravemente ferito con un forte colpo all'inguine.

Approfittando della naturale confusione lo sconosciuto cercava di allontanarsi: ma l'amico del dott. Cocca, comm. Milanesi, e alcuni cittadini provvedevano a fermarlo, mentre altri trasportavano il disgraziato dottore alla vicina Guardia medica di porta Venezia.

Qui il dott. Cremona constatava che le condizioni del collega ferito erano gravissime anche in causa della enorme perdita di sangue, colato dall'orribile squarcio.

Dopo le prime necessarie medicazioni, con una lettiga della Croce Verde, il dott. Cocca, veniva ricoverato, sempre in condizioni gravi, all'Ospedale Maggiore.

Ciclista travolto dal tram

CREMONA, 20 sera

Certo Alessandro Stringhini fu Benvenuto, di anni 53, proprietario di una piccola officina meccanica a Castelvetro Piacentino, ieri dopo una breve sosta nella nostra città, stava facendo ritorno in bicicletta al proprio paese, quando, sul viale al Po, per scartare un carro e un'automobile che si incrociavano, sterzava bruscamente verso i binari della tranvia per Piacenza, proprio nell'istante in cui un convoglio stava sopraggiungendo. Il disgraziato è rimasto travolto dal tranvai ed è morto sul colpo.

Le necrologie sull' AVVENIRE D'ITALIA, che ha ormai una diffusione in tutta Italia e particolarmente profonda nell'Emilia, nella Romagna, nel Veneto, nelle Venezie Giulia e Tridentina, nelle Marche, nell'Umbria e nella Toscana, possono con maggior efficacia e con economia sostituire le partecipazioni funebri. Inviare direttamente alla AMMINISTRAZIONE DELL'AVVENIRE D'ITALIA, VIA MENTANA 4 BOLOGNA, l'ordinativo. Per risparmiare spesa, tempo e cure, particolarmente pesanti in un momento così triste per le famiglie, basta aggiungere l'elenco degli indirizzi cui si vuol particolarmente inviare il giornale che questi, senza spesa ulteriore a quella del prezzo del giornale, si incarica di spedirli nella notte stessa in cui si pubblica la necrologia.

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 4

Anno XXXIV - 69

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Giovedì 21 Marzo 1929

POLITICA E FINANZA GRECA

IL COMPIACIMENTO DI VENIZELOS

per gli accordi con la Jugoslavia

ATENE, 20 sera

In occasione della firma dei protocolli greco-jugoslavi per il commercio ed il transito iugoslavi a Salonicco, il Presidente del Consiglio Venizelos ha fatto ai giornali le seguenti dichiarazioni.

Il protocollo per Salonicco

« Desidero manifestare la mia vivissima gioia per il felice risultato delle trattative sulle facilitazioni che, in virtù del trattato del 1913, noi ci eravamo impegnati di accordare al commercio serbo in transito a Salonicco. negoziati, durati lunghi anni, urtarono contro ostacoli insomontabili rischiando, col loro fallimento o con una cattiva soluzione, di guastare irrimediabilmente le relazioni tra i due paesi legati in passato da una forte e salda amicizia e la cui alleanza, durante le guerre balcaniche e la grande guerra, servì così vantaggiosamente gli interessi di ambedue. Possiamo salutare la soluzione raggiunta con soddisfazione ancora maggiore per il fatto che, pur accordando al commercio jugoslavo tutte le facilitazioni possibili, essa mantiene intatta la sovranità e non lede la suscettibilità della Grecia. Sono poste così solide basi al mantenimento tra i due paesi di rapporti di amicizia che saranno consacrati fra qualche giorno ancor più solennemente con la firma del trattato di amcizia che si sta attualmente negoziando.

« La felice soluzione delle questioni relative al commercio serbo in transito per Salonicco e la imminente firma del patto di amicizia tra la Grecia e la Jugoslavia perfezionano il consolidamento della pace nel vicino Oriente. Il patto di amicizia italo-greco mira esso pure alla salvaguardia di questa pace. Gli amici della pace non mancheranno di riconoscere il servizio reso da questi due patti alla causa del mantenimento della pace stessa. Noi saremo felici se arriveremo a completare tali patti con analoghi accordi con gli altri nostri vicini ».

Le riserve auree

In seguito alle affermazioni di un giornale ateniese secondo le quali la Grecia dovrebbe cercare un accordo coi suoi creditori, il presidente del Consiglio Venizelos ha inviato alla stampa alcune dichiarazioni.

« La Banca di Grecia — egli dice — possiede riserve di oro e divise su base oro per l'ammontare di 10,700,000 lire sterline, mentre la circolazione fiduciaria si eleva a 5,549,853,000 dracme. Così la Banca possiede in oro e in cambio solido riserve che superano di 2,600.000 sterline quelle stabilite dagli statuti. Essa potrebbe, dunque, se fosse necessario, aumentare la sua circolazione fiduciaria di due mliardi e 400 milioni di dracme. E' bene inteso però che non si pensa minimamente ad aumentare la circolazione stessa. Oltre a tali riserve in oro ed in cambio solido della Banca di emissione, lo Stato dispone allestero di tre milioni di lire sterline del prestito tripartito e due milioni 600 mila sterline sul prestito recentemente concluso per lavori produttivi. Questo ammontare in oro entrerà nel paese nel corrente anno finanziario che comincia il 1.o aprile, per servire di rafforzamento il credito agricolo e per lavori stradali, nonchè per lavori nelle vallate del Vardar e dello Strimont. Lo Stato ha inoltre a sua disposizione nelle casse della banca di emissione 600 milioni di dracme circa, e nonostante le avverse circostanze di quest'anno, l'equilibrio del bilancio non corre alcun pericoli.

Verso una riforma fiscale

« Di fronte a un tale stato di cose, non si può comprendere come alcuni cerchino di diffondere preoccupazioni finanziarie, le quali non farebbero che impedire al capitale straniero, ma sopratutto al capitale greco, di afbuire nel paese. Una delle principali ragioni per le quali il capitale greco esita a rientrare nel paese è la politica fiscale dello Stato. Perciò si deve procedere ad una riforma fiscale anche facilitare il ritorno del capitale greco. La situazione soddisfacente delle finanze pubbliche e della circolazione monetaria greca è un affetto della saggia politica che ha cominciato a seguire il gabinetto di coalizione e che oggi è continuata. Questo quadro ha il lato oscuro dell'imbarazzo economico contro il quale lotta il popolo greco e che è una conseguenza delle lunghe guerre che terminarono con la catastrofe dell'Asia Minore e con l'arrivo di un milione e mezzo di profughi, per la maggior parte sprovvisti di tutto. Per far fronte ai bisogni creati da questa catastrofe, lo Stato si è trovato nella necessità di imporre una nuova imposta sotto il cui peso piegano il popolo greco e la produzione nazionale ».

Circa le proposte di un giornale che ha propugnato la riduzione o anche la sospensione del servizio degli interessi per l'ammortizzamento del debito pubblico, Venizelos dice che la conseguenza di un tale provvedimento sarebbe il deprezzamento del credito dello Stato. La vita diverrebbe impossibile e la Grecia darebbe al comunismo internazionale tutti i mezzi per rovesciare l'edificio sociale. Concludendo Venizelos ha detto che la via da seguire per uscire dalle difficoltà è una sola: mantenere il risanamento monetario, continuare la esecuzione dei lavori produttivi, sviluppare la produzione agricola, incoraggiare il ritorno del capitale greco e infine mantenere con tutti i mezzi l'equilibrio del bilancio.

Ministro romeno dimissionario per uno scandalo sulle forniture

BUCAREST, 20 sera

Le indagini condotte su illeciti guadagni per forniture governative e dei quali sono sospettate pure personalità molto in vista, hanno portato il Ministro delle Comunicazioni generale Alevra, a dare le dimissioni dalla carica, e ciò in seguito alla provata compartecipazione di suo fratello allo scandalo. La faccenda avrà largo strascico.

Quanto al progetto per l'emendamento della legge vigente sulle miniere e di cui si fa un gran parlare nei circoli politici, è stata presentata al Governo una vibrata protesta da parte dell'ex ministro degli Esteri Duca il quale sostiene che la innovazione legislativa faciliterà l'apporto del capitale straniero nella industria romena del petrolio. Naturalmente egli avanza la protesta a nome del Partito liberale, ma non è probabile che essa sia presa in considerazione dal Parl[illegible]to. (Radio St.)

NEL MESSICO

ESCOBAR PREANNUNCIA VITTORIE

WASHINGTON, 20 matt.

Le notizie dal Messico tornano ad esser contradditorie. Il generale Escobar sostiene che la sua ritirata da Torreon non è stata altro che una mossa strategica, prestabilita nel suo piano. Egli sta ora distribuendo le sue truppe nei punti più adatti per un combattimento vittorioso. E della vittoria finale dei rivoluzionari il capo dei ribelli dichiara di non dubitar affatto. Con gli aiuti che sono prossimi ad arrivargli da molte località già in rivolta, egli muoverà alla controffensiva e pensa di togliere anche la capitale messicana al generale Calles.

Questi a sua volta ha annunziato al Presidente Portes Gil che sta preparando un'organizzazione tale delle sue forze che i ribelli saranno quanto prima sterminati. Ufficialmente si annunzia pure che dopo un aspro combattimento, durato parecchie ore fra le truppe federali e gli insorti cosidetti « crizteros », questi ultimi hanno avuto la peggio e sono stati scacciati da Zapotlanerio. Nel combattimento sono stati uccisi quattro soldati federali e una quarantina d'insorti. Anche il numero dei feriti ribelli, a quanto si afferma, deve essere rilevante, ma non si hanno dati precisi in proposito, avendoli i loro compagni portati via.

Il generale Caraveo, governatore dello Stato di Chiruahua, ha telegrafato dalla capitale dello Stato smentendo la notizia secondo cui egli aveva iniziato trattative col ministro Calles per la conclusione di un armistizio. Il Caraveo afferma recisamente che gli insorti non tratterranno mai con Calles. La smentita del Caraveo si riferisce ad una notizia da Città di Messico secondo la quale il Presidente della Repubblica Portes Gill, aveva respinto proposte di pace avanzate dagli insorti pel tramite del Consolato americano a El Paso.

D'altra parte il presidente della Repubblica Portes Gill ha dichiarato che il Governo cercherà con ogni mezzo di ricuperare il denaro che gli insorti tentano di mettere al sicuro all'estero e particolarmente negli Stati Uniti. Si tenterà anche di ottenere la estradizione come delinquenti comuni dei ribelli che passano la frontiera per rifugiarsi nel territorio della vicina Confederazione.

Non sembra però che il Governo di Washington sia disposto ad acconsentire. Sembra anzi che esso non si opporrà alla domanda di asilo sul territorio americano che gli insorti eventualmente avanzassero in caso di sconfinamento in seguito a sconfitta per le mani delle truppe regolari.

Portes Gil ha soggiunto che Escobar e altri capi degli insorti si sono resi colpevoli di ruberie su vasta scala e perciò essi devono essere considerati alla stregua di criminali comuni.

Escobar secondo informazioni del Presidente ha derubato non soltanto la Banca del Messico a Torreon ma anche gli altri privati istituti. Il Presidente ha concluso esprimendo la ferma convinzione che il movimento rivoluzionario non durerà ancora più di 30 giorni.

Buroff soddisfatto dei lavori di Ginevra

SOFIA, 20 sera

Il Ministro degli Esteri, Buroff, intervistato dai giornali al suo ritorno da Ginevra, ha dichiarato di avere riportato dal suo viaggio le migliori impressioni. Parlando del problema delle minoranze, il Ministro ha rilevato che la questione si trova avviata verso una soluzione pratica e che gli studi inerenti seguiranno il loro normale sviluppo. Buroff ha concluso, esprimendo la speranza che la Commissione principale delle riparazioni, la cui sessione si aprirà il 23 corrente a Parigi, esaminerà la domanda del Governo bulgaro di potere rinviare due nuove scadenze di pagamento.

La Camera olandese approva il nuovo statuto di Tangeri

L'AJA, 20 sera

L'adesione dell'Olanda all'accordo firmato a Parigi nel luglio scorso circa le modificazioni alla convenzione riguardante l'ordinamento dello statuto di Tangeri è venuta in discussione alla Camera dei deputati ed è stata approvata. Il progetto verrà prossimamente dinanzi alla seconda Camera. (Radio St.).

NELL'AFGANISTAN

PROSSIMA RIPRESA della guerra civile

LONDRA, 20 matt.

Il corrispondente del *Times* da Peshawar informa che due aeroplani hanno trasportato a Girdas, — territorio delle tribù Mohmand, — Ghulam Sadiq Khan, il ministro degli Esteri di Re Aman Ullah, e Sami Jan ex-governatore di Cabul. La notizia è tuttavia messa in dubbio e si crede che il ministro e l'exgovernatore siano invece a Herat, nell'Afganistan occidentale. Se tuttavia la notizia è vera, vuol dire che le mosse di Re Aman Ullah per la riconquista del trono sono iniziate.

Tutta la situazione afgana, data la scarsità di notizie e l'abbondanza delle voci più contradditorie, è oscurissima e il *Daily Telegraph* manifesta oggi molte preoccupazioni. La frontiera fra l'Afganistan e l'India è semplicemente una linea strategica, e cioè dal punto di vista etnico assolutamente arbitraria. Per esempio i Mohmand abitano parte in territorio afgano e parte in territorio indiano. Sarebbe troppo pretendere che i Mohmand britannici (chiamiamoli così) non tentassero per lo meno di unirsi ai loro fratelli afgani nella eventualità di una guerra civile. E d'altra parte ci si può anche aspettare che le tribù afgane di frontiera, non più tenute a freno da un governo centrale forte, invadano la regione limitrofa dell'India per saccheggiare.

Nell'un caso e nell'altro sarebbero fastidi gravi per il Governo di Delhi, tanto più che il *Daily Telegraph* ha il sospetto che gli elementi bolscevichi possano approfittare del caos per aizzare le tribù di frontiera a fare scorrerie in India. Già i segni premonitori di una nuova guerra civile si moltiplicano: sei tedeschi — commercianti, ingegneri, ecc. — che erano rimasti a Cabul, sono ora tornati in India. Anche il console indiano a Gialalabad, Jehangir Khan, è riparato a Peshawar, ove è pure giunto un gruppo di indiani Sikhs residenti nell'Afganistan orientale, i quali hanno voluto mettere in salvo i loro libri sacri ritenendo che le ostilità siano imminenti.

WASHINGTON E L'AJA

Temuta opposizione sud-americana

WASHINGTON, 20 sera

Nei circoli politici si crede che il proposito manifestato dal presidente Hoover, nel discorso di insediamento, di adire alla Corte internazionale di giustizia dell'Aja possa difficilmente tradursi in realtà, in seguito alla temuta opposizione di qualche nazione dell'America Latina. Quale possa essere la Nazione latina disposta a manifestare la sua ostilità verso gli Stati Uniti non è detto e forse più che altro si tratterà di un dubbio, poichè ai termini del *Covenant* basta un solo voto contrario per rendere nulla una deliberazione della Società delle nazioni. Quando dovesse verificarsi un simile caso al momento della deliberazione relativa alla adesione degli Stati Uniti, la proposta di Hoover risulterebbe annullata. Questa possibilità naturalmente suscita qualche apprensione nelle personalità politiche, specialmente in coloro che cercano di sospingere il nuovo presidente ad una politica piuttosto attiva nei confronti del la Società delle nazioni, in quanto che lo scacco verrebbe a frustrare tutti i loro sforzi. (*Radio St*).

RIPRESA DI LAVORO in Inghilterra

LONDRA, 20 sera

Dalla statistica settimanale si rileva una sensibile diminuzione della disoccupazione in Inghilterra. Anzi la settimana scorsa si è raggiunta la cifra più bassa che si fosse riscontrata dal luglio dell'anno passato. I disoccupati che hanno ripreso il servizio durante detta settimana furono 116.532, mentre il totale dei senza lavoro al giorno 11 di questo mese saliva a 1.268.800. (*Radio Stef.*)

I FALSI DI UTRECHT in una interpellanza alla Camera belga

BRUXELLES, 20 sera

I falsi di Utrecht e le sanzioni prese nel Belgio contro i responsabili sono stati oggetto di una interpellanza svolta alla Camera dal deputato socalista Mathieu. Il deputato non ha messo in dubbio la lealtà del Belgio, ma ha dichiarato di volere esattamente sapere sino a quale punto il servizio d'informazioni dell'esercito sia stato immischiato nell'affare.

Il Primo ministro Jaspar ha risposto che il Governo belga espresse al Governo olandese il desiderio che un inchiesta fosse fatta. Fu risposto che il Governo olandese non poteva aprire che un'inchiesta di polizia. Il Belgio allora replicò ch'era disposto ad aiutare l'Olanda anche in questo e che avrebbe fornito tutte le informazioni in suo possesso. Il ministro Jaspar ha esposto in seguito quello ch'è stato fatto in Belgio quando la notizia della pubblicazione dei falsi documenti è stata conosciuta.

« E' tradizione — egli ha detto — in Belgio che il giudice istruttore si metta in rapporto col Governo per alcune procedure ma egli in ultima analisi resta padrone di agire come crede e i Tribunali belgi hanno una completa indipendenza. Accanto alle dichiaazioni del Governo e a quelle dello Stato Maggiore vi è la decisione della giustizia costituita da una ordinanza motivata del giudice istruttore, ordinanza che non riconosce al Frank alcuna grave colpa. Il Frank quindi è stato rimesso in libertà. Nulla di più falso che l'affermare che si siano avute delle protezioni misteriose ».

Jaspar ha ricordato infine che alcuni agenti della polizia generale che avevano commesso dei falsi sono stati puniti e che il servizio di polizia militare è stato soppresso in questi giorni.

LA BEATIFICAZIONE DI DON BOSCO

Commossa gioia dei Salesiani

L'omaggio del Principe Umberto

TORINO, 20 sera

Per quanto attesa, la notizia della lettera sui miracoli proposti per la beatificazione del Venerabile Don Bosco ha suscitato a Valdocco e in tutte le altre case salesiane di Torino un entusiasmo davvero vibrante di profonda commozione. Nell'animo di tutti i salesiani era così vivo l'entusiasmo per il faustissimo avvenimento che appena potevano e volevano parlarne; desideravano evidentemente di vivere nel raccoglimento e nella preghiera l'ora tanto auspicata. Il superiore generale don Rinaldi appariva come raggiante quando unitamente a tutti i membri del Capitolo salesiano, ha letto il meraviglioso discorso con cui il Santo Padre scultoriamente delineò la luminosa figura del Venerabile.

Una Messa per il Principe Umberto

Stasera entrando a Valdocco, nella terra che, dopo essere stata testimone del martirio dei Santi Patroni di Torino, vide l'operosità miracolosa di Don Bosco, sorgeva spontaneo il pensiero di sostare dinnanzi alla misera tettoia Pinardi donde le opere salesiane si iniziarono fra non pochi contrasti ed avversità. E' stato là che, per una fortunata combinazione, abbiamo trovato uno dei più noti veterani del movimento salesiano che fu allievo del Venerabile: il poeta Don Francesia. Il suo caratteristico viso era illuminato da una gioia indicibile. Egli si è limitato a dirci: « Ringrazio il Signore per avermi concesso di assistere alla glorificazione del mio grande Maestro ».

Ma una nota di eccezionale solennità alle manifestazioni di giubilo è stata recata dal Principe Umberto di Piemonte. Ancora una volta il futuro Re d'Italia ha avuto modo di palesare il suo animo profondamente religioso. Per unirsi al tributo di devoto omaggio al Venerabile Don Bosco, ha voluto assistere a una Santa Messa per lui appositamente celebrata nella cappella soprstante alla tomba di Don Bosco. Nell'augusto personaggio il pensiero sorse durante la serata del giorno prima parlando con alcuni ufficiali del suo seguito della prossima beatificazione di Don Bosco.

Fu così che alle ore 22 di martedì l'Istituto Salesiano di Valsalice ricevette da Palazzo Reale una telefonata annunciante che il Principe desiderava ascoltare la Santa Messa alle ore 7,30 dell'indomani. Stamattina infatti, puntualmente, S. A. R. faceva il suo ingresso nell'Istituto che sorge a Valsalice nella nostra pittoresca collina. L'augusto personaggio, accompagnato dal capitano Santarosa, è stato ossequiato dal rev. don Rinaldi e da altri superiori salesiani i quali l'hanno accompagnato subito presso la tomba di Don Bosco. Sul sacro luogo S. A. è rimasto a lungo inginocchiato fissando con lo sguardo la scritta che in modo particolare deve averlo colpito: «Don Bosco orfanorum pater ». Il Principe di Piemonte è quindi salito nella cappella soprastante la tomba ove ha assistito con intenso fervore religioso alla celebrazione del divin Sacrificio.

Il Card. Gamba alla tomba del Venerabile

Terminata la funzione religiosa, sul magnifico terrazzo dell'Istituto S. A. ha accolto il festoso omaggio degli allievi del Liceo Salesiano e dei seminaristi dell'Istituto per le Missioni estere fondato da Don Bosco. La sorridente figura del Principe Ereditario è passata in mezzo ai giovani, suscitando il più grande entusiasmo. Conversando coi superiori salesiani S. A. si è mostrato vivamente compiaciuto per la bella cerimonia religiosa e ha pure avuto parole di ammirazione per il luogo pittoresco ove sorge l'opera salesiana. Accomiatandosi, il Principe si è ripromesso di ritornare a Valsalice nel prossimo giugno quando avverrà la proclamazione di don Bosco a Beato.

Più tardi un'altra visita illustre ha avuto il superiore dei Salesiani. Il Podestà di Torino conte Thaon de Revel ha voluto esprimere l'esultanza della città di Torino, annunciando che il Comune avrebbe mandato a Valsalice una corona di fiori. La conversazione fra le due personalità si è alquanto protratta. Don Rinaldi ha ringraziato per l'onore che il primo cittadino di Torino aveva voluto tributare alla Congregazione salesiana.

Nel pomeriggio alle ore 17 S. E. il Card. Gamba ha voluto recarsi a pregare sulla tomba di Don Bosco. La visita del venerando Pastore è stata accolta con grande giubilo. Il Cardinale ha detto che egli recava a Don Bosco l'omaggio del clero di tutta la arcidiocesi di Torino, dacchè, se il venerabile Don Bosco è stato fondatore della Congregazione salesiana, fu pure un grande sacerdote piemontese.

La morte del Maresciallo Foch

PARIGI, 20 sera

Il Maresciallo Foch è morto oggi alle 17,46.

Il Maresciallo Foch aveva trascorso una notte migliore delle precedenti. Stamane la temperatura era 37,2 polso 92. I medici sembravano oggi meno preoccupati dei giorni precedenti e, alla fine della visita, essi avevano confermato che il Maresciallo stava meglio, ma che lo stato del cuore era ancora inquietante. Improvvisamente, più tardi, si è avuto l'aggravamento. Stef.).

Ferdinando Foch è nato a Tarbes nei Pirenei il 2 ottobre 1851, da una famiglia della media borghesia.

Il futuro Maresciallo di Francia fu avviato agli studi di matematica per i quali mostrò sin dall'infanzia spiccata tendenza.

La sua formazione si compì al Collegio St. Michel di St. Etienne, poi in quello di St. Clement a Metz, tenuti entrambi dai Gesuiti.

Ma gli studi furono interrotti poco tempo dopo l'entrata al Politecnico. Era l'anno 1870. Benchè diciannovenne il giovane Foch si arruolò per la guerra scoppiata tra la Francia e la Germania.

La sua tempra di futuro soldato si formò alla dura scuola dei suoi disastri ed agli orrori della Comune che la seguì; allorchè, congedato tornò a riprendere i suoi studi interrotti.

Dopo il Politecnico egli entrò alla Scuola d'Applicazione di Artiglieria di Fontainebleu, di dove sortì Sottotenente.

La sua viva intelligenza, la vivacità del suo spirito, la passione per la vita scelta, uniti allo studio profondo dei problemi dell'arte militare garantirono fin dagli inizi la più brillante carriera.

Capitano nel 1878; fu in seguito chiamato come insegnante alla scuola di guerra. Il valore che vi dimostrò gli ottenne nel 1890 la promozione a tenente colonnello e ad insegnante titolare.

Della sua attività di insegnante egli lasciò alcune opere di grandissimo valore che gli valsero più tardi il supremo onore dell'ammissione all'Accademia Francese.

La sua carriera tanto apprezzata di insegnante della Scuola di Guerra fu interrotta per mene politiche dieci anni dopo, cioè all'epoca del settarismo combista, fino a che, dopo sette anni, l'acuta attenzione del Presidente del Consiglio Clemenceau si posò su di lui allorchè si trattò di dare un successore al generale Bonnal nella direzione della Scuola di Guerra.

Così, l'opera di insegnamento interrotta, riprendeva il suo corso dalla più autorevole cattedra della Scuola Militare dove si formano i quadri degli alti comandi.

Nel 1911 Foch fu promosso generale di divisione; la guerra lo trovò al comando del 20.o Corpo d'Armata a Nancy, in faccia al nemico irrompente.

Bella posizione per farsi onore e per far rifulgere le più belle doti del grande comandante.

Tali esse furono infatti, durante la dura battaglia di Lorena, nella quale egli si ripartì gli onori di una sagace ed eroica condotta con un altro grande generale e grande cattolico: il Generale De Castelnau.

Intanto il Generalissimo Joffre, che andava preparando la battaglia della Marna, confidò in questa al generale Foch una parte essenziale ponendolo alla testa della 9.a Armata.

A questa battaglia — che fu per la Francia ciò che fu per l'Italia la battaglia del Piave — è legato il nome di Foch.

La sua vittoria salvò la Patria ma richiese anche al suo cuore di padre il più avaro tributo.

Il suo unico figlio Germano, aspirante nel 131.o Reggimento fanteria

Il Maresciallo Foch

ed un suo genero, il Capitano Becourt, caddero nel turbine cruento di quei giorni.

Assicurata con la vittoria della Marna l'integrità del fronte, Foch fu chiamato a dirigere le operazioni del settore nord nel lembo di suolo belga, sul quale incombeva la minaccia del totale annientamento.

Egli era investito del grado di aggiunto al Comando Generale in capo e sotto le sue dipendenze operavano tre eserciti, il belga, il francese e l'inglese. Si trattava di impedire che i tedeschi arrivassero al mare e formassero a Calais od a Dunkerque una base di sottomarini, le conseguenze della quale sarebbero state terribili.

L'arresto della minacciosa avanzata tedesca fu voluta da Foch sull'Yser. La battaglia del 15 novembre 1914, che passò alla storia sotto il nome del fiume stesso, fu così terribile, accanita ed eccezionalmente grave di risultati agli effetti dell'andamento della guerra, come quella della Marna. Il 15 maggio 1917 il generale Foch fu nominato Capo di Stato Maggiore Generale dell'Esercito. La sua azione si estese quindi su tutte le fronti e divenne di suprema guida agli eserciti franco-belga-inglese ed americano, che operavano sul suolo francese. Intanto la guerra prolungandosi pose dei problemi che non solamente la tattica, ma la strategia e la politica di tutte le nazioni dell'Intesa riunite potevano risolvere.

La necessità della fronte unica si delineò e con essa quella di un Comitato di Guerra Interralleato. Il Generale Foch vi entrò a rappresentare la Francia, ma la posizione speciale, in cui in questo singolare consesso si veniva a trovare il Generalissimo di tutte le armate combattenti sulla fronte francese, fece sì che egli ne divenisse il capo.

Durante l'inverno 1917 Foch fu anche in Italia per visitare la nostra fronte e concertare l'azione unica, che doveva condurre alla vittoria finale. La grande offensiva tedesca del maggio 1918, ultimo tentativo rabbioso tentato dagli Imperi centrali per uscire dalla morsa che li rinserrava sempre più inesorabilmente, trovava Foch Capo Supremo delle forze armate dell'intesa, pronte a sostenere l'ultimo urto.

Poi, fu la vittoria; il nome del Maresciallo Foch corse su tutte le bocche, accomunato ad essa.

Poi, vennero i supremi onori, le distinzioni infinite, ma il Maresciallo, come nel giorno lontano, in cui la fede virilmente professata lo cacciava nell'ombra, si nascose volontariamente quanto più gli fu possibile nella discrezione di quella modestia, che è il vero segno dei Grandi.

Il conflitto in Ispagna fra Governo e Universitari

PARIGI, 20 sera

Secondo le notizie pervenute dalla frontiera spagnola all'Agenzia *Havas*, il conflitto universitario assume un carattere sempre più serio e le misure di rigore che fossero considerate come definitive, rischierebbero certamente di fare solidarizzare le università della provincia con l'università centrale di Madrid. Attualmente tutte le tendenze sono lungi dall'essere conciliative. Il conflitto non è limitato al mondo universitario, poichè le famiglie degli studenti danno generalmente ragione ai proprii figli.

La decisione annunciata dal generale Primo De Rivera di intentare azione civile dinanzi ai tribunali dei paesi dove saranno pubblicate notizie false sulla Spagna è commentata poco favorevolmente. Durante la grande guerra nessuna delle nazioni belligeranti ha mai considerato di poter intentare procedimenti giudiziari per mettere fine alle notizie che esse giudicavano pregiudizievoli alla loro causa.

LA PRINCIPESSA MARTA festeggiatissima ad Oslo

OSLO, 20 sera

Il principe ereditario Olaf e la sua fidanzata, la principessa Marta di Svezia, hanno fatto nel pomeriggio di ieri una passeggiata trionfale in vettura aperta per le strade di Oslo. Dappertutto si accalcava una grande folla che ha acclamato con entusiasmo al principe e alla principessa. Quando la vettura è rientrata a palazzo, la principessa Marta, non potendo uscire dalla vettura che era quasi colma di fiori, ha dovuto farsi aiutare dal Re. Un ricevimento ha avuto luogo ieri sera al Palazzo. La città era tutta illuminata.

Si annuncia ufficialmente che il principe Olaf e la principessa Marta partiranno da Oslo subito dopo il loro matrimonio che avrà luogo domani alle ore 18.30. Essi partiranno con treno speciale per raggiungere la linea internazionale di Kornsjoe dove il vagone degli sposi sarà accodato ad un treno regolare.

Le opere di Trotzki proibite in Russia

BERLINO, 20 sera

Telegrammi da Mosca informano che il *Politburo* ha emanato una nuova severa disposizione contro Trotzki, proibendo l'ulteriore stampa e smercio in Russia dei suoi libri. La disposizione prende di mira specialmente i libri scritti dall'ex capo comunista durante il soggiorno ad Alma Ata. D'ora innanzi chiunque verrà trovato in possesso di tali libri, sarà passibile di severe ammende.

Contemporaneamente a queste misure, altre ne sono state decretate per il cambiamento di tutti i nomi di strade, stazioni o edifici battezzati col nome di Trotki. Questa misura non affliggerà tuttavia l'esule quanto la prima, che costituisce per lui una grave perdita finanziaria, con la sospensione di tutti gli ingenti diritti d'autore finora percepiti.

DELCROIX A BRUXELLES

Il grande successo della Conferenza sul "Ritorno a Dio,,

BRUXELLES, 20 sera

Dinanzi ad un pubblico imponente il grande mutilato italiano Del Croix ha tenuto una conferenza sul tema « Ritorno a Dio ». Il generale Pontus ha presentato l'oratore con parole vibranti di fraterna simpatia verso il nobile rappresentante della Nazione italiana. Del Croix ha fatto una sintesi delle ragioni spirituali e politiche della rivoluzione italiana che ha avuto uno dei suoi punti di arrivo nel patto lateranense e nel concordato. L'oratore è stato continuamente interrotto dalle più fervide manifestazioni di consenso ed è stato salutato infine da una grande e commovente acclamazione.

Erano presenti la Principessa Maria Iosè, la Principessa di Guisa, il Principe e la Principessa Napoleone, l'Ambasciatore d'Italia marchese Durazzo, il Nunzio mons. Micara e tutta l'« élite » del mondo politico e letterario e della nobiltà belga.

La Principessa Maria Iosè e gli altri principi hanno voluto felicitare personalmente l'on. Del Croix. Un comitato speciale gli ha offerto un banchetto. Presiedeva il conte Carton De Wiarth che fu capo del Governo belga durante la guerra e « leader » del Partito cattolico. Erano presenti i principali esponenti del mondo letterario belga, l'Ambasciatore d'Italia Durazzo e il Ministro delle Finanze. Il conte Carton De Wiarth ha pronunciato un elevato discorso salutando in Del Croix il rappresentante del glorioso esercito di Vittorio Veneto e l'interprete dello spirito della nuova Italia fascista. L'on. Del Croix ha risposto suscitando profonda commozione e entusiasmo vivissimo.

L'Ambasciatore d'Italia ha offerto all'on. Del Croix un pranzo; e stamane ha riunito nei saloni dell'ambasciata la colonia italiana, il fascio, le associazioni e numerosissimi bambini delle nuove scuole italiane, affinchè potessero ascoltare la vibrante parola del grande mutilato. Il marchese Durazzo ha salutato l'on. Del Croix a nome della comunità italiana del Belgio; l'on. Del Croix ha risposto con un elevato discorso provocante una vibrante manifestazione di italianità ed entusiastiche acclamazioni all'Italia, al Re e all'on. Mussolini.

L'"A. Z.,, SOSPENDE le pubblicazioni

Settimelli alla Direzione dell'"Impero,,

ROMA, 20 sera

L' « A. Z. » pubblica stamani il suo ultimo numero annunciando la cessazione delle pubblicazioni. Il direttore Settimelli informa i lettori che Mario Carli ha deciso irrevocabilmente di svolgere la sua attività di giornalista e di scrittore in nuovi campi. Così l'*Impero* si fonde coll' « A. Z. » e dell' *Impero* sarà unico direttore il Settimelli.

Quattro arresti a Milano per spaccio di biglietti falsi

MILANO, 20 sera

Da qualche tempo da diverse città italiane veniva segnalata alla Questura milanese l'intensa attività di una banda di spacciatori di biglietti falsi da cinquanta e da cento lire, che si aveva ragione di ritenere provenienti da Milano e che sempre riuscivano a scomparire quando la polizia stava per mettere loro addosso le mani.

Le indagini vennero attivamente condotte dalla nostra Squadra Mobile hanno portato alla scoperta degli spacciatori. Una sorpresa operata in un pubblico locale di corso Indipendenza permetteva l'arresto del venticinquenne Marcello Teglio di Guido, abitante in via Battisti 4. Il Teglio stava giocando con altri giovani al biliardo, quando entrò nel locale il brigadiere Crespi; alla sua vista il giovane tentò di nascondere in una delle bocchette del biliardo un biglietto di banca da cinquanta lire, che teneva in mano. La mossa venne però notata e il brigadiere gli piombò addosso, impedendogli di fuggire. Il biglietto che il Teglio cercava di nascondere era falso e falsi erano pure quattro altri biglietti da cento lire, trovatigli nel portafogli.

Arrestato il Teglio e abilmente interrogato, fu possibile raccogliere tutte le fila della banda, che era saldamente organizzata. Vennero così successivamente tratti in arresto i pregiudicati Bruno Cominetti fu Giovanni, di 25 anni e Giuseppe Trezzi fu Pietro, entrambi senza fissa dimora, nonchè due donne, Anna Marina Govino di Giuseppe di 22 anni, e Angelina Scotti di Enrico di 25 anni, pure senza fissa dimora.

Vennero sequestrati loro numerosi biglietti da cento lire assai abilmente falsificati, i quali, trasmessi alla Procura del Re, risultarono della stessa serie di quelli sequestrati a Venezia, a Trieste, a Genova, a Spezia e a Como, e poi spediti all'autorità milanese. Tali biglietti portano le serie: *E.* 458 *n.* 9426, *A.* 459 *n.* 9426. Risulta infatti che gli spacciatori hanno soggiornato qualche tempo in queste città, conducendovi un treno di vita lussuoso. Sono stati inviati al Cellulare e denunziati, oltre che per spaccio di biglietti falsi, per associazione a delinquere Ora le indagini proseguono per scoprire i fabbricatori che li rifornivano.

Ridotti in fin di vita per uno scontro motociclistico

PARMA, 20 sera

Un gravissimo scontro motociclistico è avvenuto ieri nel pomeriggio a Strasa Elevata, verso le 14.30. Due motociclette percorrenti in senso inverso la via Emilia, si sono scontrate, nonostante gli sforzi dei due guidatori per evitare l'urto.

Sono rimasti gravemente feriti il meccanico Bevitori Arturo di Eligio, da San Lazzaro, ed i fratelli Alfonso e Vittorio Vigarani. I tre motociclisti, per mezo di automobili pubbliche, sono stati trasportati all'Ospedale Maggiore dove sono stati ricoverati con prognosi riservata, avendo tutti riportato la commozione cerebrale.

NOTIZIE SOMMARIE

Per l'onomastico di Pilsudski si sono svolte in tutta la Polonia particolari solennità. Tutte le città erano imbandierate ed hanno avuto luogo cortei e riunioni. Numerose delegazioni si sono recate presso il Maresciallo ad esprimergli omaggi ed auguri.

E' imminente la riorganizzazione del Ministero persiano degli Esteri. La Direzione generale politica di questo Ministero sarà divisa in parecchie Direzioni, di cui una per l'Europa e una per l'America, una per l'Inghilterra, una per i Soviety e una per la Società delle Nazioni. Sarà costituito un Ufficio Stampa. Il signor Amon Schirewan, ex capo del Protocollo e ministro a Berna sarà il terzo delegato persiano della Società delle Nazioni. Secondo i giornali, Mahmoud Tarzi, ex-ministro degli Esteri, è arrivato in aeroplano a Machel, proveniente da Herat.

I figli ETTORE, PACIFICO, FRANCESCO, MICHELE, MARIA e OTTAVIO CODICE, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti partecipano con profondo cordoglio la morte della loro amata

Enrica Pazzaglia

Ved. CODICE'

di anni 85

avvenuta ieri alle ore 3.45, munita di tutti i conforti di N. S. Religione.

Il trasporto della cara salma avrà luogo oggi Giovedì alle ore 11 partendo dalla propria abitazione in Via Umberto I, per la Chiesa Parrocchiale, dove domani venerdì alle ore 10 sarà celebrato l'Ufficio funebre.

Si omettono le partecipazioni personali, si prega di non inviare fiori e si ringraziano fin d'ora tutte le gentili persone che prenderanno parte comunque al loro dolore.

Budrio, 21 Marzo 1929 (A. VII)

AVVERTENZA

E' avvenuto recentemente che persone sconosciute si sono servite del nome della nostra ditta, sorprendendo la buona fede dei dolenti. Avvertiamo pertanto che noi manteniamo i nostri incaricati presso famiglie ed Ospedali solamente se da questi direttamente richiesti.

Pregasi trasmettere le ordinazioni direttamente alla nostra Sede (anche per telefono) che praticherà le condizioni migliori non avendo l'onere di compensi ad intermediari.

Pompe Funebri Oreste Golfieri, via ...
Conc. Servizio Comunale - Bologna
G. Petroni 18-20. Tel. 22.19